



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Manuale per i controlli in loco PARTE GENERALE

DGRV 607/2015

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

CONTROLLI: disposizioni comuni.....	3
Facsimile Preavviso	7
RELAZIONE DI CONTROLLO	8
CHECKLIST.....	22
IMPEGNI COMUNI	26
Assenza di false prove e di omissioni per negligenza.....	26
Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali.....	27
Dichiarazione delle superfici ai fini della misura del sostegno	28
Dichiarazione del numero di animali ai fini della misura del sostegno	30
NORME COGENTI	31
Attività agricola.....	31
Attività minima.....	31
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	33
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	45
CONTROLLI: eleggibilità superfici	52
STRUMENTI: Relazione di controllo	56



CONTROLLI: disposizioni comuni

Principi generali

I controlli amministrativi e i controlli in loco sono effettuati in modo da consentire di verificare con efficacia:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di sostegno, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto e/o alla misura di sostegno di cui trattasi, le condizioni in base alle quali l'aiuto e/o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;
- c) i criteri e le norme in materia di condizionalità.

L'autorità competente effettua ispezioni fisiche in campo qualora la fotointerpretazione di orto immagini (aeree satellitari) non fornisca risultati che consentano di trarre conclusioni definitive, considerate soddisfacenti dall'autorità competente per quanto riguarda l'ammissibilità o le dimensioni esatte della superficie che è oggetto di controlli amministrativi o in loco.

I controlli in loco per i quali un beneficiario è stato selezionato verificano il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti a tali regimi di aiuto o misure di sostegno. I controlli in loco vertono sull'insieme delle parcelle agricole per le quali è stato chiesto un aiuto e/o per le quali è stato chiesto un sostegno a titolo delle misure di sviluppo rurale che rientrano nell'ambito del sistema integrato.

I controlli in loco vertono sulla misurazione della superficie e sulla verifica dei criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti alla superficie dichiarata dal beneficiario nell'ambito dei regimi di aiuti e/o delle misure di sostegno.

I controlli vengono eseguiti su un **campione** di beneficiari estratti secondo i criteri di rischio e di casualità stabiliti, nella percentuale minima del 5% per ogni misura/sottomisura.

I controlli devono avviarsi e concludersi nell'ambito di un **unico accesso presso l'azienda**, eventualmente con la possibilità di sospendere il controllo per approfondimenti di tipo amministrativo e per altre casistiche eventualmente riportate nella relazione di controllo.

Precisiamo che la sospensione del controllo dovrà essere limitata ai casi strettamente necessari.

Preavviso dei controlli in loco¹

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso, purché ciò non interferisca con il loro scopo o la loro efficacia. Il preavviso è strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 10 giorni.

Tuttavia, per i controlli in loco relativi alle domande di aiuto per animale o alle domande di pagamento nell'ambito delle misure di sostegno connesse agli animali, il preavviso non può essere superiore a 48 ore, salvo in casi debitamente giustificati.

Richiesta documentazione. Nel preavviso dovrà essere indicata tutta la documentazione necessaria all'esecuzione del controllo, con richiesta di fornirla nel tempo indicato, prima dell'esecuzione dello stesso. In tal modo il tecnico potrà avere il tempo di verificare e valutare i documenti amministrativi e di arrivare al controllo in loco con più elementi possibile a disposizione per le valutazioni del caso.

Precisiamo che l'invio della documentazione in fase di preavviso può facilitare l'attività di verifica da parte del tecnico ma non è un adempimento obbligatorio a carico dell'azienda, la quale deve invece mettere a disposizione tutta la documentazione richiesta, al più tardi nel momento dell'esecuzione del controllo.

¹ Regolamento (UE) n. 809/2014, articolo 25



Destinatario e modalità del preavviso. È preferibile effettuare il preavviso del controllo contattando il **CAA** al quale l'azienda ha conferito mandato, direttamente allo Sportello operativo che ha in carico il fascicolo.

Per garantire la tracciabilità del preavviso è sufficiente utilizzare la modalità di trasmissione all'indirizzo **e-mail** dello sportello del CAA.

Altre modalità possono essere individuate dallo Sportello unico agricolo dell'AVEPA, sulla base delle procedure organizzative individuate per la protocollazione dei documenti in entrata e in uscita tramite PEC.

Il contatto telefonico per assicurarsi che l'informazione sia stata recapitata al destinatario potrà avvenire successivamente all'invio del preavviso con la modalità descritta via mail, inoltrandola all'azienda o al CAA. Qualora l'azienda non abbia conferito mandato ad un CAA ovvero quest'ultimo non sia immediatamente rintracciabile, il preavviso dovrà/potrà essere indirizzato all'azienda medesima secondo le modalità previste.

La scelta del TIPO PREAVVISO andrà riportata nella relazione di controllo, unitamente alla DATA DI PREAVVISO.

Il preavviso, oltre a contenere l'elenco delle aziende che saranno oggetto di controllo e i tempi previsti per il controllo, dovrà contenere un numero telefonico al quale ci si potrà rivolgere per comunicazioni relative alla visita di controllo.

Nella programmazione delle visite di controllo, il tecnico dovrà selezionare le aziende da incontrare tenendo presenti anche i tempi di trasferimento da un sito aziendale al successivo, ma soprattutto i tempi per la verifica di eventuali impegni agronomici nel caso di aziende con superfici molto estese.

Il tecnico dovrà poi archiviare nel fascicolo di controllo copia dell'eventuale preavviso inviato.

Nel caso in cui, un controllo non possa essere svolto per cause imputabili al tecnico incaricato del controllo (esigenze organizzative, problemi logistici, ecc.), a fronte del preavviso già inoltrato, è necessario avvisare il CAA/l'azienda ed effettuare un nuovo preavviso per comunicare lo svolgimento del controllo, entro il termine massimo di 14 giorni dal primo preavviso.

Tale informazione deve essere tracciata nel fascicolo di controllo.

Casi particolari: nei seguenti casi procedere nel modo indicato:

- aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, ricomprese in una unica Unità tecnico economica (UTE): il preavviso potrà essere unico da parte dello Sportello che ha in carico il controllo;
- aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, suddivise tra diverse Unità tecnico economica (UTE): il preavviso dovrà essere comunicato dai diversi Sportelli.

Nel caso in cui non sia stato dato preavviso e si riscontri l'assenza del beneficiario, dovrà essere contattato il beneficiario/rappresentante aziendale, al quale sarà concesso un tempo di dilazione per la ripresa delle operazioni di controllo non superiore alle 48 ore.

Resta inteso che, se ci sono le condizioni per attuare il controllo anche in assenza del beneficiario/rappresentante aziendale, il tecnico può comunque procedere alle verifiche previste, prelevando copia di tutta la documentazione e fotografando gli elementi controllati.

Costituzione del Fascicolo di controllo - acquisizione documentazione

Per ogni azienda è necessario costituire un **fascicolo di controllo**, conservato presso lo Sportello incaricato del controllo, che raggruppa le informazioni e la documentazione relativa al controllo.

È preferibile raggruppare le informazioni costituenti il fascicolo in una cartella/supporto informatico e stampare su carta solamente se necessario.



Alcuni documenti possono inoltre essere presenti in banche dati che di per se costituiscono un archivio al quale possiamo fare riferimento senza la necessità di scaricarli e salvarli (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni).

Il fascicolo deve contenere, se del caso, i seguenti elementi:

- eventuale ricevuta del preavviso;
- eventuali informazioni aggiuntive (esempio: piano colturale, domande presentate, informazioni UMA, ...);
- eventuali ortofoto;
- eventuale documento relativo alla consistenza zootecnica aziendale dalla BDN, con acquisizione del dato di consistenza media dal 1° gennaio dell'anno oggetto di controllo al momento della stampa;
- eventuale comunicazione, PUA, registro delle concimazioni, piano di fertilizzazione e/o della comunicazione acque reflue dall'applicativo Nitrati.

Al termine dell'attività di controllo, nel rispetto dei tempi previsti, il fascicolo di controllo completo e in originale, dovrà essere integrato con le seguenti informazioni:

- foto della realtà aziendale, anche in assenza di infrazioni;
- foto delle eventuali infrazioni riscontrate;
- eventuali segnalazioni/ verbali di Autorità competenti;
- qualsiasi altra informazione utile a identificare le caratteristiche dell'azienda e la realtà riscontrata.

Ricordiamo che al fine di dimostrare in qualsiasi sede e in un momento successivo la correttezza dell'attività di controllo, è opportuno **documentare sempre, sia in caso di esito favorevole che di infrazione rilevata, la situazione aziendale riscontrata**, acquisendo gli elementi utili allo scopo quali i documenti necessari, le autorizzazioni, i registri, le foto, le dichiarazioni del beneficiario/rappresentante dell'azienda.

In caso di infrazione tale acquisizione diventa fondamentale per determinare e valutare la gravità del fenomeno.

Sottoscrizione dei registri/documenti dell'azienda: in presenza di appositi registri i tecnici incaricati del controllo dovranno SEMPRE apporre la propria firma e indicare la data e la motivazione del controllo "Controllo Impegni Specifici".

SOLO nel caso in cui non si sia in grado di analizzare completamente i dati contenuti nella documentazione aziendale (es. registro dei trattamenti) durante la visita in azienda, è possibile acquisirla al fine di procedere con il controllo in una seconda fase.

In questo caso, inoltre, è necessario rilasciare all'azienda una nota scritta in carta semplice, che dovrà essere datata e sottoscritta sia dall'azienda che dall'incaricato del controllo, nella quale si evidenzia che la documentazione indicata è stata acquisita per le verifiche del caso. In questo modo, nel caso di verifica da parte di altre autorità, l'azienda sarà in grado di dimostrare che è comunque in possesso della documentazione. Al momento della riconsegna dei documenti dovrà essere acquisita la nota di cui sopra, al fine di inserirla nel fascicolo di controllo.

Strumenti di controllo

Per l'esecuzione dell'attività di controllo da parte dei controllori dello Sportello, sono disponibili i seguenti strumenti:

1. CAMPIONE:

- elenco nominativo delle aziende oggetto di controllo, consegnato distintamente per competenza territoriale ad ogni Sportello;

2. APPLICATIVI:



- **Applicativo Nitrati**, per gli utenti abilitati all'accesso dalla regione Veneto: da utilizzare per la verifica della presenza della Comunicazione, del PUA, della comunicazione acque reflue;
- **Portale Piave**, per gli utenti abilitati all'accesso dalla Regione de Veneto: da utilizzare per la verifica del registro delle concimazioni/piano di fertilizzazione e registro dei trattamenti fitosanitari;
- **BDN - Banca dati nazionale per gli allevamenti**: da utilizzare per la verifica della presenza e consistenza degli allevamenti;
- **Banca dati fitosanitari del Ministero della salute**, accessibile direttamente dal portale per la verifica delle etichette dei prodotti fitosanitari; in altra sezione è possibile la ricerca dei decreti relativi a provvedimenti ministeriali adottati per revoche, deroghe, ecc.;
- **Banca dati fitosanitari del SIAN**, accessibile dal portale dell'AGEA: da utilizzare per l'eventuale integrazione delle informazioni presenti nella banca dati del Ministero della salute;
- **BDF - Banca dati fitosanitari**, accessibile unicamente dai due accessi in carico all'ufficio condizionalità della Sede centrale dell'AVEPA: da utilizzare per integrare le informazioni a disposizione con le sopra citate banche dati.

Collaborazione tra Sportelli

Nel corso dell'attività di verifica si possono riscontrare i seguenti casi:

1. aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, ricomprese in una unica Unità tecnico economica (UTE);
2. aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, suddivise tra diverse Unità tecnico economica (UTE).

Nel primo caso (unica UTE), in un'ottica di economia dei tempi e delle risorse disponibili, è auspicabile la collaborazione tra gli sportelli interessati dalle superfici dei corpi aziendali dislocati nel territorio. In tal caso il referente dello Sportello che ha in carico il controllo, potrà chiedere la disponibilità dei colleghi referenti degli altri sportelli per concordare l'esecuzione delle verifiche specifiche, valutando la possibilità di effettuare un unico preavviso di controllo.

Nel secondo caso ovvero nel caso in cui l'azienda a campione presenti diverse UTE dislocate nel territorio regionale, viene individuato lo Sportello tra quelli interessati (generalmente con riferimento alla sede legale dell'azienda), che prenderà in carico il controllo, mentre ognuno degli altri Sportelli dovrà procedere con la verifica degli impegni della UTE ricadenti nel territorio di propria competenza, redigendo le relative relazioni di controllo e le checklist. Ogni Sportello dovrà poi trasmettere il fascicolo di controllo allo Sportello che ha in carico l'azienda, che provvederà a redigere una unica relazione di controllo e le relative checklist riepilogative.



Facsimile Preavviso

Oggetto: PREAVVISO DI CONTROLLO IN LOCO IMPEGNI SPECIFICI 2015

Comunichiamo che l'azienda / le aziende sotto elencate saranno oggetto di controllo:

Id domanda	CUAA	Ragione sociale	Data controllo	Incaricato controllo	Recapiti tel.

Documentazione necessaria ai fini del controllo: (indicare, definendo tempistiche)

Nel caso di assenza del titolare dell'azienda o suo delegato, è necessario avvertire repentinamente, entro il termine di preavviso, l'incaricato del controllo.

Nel caso di soggetto delegato presente al controllo, dovrà essere esibita delega scritta.

Vi invitiamo in ogni caso a contattare l'incaricato del controllo per definire luoghi e orari dell'incontro.

Ricordiamo che l'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1306/2013 stabilisce che *“salvo in casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, le domande di aiuto o di pagamento sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili all'agricoltore o a chi ne fa le veci”*.



RELAZIONE DI CONTROLLO

L'autorità responsabile redige una relazione di controllo su ciascun controllo in loco, che consente di riesaminare i particolari delle verifiche svolte e di trarre conclusioni circa la conformità ai criteri di ammissibilità, agli impegni e agli altri obblighi. Tale relazione indica segnatamente:

- a) i regimi di aiuto o le misure di sostegno, le domande di aiuto o le domande di pagamento sottoposti a controllo;
- b) le persone presenti;
- c) le parcelle agricole controllate e quelle misurate, compresi, se pertinenti, i risultati delle misurazioni per parcella misurata e le tecniche di misurazione impiegate;
- d) se del caso, i risultati della misurazione delle superfici non agricole per le quali è chiesto il sostegno;
- e) se il controllo era stato annunciato al beneficiario e, in tal caso, il termine di preavviso;
- f) le eventuali misure di controllo specifiche da adottare in relazione ai singoli regimi di aiuto o regimi di sostegno;
- g) le eventuali ulteriori misure di controllo intraprese;
- h) eventuali inadempienze riscontrate che potrebbero richiedere una comunicazione incrociata rispetto ad altri regimi di aiuto, ad altre misure di sostegno e/o alla condizionalità;
- i) eventuali inadempienze riscontrate che potrebbero richiedere controlli negli anni successivi.

Nel caso di controlli in loco relativi alle domande di aiuto per animale e alle domande di pagamento nell'ambito delle misure di sostegno connesse agli animali, la relazione di controllo indica segnatamente:

- a) i regimi di aiuto per animale e/o le misure di sostegno connesse agli animali, le domande di aiuto per animale e/o le domande di pagamento sottoposti a controllo;
- b) le persone presenti;
- c) il numero e la specie degli animali e constatati in loco nonché, se del caso, i numeri dei marchi auricolari, i dati riportati sul registro e nella banca dati informatizzata degli animali, gli eventuali documenti giustificativi verificati, le risultanze dei controlli e le eventuali osservazioni relative a singoli animali e/o al loro codice di identificazione;
- d) se la visita era stata annunciata al beneficiario e, in tal caso, il termine di preavviso. In particolare, nel caso in cui sia superato il termine di 48 ore il motivo è dichiarato nella relazione di controllo;
- e) le eventuali misure di controllo specifiche da adottare in relazione ai singoli regimi di aiuto per animale e/o misure di sostegno connesse agli animali;
- f) le eventuali ulteriori misure di controllo da intraprendere;

Le informazioni rilevate nel corso del controllo e dettagliate per le singole misure (checklist), sono riportate in modo riepilogativo nella relazione di controllo.

La compilazione dovrà avvenire utilizzando una grafia chiara, scrivendo possibilmente in stampatello ed evitando qualunque cancellatura; in caso di errore si dovrà barrare il dato errato, siglando la barratura, e riscrivere a fianco l'informazione corretta. Si dovranno adoperare penne con inchiostro indelebile e non è consentito l'utilizzo di correttori.

La relazione di controllo deve essere sempre predisposta, redatta in duplice copia e firmata in originale dal tecnico controllore e dal rappresentante aziendale al termine della visita in azienda. Una copia in originale di tale relazione di controllo deve essere lasciata in azienda.

I controlli dovranno comunque concludersi entro il 31 dicembre; le verifiche delle prescrizioni dovranno essere effettuate allo scadere dei tempi previsti, entro tale data o successivamente.



È necessario informare il richiedente che i risultati del controllo sono relativi esclusivamente ai controlli indicati e pertanto le eventuali infrazioni accertate costituiscono soltanto elementi di base per il successivo calcolo dell'esito aziendale ai fini della determinazione dell'importo liquidabile.

NOTA BENE: Nel caso di controllo non eseguito per irreperibilità dell'azienda o perché il richiedente non si è presentato in convocazione, il tecnico, dopo aver redatto copia della relazione di controllo riportante queste informazioni, deve obbligatoriamente comunicare l'esecuzione di una seconda visita di controllo con le medesime modalità previste per il preavviso.

La seconda verifica dovrà prevedere la redazione di una nuova relazione di controllo.



RELAZIONE DI CONTROLLO PARTE GENERALE
--

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

Tali dati sono ricavabili dall'elenco del campione di aziende a controllo.

Incaricati del controllo	Sportello

Riportare il nominativo del tecnico incaricato del controllo e lo Sportello di appartenenza

Tipologia campione	SI	NO
Campione preliminare		
Campione integrativo		

Indicare la tipologia del campione al quale appartiene l'azienda

Modalità preavviso	
Tipo	
Data	
Numero	

I controlli in loco **possono** essere preceduti da un preavviso purché non venga compromessa la finalità del controllo. Il preavviso è strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 10 giorni solari.

Controllo eseguito	SI	NO*
---------------------------	-----------	------------

Il tecnico incaricato si presenterà alla data e all'ora prevista presso la sede aziendale o il luogo di appuntamento prefissato.

Le attività preliminari che svolgerà sono le seguenti:

- verifica della presenza del beneficiario/rappresentante aziendale o suo delegato;
- riconoscimento del beneficiario/rappresentante aziendale con eventuale acquisizione del conferimento d'incarico (delega) nel caso in cui sia presente un delegato del titolare.

La delega sottoscritta dovrà fare riferimento al tipo di controllo interessato, alla data di attuazione dello stesso e alla sottoscrizione della relazione di controllo comprese le dichiarazioni contenute e le eventuali dichiarazioni aggiuntive che si ritiene di fare per conto del beneficiario.

Nel caso in cui il controllo non possa essere eseguito è necessario indicare i motivi di NON esecuzione del controllo e inserire nel fascicolo di controllo eventuale documentazione a supporto.



*Motivi di NON esecuzione del controllo	
Irreperibilità dell'azienda	
Richiedente non presentatosi in convocazione	
Richiedente non presentatosi in convocazione per CAUSE DI FORZA MAGGIORE	
Controllo IMPEDITO a causa del richiedente	

Nel caso in cui si accerti la **irreperibilità dell'azienda o il richiedente non si sia presentato in convocazione**, verificati i dati ed accertata la mancanza di errori da parte del tecnico, tentato invano di rintracciare il beneficiario/rappresentante aziendale ovvero il delegato per svolgere comunque il controllo, il tecnico, dopo avere redatto copia della relazione di controllo riportante queste informazioni, deve obbligatoriamente comunicare l'esecuzione di una seconda visita di controllo secondo le modalità previste per il preavviso.

In questi casi, dovrà comunque essere redatta e sottoscritta la relazione di controllo.

La seconda verifica dovrà prevedere la redazione di una nuova relazione di controllo.

Nel caso in cui si accerti che il richiedente non si è presentato in convocazione occorre verificare se l'assenza è dovuta ad uno dei casi di **causa di forza maggiore** previsti, che possono giustificare un controllo non effettuato:

1. decesso dell'agricoltore;
2. incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore.

Altre situazioni che possono essere considerate come causa di forza maggiore e giustificare l'impossibilità di attuare il controllo, sono le seguenti:

3. calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
4. distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
5. epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'agricoltore.

Per queste cinque casistiche NON si dovrà procedere con una seconda verifica. È necessario comunque raccogliere la documentazione probante (descrivere nel campo NOTE la casistica riscontrata).

Nel caso in cui il beneficiario non permetta l'accesso all'azienda agricola dovrà essere indicato **"controllo impedito a causa del richiedente" e NON si dovrà procedere con una successiva verifica** (descrivere nel campo NOTE la casistica riscontrata).

Nel caso in cui il produttore convocato per il controllo NON si presenti, fatto salvi i casi di forza maggiore, si avrà l'applicazione della percentuale di riduzione del 100%.

Persone presenti al controllo	
Identità rappresentante (nome e cognome)	
Titolarità rappresentante	
Tipo documento di identità	
Numero documento di identità	
Conferimento di incarico	
Presenza al controllo del rappresentante del CAA	



Identità rappresentante (nome e cognome): riportare nome e cognome del beneficiario/rappresentante aziendale/soggetto delegato.

Titolarità rappresentante: indicare se beneficiario, rappresentante aziendale, delegato, (tecnico del CAA, familiare, parente, ecc.).

Tipo documento di identità: indicare il documento di identità utile al riconoscimento (carta d'identità, patente di guida, ecc.).

Numero documento di identità: indicare il numero del documento visionato.

Conferimento di incarico: indicare se presente e acquisire nel caso in cui il rappresentante aziendale sia un delegato.

Presenza al controllo del rappresentante del CAA: riportare nome e cognome del rappresentante del CAA eventualmente presente al controllo.

DOMANDE OGGETTO DI CONTROLLO:

DGRV n. 607/2015		AZIONI			
MISURA	Criterio estrazione*	1	2	3	4
M214A		--	--		--
M214B		--			--
M214C				--	--
M214D				--	--
M214E					--
M214F		--	--		--
M214G		--	--		--
M214I					--
M215		--	--		

* R = Rischio, C = Casuale, S = Segnalazione

Il campione di controllo è costituito a partire dall'intera popolazione di richiedenti, comprendente, se opportuno, una parte scelta in modo casuale al fine di ottenere un tasso di errore rappresentativo, e una parte basata sul rischio, che miri ai settori in cui il rischio di errori è più elevato.

Riportare il criterio di estrazione e gli identificativi delle domande di pagamento oggetto di controllo (distinti per misura/azione).

Riferimenti domanda iniziale (domanda aiuto)

MISURA	1	2	3	4	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
M214A		-	-	-							
M214B		-	-	-							
M214C			-	-							
M214D			-	-							



M214E				-							
M214F		-	-	-							
M214G		-	-	-							
M214I				-							
M215		-	-								

Riportare gli identificativi delle domande di aiuto cui si riferiscono le domande oggetto di controllo, in relazione all'anno di presentazione (distinte per misura/azione).



RIEPILOGO INFRAZIONI riscontrate

MISURA	M214A	M214B	M214D	M214E	M214F	M214G	M214I	M215	Effetti irregolarità
AZIONE									
ID domanda									--
Attività agricola									NON definiti
Attività minima									NON definiti
Requisiti minimi									Riduzione o rifiuto del sostegno
Assenza false prove									Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Dichiarazione di tutte le parcelle									Riduzione del sostegno
Dichiarazione di tutte le superfici/animali									Riduzione o rifiuto del sostegno
Requisiti ammissibilità									Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Impegni specifici									Riduzione o rifiuto del sostegno
Impegni pertinenti									Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Eleggibilità superfici (ove previsto)									Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Riepilogare gli esiti delle verifiche attuate per gli impegni comuni e le norme cogenti che risultano applicabili per tutta la misura 214 e la misura 215 (salvo ove diversamente specificato!), nonché gli esiti dei controlli derivanti dalle diverse checklist relativi alle verifiche sui requisiti di ammissibilità e impegni specifici.

**SOSPENSIONE**

Previsto solo per la Misura 214D, Azione 2, Sottomisura 2c

	Inadempienza	SI (X)
Conversione	Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti	
Mantenimento	Sfalcio del prato	

Sospensione: in caso di riscontro delle inadempienze sopraindicate il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

SOLO per il caso previsto, indicare se l'inadempienza riscontrata ha dato origine a sospensione e quindi necessità del rimedio da parte del beneficiario!!!

**NOTE DEL CONTROLLORE:**

L'esito è favorevole quando tutti i requisiti previsti sono soddisfatti. Nel caso in cui anche solo un impegno non sia rispettato l'esito del controllo è NON favorevole.

Il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Il sostegno richiesto è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni o altri obblighi.

Nel decidere il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi, lo Stato membro tiene conto della gravità, dell'entità, della durata e della ripetizione dell'inadempienza.

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, le revoche fondate sui criteri sopra riportati si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione.

Qualora in esito alla valutazione generale fondata sui criteri sopra riportati sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

L'organismo pagatore può sospendere il sostegno relativo a determinate spese qualora venga rilevata una inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata dall'organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione.

OSSERVAZIONI / DICHIARAZIONI DEL BENEFICIARIO O DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE**Eventuali altre annotazioni degli incaricati del controllo**

In questo riquadro vanno inserite eventuali annotazioni da parte degli incaricati del controllo in loco. Nel caso in cui ci si trovi nell'impossibilità di chiudere la Relazione di controllo in loco, va qui riportata la seguente frase: *"Si concorda con il richiedente la necessità di procedere ad ulteriore verifica in merito alle informazioni acquisite"*.



Eventuali dichiarazioni del richiedente e del suo delegato

In questo riquadro è possibile inserire delle dichiarazioni fornite dal richiedente o da un suo delegato che dovranno comunque essere sottoscritte, riportando esattamente quanto da lui riferito. E' possibile, infine, registrare la necessità di ulteriori verifiche documentali, da farsi presso l'ufficio. La relazione, una volta datata, deve essere sottoscritta sia dal richiedente, o da un suo delegato, che dai funzionari controllori.

Qualora il richiedente si rifiuti di firmare, tale circostanza dovrà essere dettagliatamente riportata nel campo note.

La relazione di controllo viene comunque chiusa e ritenuta valida ed efficace a tutti gli effetti. La relazione di controllo deve essere redatta in duplice copia ed una di esse deve essere lasciata al richiedente.

**RIEPILOGO ESITO DEL CONTROLLO**

Controllo NON eseguito	Effetti	SI (X)
causa di forza maggiore o circostanze eccezionali	- non comporta altre verifiche - nessuna riduzione del sostegno, se comunicata secondo le modalità e le tempistiche previste	
impedito a causa del richiedente	- non comporta altre verifiche - revoca del sostegno per l'anno di campagna	
Controllo CONCLUSO		
con ESITO FAVOREVOLE	- nessuna riduzione del sostegno	
con INFRAZIONE RICONTRATA	- riduzione o revoca del sostegno	
Controllo SOSPESO		
M214D, azione 2C	- chiusura del controllo entro i 60 gg successivi, riduzione del sostegno se non realizzato intervento prescritto	
irreperibilità / produttore non presentatosi	- nuova immediata convocazione per il controllo	

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)
		BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.

Il beneficiario è tenuto a firmare la relazione durante il controllo per attestare di avervi presenziato ed eventualmente apporvi le proprie osservazioni.



DEFINIZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO

L'esito è favorevole quando tutti i requisiti previsti sono soddisfatti. Nel caso in cui anche solo un impegno non sia rispettato l'esito del controllo è NON favorevole.

Il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Il sostegno richiesto è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni o altri obblighi seguenti:

- a) impegni previsti dal programma di sviluppo rurale; oppure
- b) se pertinente, altri obblighi previsti, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli aiuti di stato e altri requisiti e norme obbligatori.

Nel decidere il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi, lo Stato membro tiene conto della gravità, dell'entità, della durata e della ripetizione dell'inadempienza.

La **Gravità** dipende, in particolare, dalla rilevanza delle conseguenze dell'inadempienza medesima alla luce degli obiettivi degli impegni o degli obblighi che non sono rispettati.

L'**Entità** dipende, in particolare, dagli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme.

La **Durata** di un'inadempienza dipende, in particolare, dal periodo di tempo durante il quale ne perdura l'effetto o dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, le revoche fondate sui criteri sopra riportati si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione.

Qualora in esito alla valutazione generale fondata sui criteri sopra riportati sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

L'organismo pagatore può sospendere il sostegno relativo a determinate spese qualora venga rilevata una inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata dall'organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione. Il periodo massimo di sospensione non può superare i 3 (tre) mesi.



L'organismo pagatore può sospendere il sostegno soltanto nei casi in cui l'inadempienza non pregiudica la realizzazione delle finalità generali dell'operazione in questione e se si prevede che il beneficiario sia in grado di rimediare alla situazione entro il periodo massimo definito.

Qualora si riscontrassero situazioni particolari di violazioni accertate che possano costituire reato, le stesse dovranno essere segnalate alla Sede centrale per le valutazioni del caso in merito alla comunicazione all'Autorità giudiziaria.



RELAZIONE DI CONTROLLO VERIFICA REALIZZAZIONE "PRESCRIZIONI"

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

Realizzazione prescrizioni

M214D/2c	Prescrizione	SI (X)
Conversione	L'azienda ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti	
Mantenimento	L'azienda ha attuato lo sfalcio del prato	

RIEPILOGO ESITO DEL CONTROLLO DI VERIFICA

Verifica CONCLUSA	Effetti irregolarità	SI (X)
con ESITO FAVOREVOLE	- nessuna riduzione del sostegno	
con ESITO NON FAVOREVOLE	- riduzione del sostegno	

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)
		BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.

DA COMPILARE SOLO NEI CASI PREVISTI!!!



CHECKLIST

Le checklist rappresentano gli strumenti a disposizione del controllore per verbalizzare nel dettaglio le risultanze dei controlli su ogni misura/sottomisura/azione: costituiscono la parte della relazione di controllo in cui sono riportate separatamente le verifiche svolte e contengono in particolare le seguenti informazioni:

- i requisiti e gli impegni oggetto dei controlli in loco;
- i risultati dei controlli;
- i requisiti e gli impegni in relazione ai quali sono state rilevate infrazioni.

Tutte le informazioni rilevate nel corso del controllo devono essere riportate nelle checklist e i dati riepilogativi richiesti, devono essere registrati nella relazione di controllo.

Per ogni singolo requisito/impegno la checklist traccia le seguenti informazioni di dettaglio, partendo da quanto previsto nei singoli manuali di misura:

SI: requisito/impegno rispettato

NO: requisito/impegno NON rispettato

GENERA INFRAZIONE!!!

(nei soli casi previsti, può generare SOSPENSIONE!)

NA: requisito/impegno NON applicabile alla realtà aziendale (valido solo per i casi individuati nel manuale!)

NC: requisito/impegno NON controllabile (valido solo per i casi individuati nel manuale!)

TUTTE LE SUPERFICI/CAPI OGGETTO DI IMPEGNO DOVRANNO ESSERE OGGETTO DI VERIFICA!!!

Nel caso in cui vengano riscontrate infrazioni alle superfici oggetto di impegno ovvero ai capi oggetto di impegno sarà necessario compilare il dettaglio "controlli in loco – impegni specifici" per ogni misura/sottomisura/azione e quindi per ogni domanda oggetto di controllo, riportando le superfici oggetto di infrazione e la tipologia di impegno non rispettato.

Nel caso di interventi/alternative diverse è necessario compilare un foglio distinto.

NOTA BENE: dovrà essere compilata una checklist per ogni domanda e per ogni misura/sottomisura/azione.



IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Assenza di false prove e di omissioni per negligenza			--	--
Dichiarazione annuale di tutte le particelle agricole aziendali			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. superficie dichiarata			ha	
B. superficie oggetto di infrazione			ha	
C. superficie oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Dichiarazione delle superfici ai fini della misura del sostegno			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Dichiarazione del numero di animali ai fini della misura del sostegno				--
Capi oggetto di infrazione				
A. CAPI oggetto di impegno			N	
B. CAPI oggetto di infrazione			N	
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
NORME COGENTI	SI	NO	NA	NC
Attività agricola			--	--
Attività minima			--	--
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti				
Rispetto degli obblighi amministrativi				--
Rispetto degli obblighi relativi agli stoccaggi				--
Rispetto dei massimali previsti				--
Rispetto dei divieti spaziali e temporali				--
Rispetto del divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Requisiti minimi in materia di prodotti fitosanitari				
Controllo funzionale delle attrezzature				--
Rispetto degli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria				--
Possesso del certificato di abilitazione alla vendita per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari				--
Rispetto delle disposizioni previste per lo stoccaggio sicuro dei fitosanitari				--
Rispetto delle prescrizioni d'uso nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	

Riportare gli esiti delle verifiche attuate per gli impegni comuni e le norme cogenti che risultano applicabili per le Misure 10, 11 e 13 (salvo ove diversamente specificato!).



IMPEGNI COMUNI

Assenza di false prove e di omissioni per negligenza

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno (articolo 35 regolamento (UE) n. 640/2014)

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile a sostegno per l'operazione.

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, il sostegno deve essere rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario dovrà anche essere escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Eventuali errori palesi commessi in buona fede devono essere trattati ai sensi dell'articolo 4² del regolamento (UE) n. 809/2014 che prevede la possibilità di provi rimedio senza conseguenze per il beneficiario.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha dichiarato correttamente le informazioni relative all'azienda

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha presentato prove false per ricevere il sostegno ovvero NON ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

² *Regolamento (UE) n. 809/2014, articolo 4 "correzione e adeguamento di errori palesi": le domande di aiuto, le domande di sostegno o le domande di pagamento e gli eventuali giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.*

L'autorità competente può riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui al primo comma.

**Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali****Tipo di controllo: amministrativo sulla domanda di pagamento e in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione (articolo 16 regolamento (UE) n. 640/2014³)****Montante cui si applica la sanzione: importo complessivo del sostegno per le misure a superficie che spettano per l'anno considerato.**

Annualmente il beneficiario deve dichiarare tutte le parcelle agricole dell'azienda nonché la superficie non agricola per la quale è richiesto il sostegno. La superficie dichiarata deve corrispondere per dimensioni della superficie oggetto di impegno (SOI) e/o per l'individuazione delle particelle a impegno, a quella inizialmente oggetto di finanziamento con la domanda di pagamento iniziale del 1° anno.

La riduzione del sostegno sarà determinata in relazione allo scostamento rilevato tra superficie NON dichiarata e superficie dichiarata.

Rapporto (%) tra superficie NON dichiarata e superficie dichiarata	Riduzione (%) dell'importo spettante per l'anno considerato
Inferiore o uguale al 3%	Nessuna riduzione
Superiore al 3% e inferiore o uguale al 6%	1%
Superiore al 6%	3%

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha dichiarato TUTTE le parcelle agricole aziendali

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha dichiarato tutte le parcelle agricole aziendali

GENERA INFRAZIONE!!!**NA:** non previsto**NC:** non previsto

Superficie oggetto di infrazione		
A. superficie dichiarata		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

³ **Regolamento (UE) n. 640/2014, articolo 16 "Mancata dichiarazione di tutte le superfici"**

Se, per un dato anno, un beneficiario non dichiara tutte le parcelle agricole relative alle superfici di cui all'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1306/2013 e la differenza tra la superficie totale dichiarata nella domanda unica e/o domanda di pagamento, da un lato, e la somma della superficie dichiarata e della superficie totale delle parcelle non dichiarate, dall'altro, è superiore al 3 % della superficie dichiarata, l'importo complessivo dei pagamenti diretti per superficie e/o del sostegno nell'ambito delle misure di sostegno per superficie che gli spettano per l'anno considerato è ridotto fino al 3 % in funzione della gravità dell'omissione.

La sanzione calcolata conformemente al primo comma è ridotta dell'importo dell'eventuale sanzione amministrativa applicata a norma dell'articolo 28, paragrafo 2.

Per i beneficiari tenuti a rispettare obblighi di condizionalità a norma dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 1306/2013, il paragrafo 1 si applica anche ai pagamenti connessi ai regimi di cui agli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013. La percentuale di riduzione è applicata all'importo complessivo dei pagamenti connessi alle misure di cui agli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013, diviso per 3 nel caso della ristrutturazione e riconversione.

Il disposto del paragrafo 1 non si applica ai pagamenti nell'ambito del regime per i piccoli agricoltori di cui al titolo V del regolamento (UE) n. 1307/2013.



Dichiarazione delle superfici ai fini della misura del sostegno

Tipo di controllo: amministrativo sulla domanda di pagamento e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto del sostegno (articolo 19 regolamento (UE) n. 640/2014⁴)

Montante cui si applica la sanzione: importo spettante in base alla superficie determinata per gruppo di colture

Il beneficiario non deve commettere sovra dichiarazione delle superfici per gruppo di colture. Si configura una sovradichiarazione qualora la superficie dichiarata per il gruppo di colture⁵ risulti superiore alla superficie determinata⁶ con i controlli in loco.

Differenza tra superficie dichiarata e superficie determinata	Riduzione (%) dell'importo spettante per la superficie determinata
Inferiore o uguale a 2 ha E Inferiore o uguale al 3% della superficie determinata	Nessuna riduzione
Superiore a 2 ha O superiore al 3% della superficie determinata E Superiore al 3% e inferiore o uguale al 20% della superficie determinata	Due (2) volte la differenza constatata
Superiore al 20% della superficie determinata E inferiore o uguale al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture
Superiore al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture e sanzione supplementare pari all'importo del

⁴ **Regolamento (UE) n. 640/2014, articolo 19 "Sanzioni amministrative in caso di sovra dichiarazione"**

Se per un gruppo di colture ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 1, la superficie dichiarata ai fini di un regime di aiuti o di una misura di sostegno connessi alla superficie supera la superficie determinata a norma dell'articolo 18, l'aiuto è calcolato sulla base della superficie determinata, dalla quale è sottratta due volte la differenza constatata, se questa è superiore al 3 % o a due ettari, ma non superiore al 20 % della superficie determinata.

Se la differenza constatata è superiore al 20 % della superficie determinata, non è concesso alcun aiuto o sostegno connesso alla superficie per il gruppo di colture di cui trattasi.

Se la differenza constatata è superiore al 50 %, non è concesso alcun aiuto o sostegno per superficie per il gruppo di colture di cui trattasi. Inoltre, al beneficiario è applicata una sanzione supplementare, pari all'importo dell'aiuto o del sostegno corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata in conformità all'articolo 18.

Se l'importo calcolato in ottemperanza ai paragrafi 1 e 2 non può essere dedotto integralmente nel corso dei tre anni civili successivi all'anno civile dell'accertamento, in conformità delle norme stabilite dalla Commissione in base all'articolo 57, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013, il saldo restante è azzerato.

⁵ **Regolamento (UE) n. 640/2014, articolo 17 "principi generali":**

1. Ai fini della presente sezione si distinguono i seguenti gruppi di colture:

- a) le superfici dichiarate ai fini dell'attivazione di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base o ai fini del beneficio del regime di pagamento unico per superficie;
- b) un gruppo per ciascuna delle superfici dichiarate ai fini di ognuno degli altri regimi di aiuto o misura di sostegno per superficie che sono soggette a un diverso tasso di aiuto;
- c) le superfici dichiarate nella rubrica «altri usi».

2. Qualora la stessa superficie serva da base per una domanda di aiuto e/o di pagamento nell'ambito di più di un regime di aiuti o misure di sostegno per superficie, tale superficie viene presa in considerazione separatamente per ciascuno di tali regimi o misure di sostegno.

⁶ **Regolamento (UE) n. 640/2014, articolo 2 "definizioni":**

(...) «superficie determinata»:

a) nell'ambito dei regimi di aiuto per superficie, la superficie in ordine alla quale sono soddisfatti tutti i criteri e obblighi relativi alle condizioni di concessione degli aiuti, indipendentemente dal numero di diritti all'aiuto di cui dispone il beneficiario, oppure

b) nell'ambito delle misure di sostegno per superficie, la superficie degli appezzamenti o delle parcelle identificata tramite controlli amministrativi o in loco; (...)



	sostegno corrispondente alla differenza constatata
--	--

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha dichiarato TUTTE le superfici ai fini della misura del sostegno

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha dichiarato tutte le superfici ai fini della misura del sostegno

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Dichiarazione del numero di animali ai fini della misura del sostegno

Tipo di controllo: amministrativo sulla domanda di pagamento e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto del sostegno (articolo 19 regolamento (UE) n. 640/2014⁷)

Montante cui si applica la sanzione:

Il beneficiario non deve commettere sovra dichiarazione del numero di animali. Si configura una sovradichiarazione qualora il numero di animali per specie risulti superiore al numero di animali accertati con i controlli amministrativi e in loco.

Animali per cui si accerta inadempienza	Riduzione dell'importo spettante
Inferiore o uguale a 3 animali	Nessuna riduzione
Superiore a 3 animali E inferiore o uguale al 10% degli animali accertati	Percentuale corrispondente al rapporto tra animali per cui è accertata l'inadempienza e animali accertati
Superiore al 10% degli animali accertati E inferiore o uguale al 20% degli animali accertati	Due (2) volte la percentuale corrispondente al rapporto tra animali per cui è accertata l'inadempienza e animali accertati
Superiore al 20% degli animali accertati E Inferiore o uguale al 50% degli animali accertati	Rifiuto del sostegno
Superiore al 50% degli animali accertati	Rifiuto del sostegno per il ??? e sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza constatata

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha dichiarato TUTTI gli animali ai fini della misura del sostegno

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha dichiarato tutti gli animali ai fini della misura del sostegno

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha presentato domande relative al sostegno per animali

NC: non previsto

Capi oggetto di infrazione		
A. CAPI oggetto di impegno		N.
B. CAPI oggetto di infrazione		N.
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

⁷ **Regolamento (UE) n. 640/2014, articolo 19 "Sanzioni amministrative in caso di sovra dichiarazione"**

Se per un gruppo di colture ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 1, la superficie dichiarata ai fini di un regime di aiuti o di una misura di sostegno connessi alla superficie supera la superficie determinata a norma dell'articolo 18, l'aiuto è calcolato sulla base della superficie determinata, dalla quale è sottratta due volte la differenza constatata, se questa è superiore al 3 % o a due ettari, ma non superiore al 20 % della superficie determinata.

Se la differenza constatata è superiore al 20 % della superficie determinata, non è concesso alcun aiuto o sostegno connesso alla superficie per il gruppo di colture di cui trattasi.

Se la differenza constatata è superiore al 50 %, non è concesso alcun aiuto o sostegno per superficie per il gruppo di colture di cui trattasi. Inoltre, al beneficiario è applicata una sanzione supplementare, pari all'importo dell'aiuto o del sostegno corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata in conformità all'articolo 18.

Se l'importo calcolato in ottemperanza ai paragrafi 1 e 2 non può essere dedotto integralmente nel corso dei tre anni civili successivi all'anno civile dell'accertamento, in conformità delle norme stabilite dalla Commissione in base all'articolo 57, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013, il saldo restante è azzerato.



NORME COGENTI

Attività agricola

I beneficiari dell'aiuto devono svolgere un'attività agricola come definita dalla lettera c), paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013 ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda svolge attività agricola

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON svolge attività agricola

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Attività minima

Ove previsto, per quanto riguarda l'attività agricola minima:

- in riferimento all'articolo 3 del DM 1420/2015 le superfici agricole mantenute naturalmente sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale;
- nei casi in cui non siano presenti vincoli ambientali (pendenza maggiore del 30%, altimetria, ridotta produttività) che non consentono annualmente lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni diverse dal pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 60 giorni;
- il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio l'anno.

I beneficiari devono svolgere un'attività minima che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e devono svolgere un'attività minima.

La Circolare AGEA ACIU.2015. 425 del 29.09.2015 definisce i criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione ovvero senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

I criteri comunicati dall'Italia alla commissione europea sono i seguenti:

A	B	C	D
Tipo di superficie agricola	Criterio utilizzato (articolo 4, paragrafo 1, regolamento (UE) n. 639/2014)	Descrizione del criterio	Motivo della scelta
Superfici seminabili	Caratteristiche della superficie agricola (articolo 4, paragrafo 1, lettera b), regolamento (UE) n. 639/2014)	Possibilità di accedere per lo svolgimento dell'attività agricola ordinaria. La copertura della superficie è tale da non costituire potenziale innesco di incendi e vi è una limitata presenza di erbe infestanti pluriennali.	In caso contrario non sarebbe stata effettuata alcuna attività annuale.
Prati permanenti	Caratteristiche della superficie agricola (articolo 4, paragrafo 1, lettera b), regolamento (UE) n. 639/2014)	Possibilità di accedere per lo svolgimento dell'attività agricola ordinaria. La copertura della superficie è tale da non costituire	In caso contrario non sarebbe stata effettuata alcuna attività annuale o si è verificato uno sfruttamento non corretto



		potenziale innesco di incendi e vi è una limitata presenza di erbe infestanti pluriennali e il cotico erboso non presenta sovra o sottosfruttamento.	del pascolo.
Colture permanenti	Caratteristiche della superficie agricola (articolo 4, paragrafo 1, lettera b), regolamento (UE) n. 639/2014)	La copertura della superficie è tale da non costituire potenziale innesco di incendi e vi è una limitata presenza di erbe infestanti pluriennali e le colture presentano un equilibrato sviluppo vegetativo.	In caso contrario non sarebbe stata effettuata alcuna attività annuale e la superficie non è in uno stato idoneo alla coltivazione senza l'intervento di mezzi non ordinari (potatura di riforma).
Pascolo magro	Svolgimento di attività annuali o biennali per giustificati motivi ambientali (articolo 4, paragrafo 1, lettera a), regolamento (UE) n. 639/2014)	Superfici a pascolo permanente di bassa resa, di norma su terreno di scarsa qualità, in genere non concimato, coltivato, seminato o drenato, le cui superfici sono abitualmente utilizzate solo per il pascolo estensivo e non vengono falciate.	Su queste superfici non è possibile altra attività agricola se non un turno di pascolo.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha svolto l'attività minima prevista

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha svolto l'attività minima prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha aderito alla Misura 214E

NC: non previsto



Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al tipo di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto degli obblighi amministrativi

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto dei massimali e/o in caso di mancato rispetto delle modalità di stoccaggio degli effluenti

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto dei divieti spaziali e temporali

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili

livello basso: 1 impegno non rispettato;

livello medio: 2 o 3 impegni non rispettati;

livello alto: 4 o più impegni non rispettati.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

NOTA BENE: NEL CASO IN CUI IL TECNICO VALUTI LA NON APPLICABILITÀ DEL REQUISITO AL DI FUORI DELLE CASISTICHE PREVISTE, RIPORTARE L'INFORMAZIONE NELLA CHECKLIST DI CONTROLLO E MOTIVARLA NELLA RELAZIONE DI CONTROLLO!!!

NOTA BENE: nel caso di azienda ricadente completamente in zona vulnerabile ai nitrati, la verifica del RMFER dovrà essere comunque attuata nel rispetto degli obblighi previsti dal CGO1 (ex AttoA4!)



Impegni

Obblighi amministrativi: presenza della comunicazione semplificata o completa, del PUA, ove previsto e del registro delle concimazioni

I soggetti che producono effluenti zootecnici o che intendono effettuare l'utilizzazione agronomica, sono tenuti a presentare la **comunicazione** alla Provincia in cui ha sede l'allevamento ovvero, se solo utilizzatori, nella Provincia in cui ricade in prevalenza la superficie interessata dallo spandimento.

La comunicazione deve pervenire alla Provincia almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento. La comunicazione ha validità massima quinquennale, fermo restando l'obbligo dell'interessato di segnalare tempestivamente le eventuali modifiche riguardanti la tipologia, la quantità e le caratteristiche degli effluenti.

In base alla DGRV 2495 del 7 agosto 2006 si distinguono produttori e/o utilizzatori in regime di esonero dalla comunicazione, comunicazione semplificata o comunicazione completa. I criteri per individuare a quale tra questi adempimenti il produttore e/o utilizzatore è soggetto sono dettagliati di seguito e schematizzati in tabella:

- **esonero comunicazione:**
 - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico inferiore ai 1000 kg in zona vulnerabile;
 - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona non vulnerabile **E** in comune non eccedentario
- **comunicazione semplificata:**
 - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona non vulnerabile **E** in comune eccedentario;
 - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 1000 e 3000 kg in zona vulnerabile;
 - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona non vulnerabile;
- **comunicazione completa:**
 - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico tra 3000 e 6000 kg in zona vulnerabile;
 - sola produzione o sola utilizzazione o produzione e utilizzazione annua di azoto zootecnico maggiore di 6000 kg;
 - allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del dlgs n. 152/2006;
 - allevamenti bovini con più di 500 UBA.

Sono tenuti alla compilazione del **PUA** (piano di utilizzazione agronomica) tutti i soggetti che utilizzano un quantitativo di azoto da effluenti tale da rientrare in una delle categorie di seguito definite. Il PUA è predisposto annualmente in via preventiva e ha lo scopo di annuale individuare modalità e quantitativi di effluenti zootecnici (e assimilati) dei quali si intende effettuare l'utilizzazione agronomica e i quantitativi di azoto di origine chimica che possono essere utilizzati sui terreni oggetto di fertilizzazione azotata, anche a completamento della quota organica, nel rispetto del limite MAS per coltura. Il PUA elaborato dalle aziende deve fornire gli elementi per formulare un giudizio di congruità delle fertilizzazioni che si intendono effettuare in funzione della coltura, del tipo di zona (ZVN o ZO) e delle modalità di fertilizzazione.

In base alla DGRV 2495 del 7 agosto 2006 e s.m.i. e alla DGRV 1150/2011 si distinguono produttori/utilizzatori in regime di esonero dal PUA, o soggetti "che devono predisporre il PUA", individuati secondo i seguenti criteri:

- **esonero PUA:**



- sola utilizzazione o produzione e utilizzazione di azoto zootecnico in zona ordinaria, con esclusione degli allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del dlgs n. 152/2006 o con più di 500 UBA bovine;
- sola utilizzazione o produzione e utilizzazione di azoto zootecnico inferiore a 6000 kg/anno in zona vulnerabile
- **soggetti tenuti alla predisposizione del PUA:**
- sola utilizzazione o produzione e utilizzazione di azoto zootecnico superiore a 6000 kg/anno in zona vulnerabile;
- utilizzazione di azoto nel caso di allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del dlgs n. 152/2006, indipendentemente dalla quantità utilizzata e dalla zona (vulnerabile o non);
- utilizzazione di azoto nel caso di allevamenti bovini con più di 500 UBA, indipendentemente dalla quantità utilizzata e dalla zona (vulnerabile o non).

Il programma d'azione regionale per le zone vulnerabili identifica nel limite di impiego annuo di 3000 kg di azoto la soglia al di sotto della quale gli utilizzatori di fertilizzanti azotati sono esonerati da tale adempimento. Con il decreto del dirigente della direzione agroambiente n. 17 del 24.02.2012 è stata individuata in 14,8 ha di SAU la superficie corrispondente ad un'applicazione media della quantità annua di 3000 kg di azoto, limitatamente alle superfici ricadenti in zona vulnerabile (ZVN).

Di conseguenza, sono tenuti alla compilazione del registro delle concimazioni tutti gli agricoltori che utilizzano fertilizzanti azotati su una superficie in conduzione pari o superiore a 14,8 ha di SAU in ZVN, indipendentemente dal tipo di fertilizzante azotato impiegato e dal fatto che l'azienda effettui o meno la distribuzione di effluenti di allevamento.

Sono inoltre tenuti alla compilazione del registro tutti gli agricoltori soggetti all'obbligo di predisposizione del PUA. In questo caso la registrazione va effettuata per i terreni indicati nel PUA – in quanto oggetto di spandimento – sia che ricadano in zona vulnerabile sia che ricadano in zona ordinaria a prescindere dall'entità della SAU interessata all'applicazione dei fertilizzanti azotati e dalla quantità di azoto distribuito. L'entità della superficie oggetto di applicazione dei fertilizzanti azotati riportati nel registro potrà dunque essere anche di superficie minore di 14,8 ha.

Per le superfici aziendali in conduzione ricadenti in zona ordinaria non indicate nel PUA e quindi non interessate da utilizzo agronomico di effluenti di allevamento, non è altresì obbligatoria l'annotazione nel registro degli interventi di fertilizzazione azotata.

Per definire la posizione aziendale occorre individuare i diversi ruoli (che possono anche coincidere):

1. agricoltore/azienda agricola **UTILIZZATORE**, che utilizza effluenti zootecnici sui terreni della propria azienda, derivanti dal proprio allevamento o acquistati da allevamenti terzi
2. agricoltore/azienda agricola **PRODUTTORE**, che produce effluenti zootecnici attraverso la propria attività di allevamento

Nei Comuni eccedentari ovvero nei comuni con carico di azoto zootecnico superiore a 210 kg di azoto zootecnico al campo per ettaro di SAU, anche le aziende che producono e/o utilizzano un quantitativo di azoto di origine zootecnica compreso tra i 1000 e i 3000 kg all'anno presentano la comunicazione semplificata.

L'azienda ricade in **COMUNE ECCEDENTARIO**⁸ qualora una o più unità operative si trovino all'interno del territorio dei comuni sottoelencati, oppure qualora le unità siano tutte al di fuori, ma più del 50% della superficie dei terreni utilizzati ricadano in tali comuni.

Per la valutazione degli obblighi amministrativi vale quanto previsto dalla DGRV 2217/2008:

⁸ (BL: Fonzaso, PD: Campodoro, Gazzo Padovano, Ponso, Stanghella, TV: Castalcucco, Colle Umberto, Cornuda, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, VI: Carrè, Castegnero, Grisignano di Zocco, Montegalda, Montegalda, Velo d'Astico, Zanè, VR: Cologna Veneta, Grezzana, Pescantina, Tregnago, Veronella, Vestenanova, Zimella.



“L'allevamento ricade in Zona vulnerabile qualora una o più Unità Operative si trovino all'interno del territorio classificato come Zona vulnerabile oppure, se le Unità siano tutte al di fuori, quando più del 50% della superficie dei terreni utilizzati ricade in Zona Vulnerabile”.

NOTA BENE: tutte le informazioni incluse nelle comunicazioni di spandimento devono essere aggiornate tempestivamente qualora si verificano variazioni in grado di determinare effetti sulla gestione della fertilizzazione azotata e sul rispetto dei criteri di salvaguardia ambientale stabiliti dal DM 7.04.2006 e dalla DGRV 2495/2006 e s.m.i.

In particolare, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia le eventuali modifiche riguardanti la tipologia, le quantità e le caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le variazioni relative ai terreni destinati all'utilizzazione agronomica e l'ordinamento colturale.

Nel caso di variazioni della consistenza dell'allevamento che prevedono un aumento del quantitativo di azoto inferiore al 10%, non è dovuto l'aggiornamento della comunicazione e/o del PUA, ove previsto.

CASO PARTICOLARE – Comunicazione congiunta: nel caso in cui più ditte svolgano attività di allevamento all'interno delle medesime strutture, con condivisione per quota parte dei contenitori di stoccaggio, la comunicazione e l'eventuale PUA sono presentati in forma “congiunta” e sono riferite all'unità produttiva nella quale vengono prodotti gli effluenti. Nell'applicativo nitrati la ricerca sarà possibile per una sola delle ditte, mentre l'altra sarà riportata nell'apposito QUADRO della comunicazione.

ATTENZIONE: la comunicazione è relativa alla PRODUZIONE DI EFFLUENTI, mentre il PUA è collegato alla effettiva UTILIZZAZIONE degli stessi.

Pertanto, nel caso in cui l'azienda proceda ad esempio con la vendita di parte degli effluenti prodotti, è possibile che non necessiti del PUA!

Piccoli allevamenti familiari (PAF), ai sensi del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente, n. 134 del 21.04.2008: insediamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovicaprini, ecc.) con un massimo di 5 t di peso vivo.

RIASSUMENDO:

Se l'azienda appartiene alle classi dimensionali 1 (meno di 1000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato) oppure 2 (1001 – 3000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato), NON necessita di comunicazione e di PUA (fatti salvo comuni eccedentari!).

Negli altri casi, l'azienda necessita di comunicazione e di PUA, ove previsto.

CLASSE	Azoto al campo prodotto (Kg/anno)	COMUNI ECCEDENTARI		COMUNI NON ECCEDENTARI	
		COMUNICAZIONE	PUA	COMUNICAZIONE	PUA
1	Minore o uguale a 1000	--	--	--	--
2	Da 1001 a 3000	SEMPLIFICATA	--	--	--
3	Da 3001 a 6000	SEMPLIFICATA	--	SEMPLIFICATA	--
4	Maggiore di 6000	COMPLETA	--	COMPLETA	--
5	Allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del Dlgs 152/2006	COMPLETA	COMPLETO	COMPLETA	COMPLETO
	Allevamenti bovini con più di 500 UBA	COMPLETA	COMPLETO	COMPLETA	COMPLETO

Tabella – Criteri di presentazione della comunicazione e del PUA in ZO



In relazione all'obbligo del registro delle concimazioni valgono le seguenti indicazioni:

Aziende con SAU >=14,8 ha in ZVN	Aziende con PUA	Obbligo registro	Superfici da inserire nel registro
SI	NO	SI	Solo superficie in ZVN
SI	SI	SI	Superficie del PUA + restante SAU aziendale in ZVN
NO	SI	SI	Solo superficie del PUA
NO	NO	NO	---

SI: l'azienda possiede (è stata presentata/aggiornata) la documentazione amministrativa prevista in ragione della classe dimensionale di appartenenza

NO: l'azienda NON possiede (NON è stata presentata/NON è aggiornata) la documentazione amministrativa prevista in ragione della classe dimensionale di appartenenza

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda NON è soggetta all'obbligo amministrativo indicato in ragione della classe dimensionale

NC: non previsto

Obblighi relativi agli stoccaggi: presenza degli stoccaggi previsti e rispetto delle modalità e dei tempi di stoccaggio

Per definire la posizione aziendale si riportano le seguenti definizioni (*cf. articolo 2 DGRV 2495/2006 e s.m.i.*):

- **effluenti di allevamento palabili/non palabili:** miscele di stallatico e/o residui alimentari e/o perdite di abbeverata e/o acque di veicolazione delle deiezioni e/o materiali lignocellulosici utilizzati come lettiera in grado/non in grado, se disposti in cumulo su platea, di mantenere la forma geometrica ad essi conferita.
- **stallatico:** gli escrementi e/o l'urina di animali di allevamento, con o senza lettiera, o il guano, non trattati o trattati.
- **liquami:** effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami, se provenienti dall'attività di allevamento:
 - o i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;
 - o i liquidi di sgrondo di accumuli di letame;
 - o le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera;
 - o le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti da trattamenti di effluenti zootecnici;
 - o i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati.

Le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici, se mescolate ai liquami e qualora destinate ad utilizzo agronomico, sono da considerarsi come liquami. Rientrano in questa categoria anche le acque di lavaggio delle sale di mungitura e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiere.

- **letami:** effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera; sono assimilati ai letami se proveniente da attività di allevamento:
 - le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;
 - le deiezioni di avicunicoli non mescolate a lettiera rese palabili dai processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno che all'esterno dei ricoveri;
 - le frazioni palabili da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti aerobici ed anaerobici di effluenti zootecnici, ivi comprese le frazioni solide provenienti da digestione anaerobica;



- i letami, i liquami e/o materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio.
- **stoccaggio:** deposito di effluenti e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c) del Dlgs n. 152 del 3 aprile 2006 e da piccole aziende agroalimentari;
- **piccole aziende agroalimentari:** aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero – caseari, vitivinicoli ed operanti nella trasformazione in materie prime alimentari, con produzione di quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 mc/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno.
- **piccoli allevamenti di tipo familiare:** insediamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovicaprini, ecc.) con un massimo di 5 t di peso vivo complessivo.
- **accumuli di letami:** depositi temporanei di letami idonei all'impiego, effettuati in prossimità e/o sui terreni destinati all'utilizzazione.

Caratteristiche dello stoccaggio dei materiali palabili

Lo stoccaggio dei materiali palabili deve avvenire su **platea impermeabilizzata**, avente una portata sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. La platea deve essere munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale, con almeno un'apertura per l'accesso dei mezzi meccanici e deve essere dotata di una pendenza minima dell'1% per il convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e/o delle acque di lavaggio.

La capacità di stoccaggio calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di materiale palabile prodotto in **90 giorni**. Per il dimensionamento della platea di stoccaggio dei materiali palabili, qualora non suscitando esigenze particolari di una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si fa riferimento alla tabella 1 dell'allegato I al DM 7 aprile 2006.

Per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiera possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumuli in campo adeguatamente coperti, per un periodo di tempo non superiore a 30 giorni.

La superficie della platea di stoccaggio dei materiali palabili deve essere calcolata in funzione della densità e del tipo del materiale stoccato. In relazione ai volumi di effluente per le diverse tipologie di allevamento, si riportano di seguito, per i diversi materiali palabili, valori indicativi per i quali dividere il volume di stoccaggio espresso in mc al fine di ottenere la superficie in mq della platea:

1. 2 per il letame;
2. 2 per le lettiera esauste degli allevamenti cunicoli;
3. 2 per le lettiera esauste degli allevamenti avicoli;
4. Fino a 2,5 per le deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione
5. 1,5 per le frazioni palabili risultanti da trattamento termico e/o meccanico di liquami;
6. 1 per fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico;
7. 1,5 per letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio;
8. 3,5 per i prodotti palabili, come la pollina delle galline ovaiole allevate in batterie con sistemi di pre-essiccazione ottimizzati, aventi un contenuto di sostanza secca superiore al 65%. Per tali materiali lo stoccaggio può avvenire anche in strutture di contenimento coperte, aperte o chiuse senza limiti di altezza.

Sono considerate utili ai fine del calcolo della capacità di stoccaggio le superfici della **lettiera permanente**, purché siano impermeabilizzate alla base, nonché, nel caso delle galline ovaiole e dei riproduttori, le cosiddette "**fosse profonde**" dei ricoveri a due piani e le fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi) nell'allevamento a terra. Per le lettiera permanenti il calcolo del volume stoccato fa riferimento ad altezze massime della lettiera di 0,60 m per i bovini, 0,15 m per gli avicoli, 0,30 per altre specie.



I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili.

Caratteristiche e dimensionamento delle vasche per lo stoccaggio dei materiali non palabili

Gli stoccaggi degli effluenti non palabili devono essere realizzati in modo da poter contenere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche. Alla produzione complessiva di liquami da stoccare deve essere sommato il volume delle acque meteoriche, convogliate nelle vasche dello stoccaggio da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici (es. paddock impermeabilizzati).

Nel caso in cui siano presenti paddock non impermeabilizzati con materiale artificiale, le caratteristiche della superficie interessata dalla presenza di animali dovranno garantire un coefficiente di permeabilità inferiore a $K10^{-7}$ cm/s.

In ogni caso, è necessaria la rimozione periodica della componente solida delle deiezioni, avendo cura di non asportare lo strato superficiale del terreno che garantisce l'impermeabilizzazione. Sono altresì richiesti il contenimento e il convogliamento della frazione liquida, con successivo stoccaggio delle due frazioni secondo i criteri previsti.

Le acque anche provenienti da tetti e tettoie nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree non connesse all'allevamento devono essere escluse e, se necessario, trattate separatamente. Le dimensioni delle **vasche** non dotate di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni e di un franco minimo di sicurezza di almeno 20 cm.

Il fondo e le pareti delle vasche devono essere adeguatamente impermeabilizzati ed a tenuta stagna.

Nel caso dei contenitori in terra (**lagoni**) il fondo e le pareti devono essere impermeabilizzati con manto in materiale artificiale posto almeno su un adeguato strato di argilla di riporto e devono essere dotati, attorno al piede esterno dell'argine, di un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e isolato idraulicamente dalla normale rete scolante, al fine di evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno. In alternativa alla realizzazione del fosso di guardia può essere effettuato, avallato dalla relazione tecnica asseverata da parte del progettista, il posizionamento di quattro piezometri ai vertici del lagone, con profondità di almeno 6 metri.

Il dimensionamento delle vasche di stoccaggio deve comunque essere tale da evitare rischi di cedimenti strutturali e garantire la possibilità di omogeneizzazione del liquame.

Per i nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti, non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.

Per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%, al capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume del materiale prodotto in 120 giorni.

Per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini, e ovicapri in aziende con terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata o cereali autunno-vernini, i contenitori per lo stoccaggio dei liquami e dei materiali ad essi assimilati devono avere un volume non inferiore a quello del liquame prodotto in allevamenti stabulati in 120 giorni.

La capacità di stoccaggio, calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di materiale non palabile prodotto in 120 giorni per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini e ovicapri e con terreni caratterizzati da assetti colturali – per non meno del 20% della SAU – dalla presenza di pascoli, prati a media o lunga durata o cereali autunno – vernini.

La capacità di stoccaggio deve essere pari a 180 giorni negli altri casi.

Nel caso di costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio deve essere previsto, per le aziende in cui venga prodotto un quantitativo di oltre 6000 kg di azoto/anno, il frazionamento del loro volume di stoccaggio in almeno due vasche, non comunicanti, della capacità corrispondente a:

- **60 giorni di stoccaggio ciascuna, per gli allevamenti di bovini, bufalini, equini e ovicapri;**



- **90 giorni di stoccaggio ciascuna, per gli allevamenti diversi da quelli sopraindicati.**

Per i nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti, non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati. I nuovi allevamenti corrispondono a nuovi insediamenti produttivi e non a nuove ditte che effettuino attività di allevamento nell'ambito di insediamenti già esistenti, purché le consistenze complessive dei capi allevati da tali nuove ditte non superino la consistenza dell'insediamento già esistente.

I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili. È ammessa la possibilità che l'azienda si doti di contenitori di raccolta dei suddetti liquidi di sgrondo (pozzettoni) di volume inferiore, purché adeguatamente dimensionati per un'efficace raccolta e lo stoccaggio dei liquidi.

	Capacità minima di stoccaggio non inferiore al liquame prodotti in giorni	
	120	180
Zone non vulnerabili (zone ordinarie)		
Allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicapri	x	
Allevamenti bovini da carne	x	
Allevamenti di conigli, suini, avicoli e altri		x
Zone vulnerabili		
Allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicapri*	x	
Allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicapri		x
Allevamenti bovini da carne		x
Allevamenti di conigli, suini, avicoli e altri		x

*terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata o cereali autunno – vernini

NOTA BENE: fatti salvi i casi particolari lo stoccaggio deve essere presente, nei modi e nelle forme indicate, anche se l'azienda NON produce effluente ma utilizza effluenti prodotti da terzi, qualora venga effettuato un periodo di stoccaggio dall'azienda ricevente.

Caso particolare – stoccaggio PAF:

Nell'ambito della tipologia di "piccoli allevamenti di tipo familiare (PAF)" precedentemente definiti (A0404), relativamente agli stoccaggi degli effluenti zootecnici, valgono i seguenti casi particolari:

- nel caso di stalle rurali per bovini ed equini, adibite a più di due capi adulti deve essere prevista una concimaia atta ad evitare disperdimento di liquidi, avente platea impermeabile" (cfr. regio decreto 27.07.1934 n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie", articolo 233);
- nel caso di ricoveri per bestiame allo stato brado o semibrado ovvero nel caso di presenza fino a due capi adulti bovini o equini è previsto l'esonero dall'obbligo della concimaia;
- rispetto delle disposizioni igienico sanitarie previste a livello locale dal Comune o dalla Provincia relativamente ai requisiti strutturali e ai criteri gestionali delle strutture di stoccaggio aziendali.

Per allevamento allo stato **semibrado** deve essere intesa una modalità di allevamento che preveda (Cfr. Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 134 del 21.04.2008):

- la permanenza all'aperto degli animali per l'intera fase di allevamento, su superfici appositamente adibite a pascolo, normalmente delimitate da recinzioni permanenti o temporanee;



- l'assenza di stabulazione in strutture confinate permanenti, delle quali è possibile la fruizione limitatamente alla sola fase di prelievo delle produzioni (latte, lana, uova, ...);
- la somministrazione di alimenti, nella misura del soddisfacimento completo o parziale dei fabbisogni, essendo le condizioni di permanenza dell'animale sempre insufficienti ad un approvvigionamento autonomo;
- la selezione delle razze, la sorveglianza e vaccinazione dei capi e la loro cura in caso di necessità.

NOTA BENE: Per tutte le altre tipologie di allevamento, anche se definito come PAF, ovvero per i casi non contemplati nell'elenco sopra riportato, lo stoccaggio deve essere presente, nei modi e nelle forme indicate.

SI: in relazione al tipo di effluente prodotto sono presenti gli impianti di stoccaggio previsti per la tipologia di effluente prodotto dall'allevamento, adeguati e funzionali (no tracimazioni, no perdite, no percolazione) alla realtà aziendale in relazione alla produzione di effluenti e al periodo di autonomia da garantire

NO: in relazione al tipo di effluente prodotto NON sono presenti gli impianti di stoccaggio previsti ovvero in relazione alla produzione di effluenti e al periodo di autonomia da garantire, dal confronto la realtà aziendale, gli impianti di stoccaggio presenti NON sono adeguati e funzionali al superamento del periodo di divieto di spandimento.

GENERA INFRAZIONE!

NA: la tipologia di allevamento riscontrata non prevede la necessità di impianti di stoccaggio (esempio caso particolare PAF) oppure l'azienda non provvede allo stoccaggio dell'effluente prodotto

NC: in relazione alla produzione di effluente e al periodo di autonomia da garantire, e dal confronto con la realtà aziendale, NON è possibile definire l'adeguatezza degli impianti di stoccaggio presenti (esempio: vasche interrato), in assenza di comunicazione ovvero in assenza di informazioni complete relative all'allevamento.

NOTA BENE: dovranno essere riportate nel campo note le valutazioni (misurazioni, calcoli, ...) attuate sugli stoccaggi al fine di definirne l'adeguatezza. Eventuale documentazione progettuale raccolta andrà inserita nel fascicolo di controllo.

Rispetto dei massimali previsti

La quantità di effluente non deve apportare in ogni caso in ogni azienda agricola una dose di azoto superiore a 170 kg per ettaro e per anno, per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, 250 kg per ettaro e per anno per le aziende in deroga ricadenti in Zona Vulnerabile ai Nitrati e superiore a 340 kg per ettaro e per anno per le Zone Ordinarie.

La quantità di fertilizzante (chimico, organico, inorganico, zootecnico) non deve essere superiore a quanto previsto per le singole colture in relazione alle diverse sottoaree.

SI: dal confronto della comunicazione ovvero, per le aziende esonerate dall'obbligo di presentazione della Comunicazione, dal confronto della realtà aziendale ne deriva che l'azienda rispetta i massimali previsti. Inoltre, dal confronto del registro delle concimazioni ovvero dal confronto della realtà aziendale e della documentazione presente ne deriva che l'azienda rispetta la corretta applicazione dei fertilizzanti e dei massimali previsti

NO: dal confronto della comunicazione ovvero, per le aziende esonerate dall'obbligo di presentazione della Comunicazione, dal confronto della realtà aziendale ne deriva che l'azienda NON rispetta i massimali previsti ovvero dal confronto del registro delle concimazioni con la realtà



aziendale e la documentazione presente ne deriva che l'azienda NON rispetta la corretta applicazione dei fertilizzanti e dei i massimali previsti

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda non utilizza fertilizzanti (ne chimici ne organici ne inorganico ne zootenico)

NC: il registro delle concimazioni (ove previsto) non è ancora completato/aggiornato pertanto non è possibile procedere con la verifica del rispetto della corretta applicazione dei fertilizzanti e dei massimali previsti ovvero dal confronto della realtà aziendale e della documentazione presente non è possibile procedere con la verifica del rispetto della corretta applicazione dei fertilizzanti e dei massimali previsti

Rispetto dei divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti

Divieti di utilizzazione dei letami

L'utilizzo dei letami è vietato nelle seguenti situazioni:

- a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato;
- b) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;
- c) nelle aree di cava, fatta eccezione per le medesime, ovvero per altre aree, qualora siano previsti interventi di recupero e ripristino ambientale, limitatamente alla ricostituzione dello strato attivo del suolo, e purché sia dimostrato che non esiste pericolo di inquinamento delle acque. Fanno eccezione altresì le aree suddette qualora recuperate all'esercizio dell'attività agricola;
- d) nelle zone di tutela assoluta costituite dall'area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, per un'estensione di almeno 10 m di raggio dai punti stessi;
- e) entro 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;
- f) per le acque marino – costiere e quelle lacustri entro 5 m di distanza dall'inizio dell'arenile
- g) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua;
- h) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici.

Tali disposizioni NON si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connesse ai corpi idrici naturali.

Divieti di utilizzazione dei liquami

L'utilizzo dei liquami, oltre che nei casi previsti sopra (lettere a), b), c), d), g) e h)) è vietato nelle seguenti situazioni e periodi:

- a) su terreni con pendenza media superiore al 10%, che può essere incrementata fino al 15% solamente nel caso di spandimento a raso o a bassa pressione su prato o foraggiere, fatte salve le limitazioni previste;
- b) entro 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua;
- c) nei terreni di golena aperta, ossia in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
- d) nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi, tenuto conto della relativa fascia di rispetto di almeno 10 m;
- e) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 10 m di distanza dall'inizio dell'arenile;
- f) per una fascia di almeno 100 m dai centri abitati, per una fascia di 20 m dalle case sparse, nonché per una fascia di 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali. Nel caso di distribuzione con interrimento diretto tali distanze vengono dimezzate;
- g) nei casi in cui i liquami possano venire a contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- h) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- i) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per recreazione o destinate in genere ad uso pubblico;



l) su colture foraggere nelle due settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento.

L'utilizzo dei liquami è vietato nel periodo compreso tra il 15 dicembre e il 15 febbraio.

TIPOLOGIA DI MATERIALE	PERIODO DI DIVIETO DI SPANDIMENTO
Liquami e assimilati	15 dicembre – 15 febbraio
Letami e assimilati	Nessun divieto
Pollina disidratata	Nessun divieto
Concimi azotati di cui al dlgs 75/2010	Nessun divieto
Ammendanti organici di cui al dlgs 75/2010 con N totale <= 2,5%	Nessun divieto

Tabella – Divieti temporali di utilizzo dei materiali palabili e non palabili in ZO

*Su terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata e cereali autunno-vernini

**Solo su prati permanenti e avvicendati ed in assenza di percolati

Gli **accumuli temporanei di letame** e di lettiere esauste di allevamenti avicunicoli è consentito solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni; tale accumulo può essere praticato ai soli fini dell'utilizzazione agronomica sui terreni circostanti e in quantitativi non superiori al fabbisogno di letame dei medesimi. Gli accumuli in campo e gli accumuli delle lettiere esauste degli allevamenti avicoli con ciclo produttivo inferiore a 90 giorni sono ammessi per un periodo di permanenza di 30 giorni al massimo, alle seguenti condizioni:

1. il terreno su cui viene depositato il materiale deve essere impermeabilizzata con l'impiego di teloni di spessore adeguato ad impedirne rotture e fessurazioni durante tutta la durata dell'accumulo temporaneo. In alternativa, ad esclusione delle deiezioni di avicunicoli, al fiend i assicurare una idonea impermeabilizzazione del suolo, il terreno su cui viene depositato il materiale deve presentare un contenuto di scheletro inferiore al 20%. Nel caso di deiezioni provenienti da allevamenti avicoli deve altresì essere eseguita, con analogo telo impermeabile, anche una copertura della massa per la protezione dall'infiltrazione di acque meteoriche;
2. l'altezza media del cumulo deve essere inferiore ai 2 metri;
3. la superficie occupata dal cumulo non può superare i 60 mq, in modo da essere funzionale alla distribuzione su un'area di pertinenza non inferiore ai 5 ha.
4. Il sito di collocazione dell'accumulo deve distare almeno 50 m dalle abitazioni sparse, 100 m dal limite dei centri abitati e 25 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali;
5. la collocazione dell'accumulo non è ammessa a distanze inferiori a 20 m dai corpi idrici e non può essere effettuata sullo stesso luogo per più di una annata agraria.

L'accumulo su suolo agricolo di letami nonché delle lettiere esauste di allevamenti avicunicoli, esclusi gli altri materiali assimilati, deve essere realizzato prevedendo tutti gli accorgimenti idonei a contenere ogni fuoriuscita di liquidi e/o percolati e non può essere ripetuto sullo stesso luogo nella medesima annata agraria.

Accumulo sul campo	Consentito	NON consentito
A fine ciclo		
Lettiere avicoli a ciclo < 90 gg	X	
Lettiere avicoli a ciclo > 90 gg		X
Letami		X
Lettiere esauste di avicunicoli		X
Pollina galline ovaiole e pollastre		X
Dopo almeno 90 giorni		



Lettiere avicoli a ciclo > 90 gg	X	
Letami	X	
Lettiere esauste di allevamenti cunicoli	X	
Frazioni palabili da trattamento termico o meccanico		X
Pollina galline ovaiole e pollastre		X

NOTA BENE: il controllo degli obblighi agronomici dovrà essere attuato su tutte le superfici oggetto di spandimento attraverso il sopralluogo in campo.

SI: in ragione della tipologia, delle caratteristiche delle superfici aziendali (terreni in conduzione, compresi i terreni concessi in asservimento con atti di assenso) e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione degli effluenti è avvenuta in modo corretto

NO: in ragione della tipologia, delle superfici aziendali e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione degli effluenti NON è avvenuta in modo corretto

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda NON utilizza fertilizzanti oppure NON è riscontrabile la caratteristica aziendale per la quale deve essere rispettato l'obbligo/divieto oggetto di verifica

NC: in ragione della situazione rilevata al momento del controllo, NON è controllabile l'obbligo/divieto agronomico

Rispetto del divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua

ATTENZIONE: Il "Rispetto del divieto di utilizzo in prossimità di corsi d'acqua (5 m distanza dalle sponde di corsi d'acqua non significativi, 10 m distanza dalle sponde di corsi d'acqua significativi per effluenti palabili; 10 m distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali per effluenti non palabili)" deve essere valutato anche nel rispetto di quanto previsto dallo standard BCAA1.

SI: in ragione della tipologia, delle caratteristiche delle superfici aziendali (terreni in conduzione, compresi i terreni concessi in asservimento con atti di assenso) e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione della concimazione inorganica è avvenuta in modo corretto

NO: in ragione della tipologia, delle superfici aziendali e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione della concimazione inorganica NON è avvenuta in modo corretto

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda NON utilizza concimazione inorganica

NC: in ragione della situazione rilevata al momento del controllo, NON è controllabile l'obbligo/divieto agronomico



Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al tipo di impegni violati tra quelli applicabili.

Livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto degli obblighi di difesa integrata obbligatoria

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto del controllo funzionale delle attrezzature

livello alto: si verifica in caso di assenza dell'abilitazione, di stoccaggio dei prodotti non sicuro, di mancato rispetto delle disposizioni previste per l'impiego dei prodotti nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili

livello basso: 1 impegno non rispettato;

livello medio: 2 o 3 impegni non rispettati;

livello alto: 4 o più impegni non rispettati.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

Livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

NOTA BENE: NEL CASO IN CUI IL TECNICO VALUTI LA NON APPLICABILITÀ DEL REQUISITO AL DI FUORI DELLE CASISTICHE PREVISTE, RIPORTARE L'INFORMAZIONE NELLA CHECKLIST DI CONTROLLO E MOTIVARLA NELLA RELAZIONE DI CONTROLLO!!!



Impegni

Controllo funzionale delle attrezzature

Le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari impiegate per uso professionale sono sottoposte a controlli funzionali periodici, secondo le modalità indicate nell'allegato II al decreto legislativo n. 150/2012, al fine di garantire che le stesse soddisfino i requisiti di cui al medesimo allegato.

Tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. L'intervallo tra i controlli non deve superare i 5 anni fino al 31 dicembre 2020, e i tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data. Le attrezzature nuove acquistate dopo il 26 novembre 2011 sono sottoposte al primo controllo funzionale entro cinque anni dalla data di acquisto.

Gli utilizzatori professionali effettuano controlli tecnici periodici delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari ed effettuano la manutenzione ordinaria in modo da assicurarne il mantenimento dell'efficienza. Gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari conformemente alla formazione ricevuta.

Il controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari, obbligatorio ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150/2012, è effettuato presso centri prova autorizzati dalle regioni e province autonome.

Oltre al controllo funzionale periodico, gli utilizzatori professionali effettuano la regolazione o taratura delle stesse attrezzature, in modo da garantire la distribuzione della corretta quantità di miscela fitoiatrica, nonché il mantenimento della loro efficienza, per ottenere un elevato livello di sicurezza a tutela della salute umana e dell'ambiente.

Fino al 26/11/2016 ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata.

SI: è presente l'attestazione della verifica di funzionalità per l'attrezzatura propria impiegata in azienda

NO: NON è presente l'attestazione della verifica di funzionalità per l'attrezzatura di proprietà impiegata in azienda

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda ha acquistato nuove attrezzature nell'anno di campagna ovvero l'azienda si avvale di contoterzisti/persone terze per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

NC: non previsto

SONO FATTE SALVE LE ATTESTAZIONI DI FUNZIONALITÀ PRODOTTE AI SENSI DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE!!!

Rispetto degli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria

Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc ...). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome.

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc ...) ne deriva che l'azienda rispetta gli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria



NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc ...) ne deriva che l'azienda NON rispetta gli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria

GENERA INFRAZIONE!

NA: la distribuzione dei prodotti fitosanitari viene attuata dal contoterzista/persona terze

NC: non previsto

Possesso di certificato di abilitazione alla vendita per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari

I prodotti fitosanitari e i loro coadiuvanti, se classificati molto tossici, tossici o nocivi, possono essere venduti per l'impiego diretto, per sé o conto terzi, soltanto a coloro che siano muniti di apposita autorizzazione rilasciata dall'ufficio regionale competente. L'autorizzazione viene rilasciata alle persone che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età ed abbiano ottenuto una valutazione positiva. La valutazione ha lo scopo di accertare che l'interessato conosce i pericoli connessi alla detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione di prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti, le modalità per un corretto uso degli stessi, le relative misure precauzionali da adottare e gli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista sanitario, agricolo ed ambientale.

L'autorizzazione (cd patentino) contiene il nome e cognome, la data e il luogo di nascita e di residenza e la fotografia del richiedente. Dalla valutazione sono esentati i laureati in scienze agrarie, i periti agrari e gli agrotecnici.

L'autorizzazione è valida per 5 anni ed è rinnovabile a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione ai corsi di aggiornamento previsti.

"A decorrere dal 26/11/2015 l'utilizzatore professionale che acquista per l'impiego diretto, per se o per conto terzi, prodotti fitosanitari e coadiuvanti deve essere in possesso di specifico certificato di abilitazione all'acquisto..." (D.lgs n.150/2014)

In fase di controllo il tecnico dovrà verificare la presenza dell'autorizzazione per l'acquisto, l'utilizzo e la detenzione di tutti i prodotti. Sono fatte salve, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni (patentino) rilasciate ai sensi del DPR n. 290/2001.

Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

SI: il titolare dell'azienda possiede, ed è in corso di validità, il patentino / certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari

NO: il titolare dell'azienda NON possiede oppure NON è in corso di validità il patentino / certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda non è tenuta al rispetto dell'obbligo perché i trattamenti vengono eseguiti dal contoterzista/persona terze

NC: non previsto

NOTA BENE: nel caso in cui i prodotti riscontrati in azienda (dall'esame del registro dei trattamenti e/o del sito di stoccaggio), pur acquistati come prodotti NON CLASSIFICATI, siano nel frattempo stati riclassificati come T+, T o Xn, con decreti del Ministero della Salute, è previsto che gli stessi vengano detenuti/impiegati solo in presenza di patentino. Nel caso si riscontri l'assenza del patentino per queste casistiche, deve essere rilevata l'infrazione!!!



NOTA BENE: Nel caso in cui il titolare aziendale e l'utilizzatore dei prodotti fitosanitari non coincidano e tale circostanza non possa essere configurata come un servizio offerto da contoterzista, situazione diffusa soprattutto nelle piccole aziende agricole, deve essere presente in azienda una **delega** scritta all'utilizzatore firmata dal titolare aziendale. In questa situazione, il delegato dovrà annotare sul registro e controfirmare ogni singolo trattamento effettuato. Il registro dei trattamenti viene conservato presso l'azienda, sotto la responsabilità del titolare, anche qualora sia stata prevista delega per la compilazione e sottoscrizione del registro.

Il soggetto terzo potrà essere delegato al ritiro del prodotto acquistato dal titolare dell'azienda, all'utilizzo, allo stoccaggio del prodotto. In quest'ultimo caso dovrà essere l'unica persona in possesso delle chiavi del sito di stoccaggio.

Il soggetto delegato dovrà essere dotato delle autorizzazioni previste per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari. Sulla scheda A del registro dovranno essere riportati gli estremi dell'autorizzazione.

Rispetto delle disposizioni previste per lo stoccaggio sicuro dei fitosanitari

Caratteristiche dei depositi di stoccaggio dei prodotti fitosanitari (ALLEGATO VI al Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014 – adozione del PAN Fitofarmaci, Punto VI.I – Stoccaggio dei prodotti fitosanitari)

Presenza e caratteristiche generali

Il deposito dei prodotti fitosanitari è obbligatorio per tutti gli utilizzatori professionali. Deve essere:

- chiuso
- ad uso esclusivo
- non possono esservi stoccati altri prodotti o attrezzature, se non direttamente collegati all'uso dei prodotti fitosanitari;
- possono essere conservati concimi utilizzati normalmente in miscela con i prodotti fitosanitari;
- non vi possono essere immagazzinate sostanze alimentari, mangimi compresi;
- possono essere ivi conservati in deposito temporaneo anche i rifiuti di prodotti fitosanitari (quali contenitori vuoti, prodotti scaduti o non più utilizzabili), purché tali rifiuti siano collocati in zone identificate del deposito, opportunamente evidenziate, e comunque separati dagli altri prodotti ivi stoccati.

Localizzazione nell'azienda

Il deposito dei prodotti fitosanitari può essere:

- un locale appositamente costituito;
- un'area specifica all'interno di un magazzino, mediante delimitazione con pareti o rete metallica, o da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono ridotti. In questo caso, nel locale dove è ubicata l'area specifica o l'armadio per i prodotti fitosanitari non possono essere detenuti alimenti o mangimi.

Impermeabilità e contenimento degli sversamenti

Il deposito dei prodotti fitosanitari deve:

- consentire di poter raccogliere eventuali sversamenti accidentali senza rischio di contaminazione per l'ambiente;
- disporre di sistemi di contenimento in modo che in caso di sversamenti accidentali sia possibile impedire che il prodotto fitosanitario, le acque di lavaggio o i rifiuti di prodotti fitosanitari possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria.

Ubicazione e protezione delle acque

Il deposito dei prodotti fitosanitari deve essere ubicato tenendo conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque.

Ricambio dell'aria

Il deposito o l'armadio devono garantire un sufficiente ricambio dell'aria. Le aperture per l'aerazione devono essere protette con apposite griglie in modo da impedire l'entrata di animali.

Caratteristiche del locale e protezione dagli agenti atmosferici



Il deposito deve essere asciutto, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, e in grado di evitare temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti, o creare condizioni di pericolo. I ripiani devono essere di materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti.

Corretta tenuta dei prodotti fitosanitari nel locale

I prodotti fitosanitari devono essere stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili.

Strumentazione per il dosaggio

Il deposito deve essere fornito di adeguati strumenti per dosare i prodotti fitosanitari (es. bilance, cilindri graduati). Gli stessi devono essere puliti dopo l'uso e conservati all'interno del deposito o armadietto.

Accesso al locale

L'accesso al deposito dei prodotti fitosanitari è consentito unicamente agli utilizzatori professionali.

Custodia

La porta del deposito deve essere dotata di chiusura di sicurezza esterna e non deve essere possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. finestre). Il deposito non deve essere lasciato incustodito mentre è aperto.

Segnalazione del pericolo di contaminazione o avvelenamento

Sulla parete esterna del deposito devono essere apposti cartelli di pericolo.

Numeri di emergenza

Sulle pareti in prossimità dell'entrata del deposito devono essere ben visibili i numeri di emergenza.

Materiali per limitare gli sversamenti

Il sito di stoccaggio può essere presente in azienda ma sotto la responsabilità di un soggetto delegato, nel caso di assenza del patentino/certificato da parte del titolare dell'azienda ed in particolare dopo il 26/11/2015.

In tal caso il sito deve essere accessibile unicamente alla persona delegata in possesso del patentino/certificato. Al controllo dovrà essere richiesta la presenza del delegato.

SI: in azienda è presente un luogo dedicato allo stoccaggio dei prodotti che possiede le caratteristiche previste

NO: in azienda NON è presente un luogo dedicato allo stoccaggio dei prodotti ovvero il luogo dedicato NON possiede le caratteristiche previste

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda non è tenuta a disporre di un sito di stoccaggio per le seguenti motivazioni:

- acquisto e detenzione del prodotto da parte del terzista che esegue il trattamento. Deve essere verificata la presenza della fattura di esecuzione dell'operazione con indicazione del prodotto usato e della sua quantità;

- acquisto del prodotto da parte del titolare dell'azienda con delega all'utilizzo e allo stoccaggio a persona terza in possesso del patentino/certificato. Deve essere verificata la **presenza della DELEGA** e della documentazione d'acquisto. La delega deve prevedere anche la gestione del sito di stoccaggio: il sito di stoccaggio potrebbe non essere presente in azienda ma presso il delegato. In tal caso la verifica NON prosegue nell'accertamento presso la persona terza.

*La fattura del terzista potrà essere esibita anche successivamente alla verifica in loco e comunque entro il 31 dicembre dell'anno del controllo.

Sarà cura del tecnico incaricato del controllo annotare l'informazione mancante e verificare l'avvenuta trasmissione del documento.

NC: non previsto

Rispetto delle prescrizioni d'uso nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili



Al fine di proteggere le acque superficiali dall'inquinamento conseguente ai fenomeni di ruscellamento e drenaggio dei prodotti fitosanitari distribuiti, è raccomandata la costituzione di una idonea fascia di rispetto non trattata lungo i corpi idrici.

La prima verifica da attuarsi è la presenza di corpi idrici in azienda ovvero di corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali individuati con decreto della direzione agroambiente n. 34 del 23 aprile 2014 (confronto report infoaggiuntive).

CAMPIONAMENTO DEL REGISTRO.

La verifica delle prescrizioni di utilizzo può essere attuata su parte del registro dei trattamenti tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- la verifica dovrà riguardare ogni scheda presente in ragione degli impieghi aziendali;
- la verifica dovrà riguardare tutte le colture presenti in azienda (esempio diverse schede B);
- la verifica dovrà riguardare una singola varietà nel caso siano state compilate diverse schede B per la stessa tipologia colturale (es. melo Stark, melo Golden, melo Granny);
- la verifica, poste le premesse (per ogni scheda e per ogni coltura), dovrà riguardare le prime nove righe e le ultime nove righe, escludendo le registrazioni che riportano trattamenti effettuati negli ultimi 30 giorni.

Le pagine oggetto di verifica dovranno essere datate e sottoscritte dal tecnico incaricato del controllo, che dovrà riportare come motivazione della verifica la frase "controlli impegni specifici (anno)".

Rimane fatta salva la facoltà, da parte del tecnico incaricato del controllo, di procedere con la verifica di tutti i trattamenti presenti sul registro.

Aumento del campione da sottoporre a controllo: nel caso sia rilevata una infrazione in una scheda B relativa ad una delle varietà della stessa specie (es. melo Stark selezionato per il campione sulle tre varietà di melo presenti), il controllo dovrà essere esteso a tutta la coltura.

Casi particolari: nel caso in cui si riscontri un registro dei trattamenti compilato in ragione degli appezzamenti/lotti presenti (esempio una o più schede B per la stessa coltura e/o la stessa varietà), dovrà essere valutato da parte del tecnico il metodo di verifica da adottare considerando anche la possibilità di estenderlo a tutti gli appezzamenti.

DOVRANNO ESSERE VERIFICATE TUTTE LE TIPOLOGIE DI REGISTRI PRESENTI, COMPRESI QUELLI DELLE AZIENDE BIOLOGICHE!

Dopo aver campionato il registro, si confrontano i prodotti fitosanitari impiegati con le etichette disponibili al fine di verificare se è prevista una distanza di impiego dai corpi idrici o da altri punti sensibili (riscontrabili in azienda!).

Il controllo è da attuarsi con riferimento all'utilizzo dei prodotti impiegati in azienda.

BANCHE DATI

A supporto del controllo, è necessario utilizzare le etichette dei prodotti ricavabili dalla banca dati ufficiale per i P.F. del Ministero della Salute, al link:

http://www.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

oppure accedendo al portale:

www.salute.gov.it/ al percorso: Temi e professioni/Alimenti/Prodotti fitosanitari/Banca Dati/Consulta la banca dati.

Ad integrazione per altre informazioni sulle etichette, è possibile consultare la banca dati del Ministero dell'Agricoltura al link:

www.sian.it/fitovis/

oppure accedendo al portale SIAN:

www.sian.it/ al percorso: Servizi/Consultazione/MIPAF/Banca dati fitofarmaci.



Le informazioni presenti nelle due banche dati possono non essere perfettamente allineate ed in caso di dubbio è necessario eseguire la consultazione di entrambe ed eventualmente confrontarsi con il proprio referente di condizionalità.

La sede centrale dispone inoltre di due accessi alla BDF – Banca dati fitosanitari alla quale è possibile accedere per il tramite dell'ufficio condizionalità.

Il controllo delle prescrizioni di utilizzo dovrà essere fatto con riferimento all'etichetta in vigore al momento dell'esecuzione del trattamento.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro dei trattamenti, etichette prodotti, fatture d'acquisto, ...) e il controllo in loco ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni d'uso previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro dei trattamenti, etichette prodotti, fatture d'acquisto, ...) e il controllo in loco ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni d'uso previste

GENERA INFRAZIONE!

NA: l'azienda non ha effettuato trattamenti ovvero l'azienda NON possiede superfici in vicinanza di corpi idrici o luoghi sensibili

NC: non previsto



CONTROLLI: eleggibilità superfici

L'autorità competente effettua ispezioni fisiche in campo qualora la fotointerpretazione di orto immagini (aeree satellitari) non fornisca risultati che consentano di trarre conclusioni definitive, considerate soddisfacenti dall'autorità competente per quanto riguarda l'ammissibilità o le dimensioni esatte della superficie che è oggetto di controlli amministrativi o in loco.

I controlli vengono eseguiti su un **campione** di beneficiari estratti secondo i criteri di rischio e di casualità stabiliti.

In esito al campione assegnato, l'ufficio responsabile del controllo di eleggibilità verifica tramite fotointerpretazione e consultazione basi dati territoriali, per ciascuna particella oggetto di intervento, la coerenza tra la superficie e le colture dichiarate e l'utilizzo del suolo risultante a GIS. L'esito del controllo di eleggibilità delle superfici va salvato nell'applicativo di gestione LPIS (Siti Client) in modo da dare evidenza del tecnico incaricato della verifica e del momento in cui viene effettuata la medesima, sia nel caso in cui non sia modificato l'uso del suolo, sia nel caso in cui si siano rese necessarie delle modifiche.

Nel caso in cui l'accertamento tramite fotointerpretazione non risulti esaustivo si dovrà procedere al controllo speditivo in azienda mediante utilizzo del GPS ed all'eventuale contraddittorio col beneficiario o rappresentante dello stesso.

In caso di controllo speditivo devono essere svolte anche le verifiche sugli impegni.

Qualora l'azienda selezionata per il controllo di eleggibilità superfici nell'ambito del PSR risulti sottoposta a controllo anche nell'ambito del regime di Domanda unica, gli esiti acquisiti relativamente alla Domanda unica sono estesi anche alla domanda PSR.

Il controllore dovrà recarsi in azienda con la seguente documentazione:

- relazione di controllo in loco;
- eventuali foto aeree a disposizione dell'agenzia;
- informazioni utili e puntuali al fine del controllo su ogni singola azienda.

Le misurazioni effettuate in loco, preferibilmente e possibilmente con ausilio di strumentazione GPS vanno scaricate nel sistema GIS dell'agenzia.

A conclusione del controllo gli esiti di eleggibilità delle superfici devono essere acquisiti nell'applicativo di gestione [Istruttoria PSR] nei relativi campi del [Quadro utilizzi] tramite pressione del tasto [Aggiorna]. In questo quadro vengono visualizzati per ciascuna riga di utilizzo i dati:

- A. Superficie utilizzata (SAU)
- B. Superficie impegnata (SOI al netto delle rinunce)
- C. Superficie accertata (sono riportati gli esiti di eleggibilità provenienti da AGEA)
- D. Superficie eleggibile (da GIS)
- E. Superficie richiesta (richiesto in domanda al lordo delle rinunce)
- F. Superficie ammissibile al pagamento (la minore tra C ed D). Specificare meglio in assenza di C.
- G. Superficie in scostamento (differenza tra B e F)
- H. Eventuali rinunce (sanzionate e non)

Se del caso, specificare il meccanismo di compensazione.

Ricordiamo che le superfici nel quadro utilizzi sono mostrate, nel caso dei pascoli magri AL LORDO DELLE TARE. Nel quadro interventi invece la superficie è mostrata al netto delle tare.

Il sistema acquisisce in automatico dal GIS i dati di superficie rilevati dai poligoni compatibili ed esegue controlli di:

- Supero di richiesto nell'ambito del medesimo beneficiario sulle medesime superfici (P54);



- Supero tra più beneficiari sulle medesime superfici (P361);
- Controlli catastali in caso di frazionamenti o soppressioni (P16).

Il [Quadro premio liquidabile] evidenzia per ciascun intervento quali siano le eventuali percentuali di scostamento mostrando sia i valori di superficie, assoluti e percentuali, che gli impatti economici. La pressione del tasto [Controlla e calcola] determina l'aggiornamento degli importi conseguente al controllo effettuato.

Lo scostamento, espresso in percentuale, viene determinato dalla formula:

$$\frac{\text{Superficie impegnata} - \text{Superficie determinata}}{\text{Superficie determinata}}$$

Esempio:

Superficie Impegnata: ha10,00
 Superficie Determinata: ha 8,50
 Differenza: 10,00 - 8,50 = 1,50 ha
 Scostamento: $1,50 / 8,50 = 0,17647$ (17,65%)

CASI DI LAVORO:

	Riscontro a GIS	Riscontro in loco
CASO 1	Confermato	Confermato
CASO 2	Non Confermato	Confermato
CASO 3	Confermato	Non Confermato
CASO 4	Non Confermato	Non Confermato

CASO 1

Particelle con riscontro di lavorazioni a GIS ritenute corrette, e CONFERMA in loco

- a) Stampare i quadri: Interventi, Utilizzi e Premio Liquidabile dall'applicativo PSR ed allegare gli stessi alla relazione di controllo, della quale diventeranno parte integrante.
- b) Riportare nel campo note della relazione di controllo la seguente dicitura: "ESEGUITA VERIFICA DI TUTTE LE PARTICELLE IN ALLEGATO TRAMITE SITI CLIENT PRIMA DEL CONTROLLO IN CAMPO".
- c) Se in campo tutto corrisponde ed è confermato, si aggiungerà al campo note la dicitura "DURANTE IL CONTROLLO IN CAMPO NON SONO STATE RISCONTRATE DIFFORMITÀ RISPETTO ALLE VERIFICHE SVOLTE TRAMITE SITI CLIENT".
- d) Sarà quindi possibile definire l'esito della verifica che sarà FAVOREVOLE (in caso di scostamento 0) o NON FAVOREVOLE (in caso di scostamento > di 0).

CASO 2

Particelle ritenute da lavorare a GIS e successiva e CONFERMA in loco

Si provvede alla lavorazione della/e stessa/e e ad aggiornare e ricalcolare la relativa domanda in istruttoria di pagamento.

Successivamente operare come **CASO 1**

CASI 3 e 4

Particelle confermate o lavorate a GIS ritenute corrette, e NON conferma in loco

- a) Per la parte di controllo a GIS, operare come per i CASI 1 e 2
- b) Se in campo qualche elemento non corrisponde a quanto verificato a GIS si aggiungerà al campo note la dicitura "DURANTE IL CONTROLLO IN CAMPO SONO STATE RISCONTRATE



DIFFORMITÀ RISPETTO ALLE VERIFICHE SVOLTE A GIS INERENTI LE PARTICELLE: xxx, xxx, xxx.”

(Specificando quanto necessario per gestire l'esito una volta tornati in ufficio)

Richiamare le norme di fotointerpretazione, con specifico riguardo all'utilizzo o meno di codici specifici o generici di utilizzo del suolo

e) Sarà quindi possibile definire l'esito della verifica che sarà NON FAVOREVOLE (in caso di scostamento > di 0).

Nel caso in cui siano già state specificate nel verbale le superfici contestate sarà semplicemente necessario inserire le particelle nell'apposito elenco, lavorarle, ricalcolare la rispettiva/e domanda/e.

Nel caso in cui siano da computare con le lavorazioni grafiche in ufficio le superfici contestate, servirà inserire le particelle nell'apposito elenco, lavorarle, ricalcolare la rispettiva/e domanda/e ed integrare il precedente verbale con la contestazione corretta della superficie in difformità.

Nel caso in cui sia necessario tornare in azienda con il GPS per verificare puntualmente superfici sarà necessario eseguire il sopralluogo e poi agire come al punto b).

ATTIVITÀ CONCLUSIVE DEL CONTROLLO DI ELEGGIBILITÀ'

Come regola generale, sia che l'esito possa definirsi favorevole che non favorevole, o che si rendano necessari ulteriori elementi in ufficio, la relazione di controllo DEVE SEMPRE ESSERE CHIUSA nella data di sopralluogo, cioè debitamente compilata e firmata in ogni sua parte sia dal Tecnico incaricato del controllo che dal Beneficiario ed una copia della relazione deve sempre essere rilasciata all'azienda.



CHECKLIST – ELEGGIBILITÀ SUPERFICI

Azioni	M214A	M214B	M214C	M214D	M214E	M214G	M214I	M215
1								
2	--	--				--		--
3	--	--	--	--		--		--
4	--	--	--	--	--	--	--	

N.	Estremi superficie					Codice Coltura 1	Codice Coltura 2	Superficie catastale	Superficie coltura impegnata (ha)	Metodo di misurazione			Superficie coltura accertata (ha)	Motivo infrazione
	Prov	Comune	SEZ	FG	PART					Foto Interpretazione	Misurazione Manuale in campo	Utilizzo GPS		

RIPORTARE TUTTE LE SUPERFICI OGGETTO DI CONTROLLO!!!



STRUMENTI: Relazione di controllo



RELAZIONE DI CONTROLLO PARTE GENERALE
--

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA



Incaricati del controllo	Sportello

Tipologia campione	SI	NO
Campione preliminare		
Campione integrativo		

Modalità preavviso	
Tipo	
Data	
Numero	

Controllo eseguito	SI	NO*

*Motivi di NON esecuzione del controllo	
Irreperibilità dell'azienda	
Richiedente non presentatosi in convocazione	
Richiedente non presentatosi in convocazione per CAUSE DI FORZA MAGGIORE	
Controllo IMPEDITO a causa del richiedente	

Persone presenti al controllo	
Identità rappresentante (nome e cognome)	
Titolarità rappresentante	
Tipo documento di identità	
Numero documento di identità	
Conferimento di incarico	
Presenza al controllo del rappresentante del CAA	



DOMANDE OGGETTO DI CONTROLLO:

DGRV n. 607/2015		AZIONI			
MISURA	Criterio estrazione*	1	2	3	4
M214A		--	--		--
M214B		--	--		--
M214C				--	--
M214D				--	--
M214E					--
M214F		--	--		--
M214G		--	--		--
M214I					-
M215		--	--		

* R = Rischio, C = Casuale, S = Segnalazione

CUAA	BENEFICIARIO

Riferimenti domanda iniziale (domanda aiuto)

MISURA	1	2	3	4	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
M214A		-	-	-							
M214B		-	-	-							
M214C			-	-							
M214D			-	-							
M214E				-							
M214F		-	-	-							
M214G		-	-	-							
M214I				-							
M215		-	-								

SOSPENSIONE

Previsto solo per la Misura 214D, Azione 2, Sottomisura 2c

	Inadempienza	SI (X)
Conversione	Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti	
Mantenimento	Sfalcio del prato	

Sospensione: in caso di riscontro delle inadempienze sopraindicate il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.



CUAA	BENEFICIARIO

RIEPILOGO INFRAZIONI riscontrate

MISURA	M214A	M214B	M214D	M214E	M214F	M214G	M214I	M215	Effetti irregolarità
AZIONE									--
ID domanda									--
Attività agricola									
Attività minima									
Requisiti minimi									Riduzione o rifiuto del sostegno
Assenza false prove									Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Dichiarazione di tutte le parcelle									Riduzione del sostegno
Dichiarazione di tutte le superfici/animali									Riduzione o rifiuto del sostegno
Requisiti ammissibilità									Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Impegni specifici									Riduzione o rifiuto del sostegno
Impegni pertinenti									Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Eleggibilità superfici (ove previsto)									Riduzione o rifiuto del sostegno

**NOTE DEL CONTROLLORE:**

L'esito è favorevole quando tutti i requisiti previsti sono soddisfatti. Nel caso in cui anche solo un impegno non sia rispettato l'esito del controllo è NON favorevole.

Il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Il sostegno richiesto è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni o altri obblighi.

Nel decidere il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi, lo Stato membro tiene conto della gravità, dell'entità, della durata e della ripetizione dell'inadempienza.

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, le revoche fondate sui criteri sopra riportati si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione.

Qualora in esito alla valutazione generale fondata sui criteri sopra riportati sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

L'organismo pagatore può sospendere il sostegno relativo a determinate spese qualora venga rilevata una inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata dall'organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione.

OSSERVAZIONI / DICHIARAZIONI DEL BENEFICIARIO O DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE



CUAA	BENEFICIARIO

RIEPILOGO ESITO DEL CONTROLLO

Controllo NON eseguito	Effetti	SI (X)
causa di forza maggiore e circostanze eccezionali	- non comporta altre verifiche - nessuna riduzione del sostegno, se comunicata secondo le modalità e le tempistiche previste	
impedito a causa del richiedente	- non comporta altre verifiche - revoca del sostegno per l'anno di campagna	
Controllo CONCLUSO		
con ESITO FAVOREVOLE	- nessuna riduzione del sostegno	
con INFRAZIONE RISCONTRATA	- riduzione o revoca dei sostegno	
Controllo SOSPESO		
M214D, azione 2C	- chiusura del controllo entro i 60 gg successivi, riduzione del sostegno se non realizzato intervento prescritto	
irreperibilità / produttore non presentatosi	- nuova immediata convocazione per il controllo	

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)
		BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.



CHECKLIST - IMPEGNI COMUNI E NORME COGENTI

CUAA	BENEFICIARIO

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Assenza di false prove e di omissioni per negligenza			--	--
Dichiarazione annuale di tutte le particelle agricole aziendali			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. superficie dichiarata			ha	
B. superficie oggetto di infrazione			ha	
C. superficie oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Dichiarazione delle superfici ai fini della misura del sostegno			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Dichiarazione del numero di animali ai fini della misura del sostegno				--
Capi oggetto di infrazione				
A. CAPI oggetto di impegno			N	
B. CAPI oggetto di infrazione			N	
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
NORME COGENTI	SI	NO	NA	NC
Attività agricola			--	--
Attività minima			--	--
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti				
Rispetto degli obblighi amministrativi				--
Rispetto degli obblighi relativi agli stoccaggi				--
Rispetto dei massimali previsti				--
Rispetto dei divieti spaziali e temporali				--
Rispetto del divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Requisiti minimi in materia di prodotti fitosanitari				
Controllo funzionale delle attrezzature				--
Rispetto degli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria				--
Possesso del certificato di abilitazione alla vendita per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari				--
Rispetto delle disposizioni previste per lo stoccaggio sicuro dei fitosanitari				--
Rispetto delle prescrizioni d'uso nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	



RELAZIONE DI CONTROLLO VERIFICA REALIZZAZIONE “PRESCRIZIONI”

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

Realizzazione prescrizioni

M214D/2c	Prescrizione	SI (X)
Conversione	L'azienda ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti	
Mantenimento	L'azienda ha attuato lo sfalcio del prato	

RIEPILOGO ESITO DEL CONTROLLO DI VERIFICA

Verifica CONCLUSA	Effetti irregolarità	SI (X)
Con ESITO FAVOREVOLE	- nessuna riduzione del sostegno	
con ESITO NON FAVOREVOLE	- riduzione del sostegno	

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)
		BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.



CHECKLIST – INFRAZIONI IMPEGNI SPECIFICI - superfici

Azioni	M214A	M214B	M214C	M214D	M214E	M214G	M214I	M215
1								
2	--	--				--		--
3	--	--	--	--		--		--
4	--	--	--	--	--	--	--	

RIPORTARE ID DOMANDA OGGETTO DI VERIFICA!!!

Elenco delle superfici impegnate, oggetto di INFRAZIONE!!!

PROG	SUPERFICI OGGETTO DI IMPEGNO					CODICE COLTURA 1	CODICE COLTURA 2	SUPERFICIE COLTURA IMPEGNATA (ha)	SUPERFICIE OGGETTO DI INFRAZIONE (ha)	TIPOLOGIA IMPEGNO NON RISPETTATO	Utilizzo GPS	Utilizzo altri strumenti (indicare)
	PROV	COMUNE	SEZ	FG	PART							



CHECKLIST – INFRAZIONI IMPEGNI SPECIFICI - animali

Azioni	M214F	M215
1		
4	--	

RIPORTARE ID DOMANDA OGGETTO DI VERIFICA!!!

Elenco dei capi impegnati, oggetto di INFRAZIONE!!!

SPECIE	RAZZA	UBA RICHIESTE	UBA AMMESSE	NUMERO CAPI RICHIESTI	NUMERO CAPI AMMESSI	UBA OGGETTO DI INFRAZIONE	NUMERO CAPI OGGETTO DI INFRAZIONE	TIPOLOGIA IMPEGNO NON RISPETTATO	VERIFICA REGISTRI	VERIFICA ALTRI DOCUMENTI (INDICARE)
BOVINA	Burlina									
	Rendena									
	Grigio alpina									
EQUINA	CAITPR									
	Norico									
	Maremmano									
	Cavallo del delta									
OVINA	Lamon									
	Foza/vicentina									
	Alpagota									
	Brogna									



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali

Sottomisura A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti

Azione 1: Intervento aziendale volto esclusivamente alla cura e miglioramento delle formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti esistenti

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	5
Miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale.....	6
Riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici	10
Miglioramento della capacità di fissazione della CO2.....	13
NORME COGENTI	18
Attività agricola.....	18
Attività minima.....	18
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	18
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	18



IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Presenza di formazioni alberate "mature"

Le fasce tampone, siepi e boschetti eleggibili ai premi (definiti dalla **DGRV n. 376/2011** e dalla **DGRV n. 2470/2011**) devono presentare le caratteristiche morfologiche e funzionali di **formazioni "mature"**, ossia composte da soggetti arborei ed arbustivi di età almeno superiore ai 5 anni e contraddistinte da un buon stato vegetativo (chioma folta, accrescimento elevato, cicatrizzazione delle ferite) e sanitario (assenza di malattie ed alterazioni), fatta eccezione per le formazioni di nuovo impianto realizzate attraverso la misura 216 azione 5 del PSR 2007-2013.

In deroga a quanto sopra, nelle fasce tampone, siepi e boschetti inserite negli impegni definiti dalla **DGRV n. 376/2011 e dalla DGRV n. 2470/2011**, può essere riscontrata una quantità di soggetti arborei ed arbustivi deperienti, morti o di età inferiore ai 5 anni inferiore al 10% del numero totale dei soggetti arborei/arbustivi presenti.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha presentato domanda ai sensi della DGRV n. 376/2011 e della DGRV n. 2470/2011 presenta formazioni mature

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha presentato domanda ai sensi della DGRV n. 376/2011 e della DGRV n. 2470/2011 NON presenta formazioni mature

GENERA INFRAZIONE!!!

NA l'azienda non ha presentato domanda ai sensi della DGRV n. 376/2011 e della DGRV n. 2470/2011

NC: non previsto

Mantenimento della SOI minima indicata dal bando

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SOI minima
n. 376 del 29/03/2011	2011	0,125 ha nel caso di conservazione di fasce tampone 0,125 ha nel caso di conservazione di siepi 0,05 ha nel caso di conservazione di boschetti
n. 2470 del 29/12/2011	2012	0,125 ha nel caso di conservazione di fasce tampone 0,125 ha nel caso di conservazione di siepi 0,05 ha nel caso di conservazione di boschetti
n. 519 del 16/04/2013	2013	0,125 ha nel caso di conservazione di fasce tampone 0,125 ha nel caso di conservazione di siepi 0,1 ha nel caso di conservazione di boschetti, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha



n. 456 del 04/04/2014	2014	0,125 ha nel caso di conservazione di fasce tampone 0,125 ha nel caso di conservazione di siepi 0,1 ha nel caso di conservazione di boschetti, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha
-----------------------	------	--

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento
NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto
NC: non previsto

SOI contigua agli appezzamenti coltivati

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la SOI contigua ad appezzamenti coltivati
NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la SOI contigua ad appezzamenti coltivati
GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto
NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)
n. 519 del 16/04/2013	2013	3 anni (2015, 2016, 2017)
n. 456 del 04/04/2014	2014	4 anni (2015, 2016, 2017, 2018)



Miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (indicare gruppo colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

SOI oggetto di impegno: riportare SOI per gruppo colture (FT, S e B)

SOI oggetto di infrazione: riportare SOI per gruppo colture (FT, S e B)

NOTA BENE: Nel caso vengano rilevate infrazioni su più gruppi colture sarà necessario compilare la tabella distintamente e riportare dettaglio superfici nel modulo predisposto!



Impegni

Nel caso di rinfoltimento, utilizzo delle tipologie di specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K della DGRV n. 199/2008

L'eventuale (se necessario!) rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione delle siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, deve essere realizzato con le modalità specifiche previste dal bando.

SI: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento ha utilizzato solo le tipologie di specie arboree e arbustive indicate

NO: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento NON ha utilizzato solamente le tipologie di specie arboree e arbustive indicate, ma sono presenti anche specie non previste.

GENERA INFRAZIONE!!!

NA l'azienda non ha attuato alcun rinfoltimento perché non necessario

NC: non previsto

Nel caso di rinfoltimento, utilizzo di materiale vegetale di comprovata origine, corredato dal cartellino del produttore e, ove necessario, dal passaporto delle piante

L'eventuale (se necessario!) rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione delle siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, deve essere realizzato con le modalità specifiche previste dal bando.

SI: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento ha utilizzato solo materiale di comprovata origine

NO: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento NON ha utilizzato solamente materiale di comprovata origine, ma sono presenti anche specie non corredate della necessaria documentazione.

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha attuato alcun rinfoltimento perché non necessario

NC: non previsto

NOTA BENE: nel caso di siepi o boschetti derivanti da programmazione ex Reg (CEE) n. 2078/92; misura D1-a o legge regionale 42/1997 "piano direttore 2000" o altre programmazioni pubbliche possono essere accettate all'interno della formazione lineare arboreo/arbustiva tutte le essenze già riconosciute dalle richiamate normative di programmazione.

Nel caso di rinfoltimento, adeguata preparazione del terreno, possibilmente preceduta da ripuntatura profonda

L'eventuale (se necessario!) rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione delle siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, deve essere realizzato con le modalità specifiche previste dal bando.



SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento ha adeguatamente preparato il terreno, anche attuando una ripuntatura profonda

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento NON ha adeguatamente preparato il terreno e/o NON ha attuato una ripuntatura profonda

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha attuato alcun rinfoltimento perché non necessario

NC: al momento del controllo non è possibile verificare se il terreno è stato adeguatamente preparato e se è stata attuata una ripuntatura profonda

Nel caso di rinfoltimento, utilizzo di materiale pacciamante

L'eventuale (se necessario!) rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione delle siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, deve essere realizzato con le modalità specifiche previste dal bando.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento ha utilizzato materiale pacciamante

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda per il rinfoltimento NON utilizzato materiale pacciamante

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha attuato alcun rinfoltimento perché non necessario

NC: al momento del controllo non è possibile verificare se è stato impiegato materiale pacciamante

Tagli eseguiti con modalità che assicurino copertura arborea stabile, agevolazione della rinnovazione naturale delle specie arboree e arbustive, buona distribuzione della luminosità

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato i tagli garantendo buona luminosità interfilare e adeguato sviluppo fisiologico dei soggetti arborei/arbustivi

NO: confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato i tagli NON garantendo buona luminosità interfilare e adeguato sviluppo fisiologico dei soggetti arborei/arbustivi ovvero l'azienda non ha attuato alcuna cura culturale

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha realizzato fasce tampone e siepi, ma solo boschetti

NC: non previsto

Trinciatura o sfalcio della fascia erbacea solo una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/06 di ogni anno)

Tenuto conto della competizione che si sviluppa tra fascia erbacea e piantine arboree di neo-impianto, relativamente agli interventi derivanti esclusivamente da impegni di cui alla misura 216/azione 5, la trinciatura o sfalcio della fascia erbacea inerbita dovrà essere effettuata solo una volta all'anno a partire dal 6° anno successivo all'impianto. Nel caso di formazioni plurifilari, laddove lo sviluppo delle alberature e degli arbusti sia tale da determinare la chiusura sulla fila, non è fatto obbligo di trinciatura o sfalcio della superficie inerbita qualora l'ombreggiatura interfilare che si determina sia in grado di limitare lo sviluppo della componente erbacea.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato la trinciatura/sfalcio della fascia erbacea anche nel rispetto dei divieti previsti



NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato la trinciatura/sfalcio della fascia erbacea, ovvero la trinciatura/sfalcio NON è stata attuata nel rispetto dei divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'intervento è relativo alla misura 216/azione 5 e pertanto gli impegni si realizzano a partire dal 6° anno ovvero si tratta di formazioni plurifilari con sviluppo delle alberature/arbusti tali da determinare la chiusura sulla fila

NC: al momento del controllo non è possibile verificare se è stata attuata la trinciatura/sfalcio (NOTA BENE: campo eventualmente compilabile solo nel caso in cui il controllo venga attuato nel periodo di divieto previsto, 1/11 – 15/06!!!)

Rispetto del divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nel divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali, sulla superficie oggetto di impegno.

SI: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e il registro dei trattamenti, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di impiego di prodotti fitosanitari

NO: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e il registro dei trattamenti, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di impiego di prodotti fitosanitari

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

B: Abbattimento di soggetti arborei morti in piedi o deperienti; mantenimento in loco del 10% delle suddette piante per fini naturalistici

SOLO BOSCHETTI (B)!!!

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato l'abbattimento di soggetti morti in piedi o deperienti, pur mantenendone il 10% per fini naturalistici

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato l'abbattimento di soggetti morti in piedi o deperienti ovvero, pur attuando l'abbattimento, NON ha mantenuto il 10% dei soggetti per fini naturalistici

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha realizzato boschetti, ma solo fasce tampone e siepi ovvero l'abbattimento non è necessario

NC: non previsto



Riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, ad esclusione di quelli relativi al livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto del divieto di taglio a raso delle formazioni arboree/arbustive

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (indicare gruppo colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

SOI oggetto di impegno: riportare SOI per gruppo colture (FT, S e B)

SOI oggetto di infrazione: riportare SOI per gruppo colture (FT, S e B)

NOTA BENE: Nel caso vengano rilevate infrazioni su più gruppi colture sarà necessario compilare la tabella distintamente e riportare dettaglio superfici nel modulo predisposto!



Impegni

Rispetto del divieto di utilizzo di fertilizzanti di sintesi chimica ed organici.

L'impegno consiste nel divieto di utilizzo di fertilizzanti di sintesi chimica ed organica sulla superficie oggetto di impegno.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, registro delle concimazioni, ...) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di utilizzo di fertilizzanti organici e di sintesi chimica

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, registro delle concimazioni, ...) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di utilizzo di fertilizzanti organici e di sintesi chimica

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha realizzato fasce tampone e siepi, ma solo boschetti

NC: al momento del controllo non è possibile verificare se è stato rispettato il divieto di utilizzo di fertilizzanti organici e di sintesi chimica (NOTA BENE: campo eventualmente compilabile solo nel caso in cui il controllo venga attuato nel periodo di divieto previsto, in relazione alle zone e al tipo di effluente!!!)

FT, S: Fascia erbacea non sottoposta a lavorazioni né superficiali né profonde

L'impegno consiste nel non sottoporre la fascia erbacea, di larghezza pari ad almeno 5 m, a lavorazioni superficiali e profonde, ma caratterizzarla da inerbimento permanente, anche naturale.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di lavorazioni superficiali e profonde sulla fascia erbacea per tutta la larghezza prevista

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di lavorazioni superficiali e profonde sulla fascia erbacea per tutta la larghezza prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha realizzato fasce tampone e siepi, ma solo boschetti

NC: al momento del controllo non è possibile verificare se è stato rispettato il divieto di non lavorazione della fascia erbacea

B: Fascia erbacea non sottoposta a lavorazioni né superficiali né profonde

L'impegno consiste nel non sottoporre la fascia erbacea, di larghezza pari ad almeno la proiezione delle chiome sul terreno, a lavorazioni superficiali e profonde, ma caratterizzarla da inerbimento permanente, anche naturale.

SOLO BOSCHETTI (B)!!!

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di lavorazioni superficiali e profonde sulla fascia erbacea per tutta la larghezza prevista

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di lavorazioni superficiali e profonde sulla fascia erbacea per tutta la larghezza prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha realizzato boschetti, ma solo fasce tampone e siepi

NC: al momento del controllo non è possibile verificare se è stato rispettato il divieto di non lavorazione della fascia erbacea



Rispetto del divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di taglio a raso

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda **NON** ha rispettato il divieto di taglio a raso
GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha realizzato fasce tampone e siepi, ma solo boschetti

NC: non previsto



Miglioramento della capacità di fissazione della CO2

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, ad esclusione di quelli relativi al livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto del ripristino di densità colma

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (indicare gruppo colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

SOI oggetto di impegno: riportare SOI per gruppo colture (FT, S e B)

SOI oggetto di infrazione: riportare SOI per gruppo colture (FT, S e B)

NOTA BENE: Nel caso vengano rilevate infrazioni su più gruppi colture sarà necessario compilare la tabella distintamente e riportare dettaglio superfici nel modulo predisposto!



Impegni

Ripristino della densità colma, con ripristino delle distanze minime e massime fissate

La siepe e/o fascia tampone deve avere "densità colma" secondo lo schema di seguito riportato:

- piante ad alto fusto: le chiome dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i fusti delle medesime dovrà risultare non superiore a 8 metri e non inferiore a 4 metri;
- piante a ceppaia: le chiome dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i fusti delle medesime dovrà risultare non superiore a 4 metri e non inferiore a 2 metri;
- arbusti: le chiome dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i fusti delle medesime dovrà risultare non superiore a 2 metri e non inferiore a 0,5 metri.

Anche nel caso di boschetti la densità dovrà risultare colma: le chiome dello strato arboreo dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) le distanze tra il piede non potranno superare i 4 metri per i soggetti e ceppaia e gli arbusti, gli 8 metri per i soggetti ad alto fusto.

Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità potrà essere adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato la densità colma

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato la densità colma e NON ha ancora attuato i necessari interventi di rinfoltimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Esecuzione di adeguate cure colturali secondo un piano di gestione: ripuliture e decespugliamenti

L'impegno consiste nel mantenere la vegetazione pulita dalle infestanti erbacee e lianose e dall'invasione di specie arbustive invadenti, intese come specie non presenti nell'allegato K della DGRV n. 199/2008.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato ripuliture e decespugliamenti

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato le necessarie ripuliture e decespugliamenti ovvero non ha redatto un piano di gestione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Esecuzione di adeguate cure colturali secondo un piano di gestione: riceppature delle ceppaie invecchiate

L'impegno consiste nel riceppare le vecchie ceppaie presenti nelle fasce tampone, nelle siepi o nei boschetti. Il tecnico incaricato del controllo verifica la mancata effettuazione delle operazioni di rifinitura del taglio della ceppaia, con conseguente ristagno dell'acqua sulla superficie afferente al colletto della ceppaia e la mancata remissione, durante la stagione vegetativa, di nuovi polloni robusti.



SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato la riceppatura delle ceppaie invecchiate

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato la riceppatura delle ceppaie invecchiate ovvero non ha redatto un piano di gestione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Presenza esclusiva di specie indicate nell'allegato K

L'impegno consiste nell'utilizzare nelle fasce tampone, siepi e boschetti interessati dall'impegno solamente le essenze arboree comprese nell'elenco in allegato K alla DGRV n. 199/2008. L'insistenza di soggetti non appartenenti alle specie indicate è tollerata nella misura massima del 5% del numero di individui arborei e arbustivi complessivamente presenti su tali superfici oggetto d'impegno.

NOTA BENE: sono fatti salvi i criteri e le specie arboree/arbustive utilizzate nella realizzazione/manutenzione degli impianti già riconosciuti beneficiari con il Piano Direttore 2000, con il PSR 2000-2006 – Misura 6, azione 4, con il regolamento (CEE) n. 2078/1992, misura D1-a, e con la LR n. 42/1997 (articolo 4, comma 2, lettera b).

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato l'impianto solo con le specie indicate nell'allegato K ovvero le specie non indicate nell'allegato sono presenti nella misura massima del 5%

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato l'impianto solo con le specie indicate nell'allegato K ovvero le specie non indicate nell'allegato sono presenti in misura superiore al 5% massimo consentito in numero di individui arborei/arbustivi complessivi

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Effettuazione della potatura

La potatura deve essere regolamentata in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari ed i boschetti, al fine di assicurarne adeguata continuità territoriale sulla superficie oggetto di impegno.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato la potatura prevista

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato la potatura prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 8 ^a legislatura	ALLEGATO K Dgr n. 199 del 12/02/2008 pag. 1/2
--	--

ALLEGATO K

ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E NATURALIZZATE

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Forma
Acer campestre L.	Acero campestre	ALB
Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero	ALB
Berberis vulgaris L.	Crespino	Arb
Carpinus betulus L.	Carpino bianco	ALB
Celtis australis L.	Bagolaro	ALB
Cercis siliquastrum L. ⁽¹⁾	Albero di Giuda	ALB
Cornus mas L.	Corniolo	Arb
Cornus sanguinea L.	Sanguinella	Arb
Coronilla emerus L. ⁽¹⁾	Erba cornetta	Arb
Corylus avellana L.	Nocciolo	Arb
Cotinus coggygria Scop.	Scotano	Arb
Euonymus europaeus L.	Fusaggine	Arb
Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore	ALB
Fraxinus ornus L.	Orniello	ALB
Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo	ALB
Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso	Arb
Juglans regia L.	Noce comune	ALB
Juniperus communis L.	Ginepro comune	Arb
Laburnum anagyroides Medicus ⁽¹⁾	Maggiociondolo	Arb
Ligustrum vulgare L.	Ligustrello	Arb
Morus alba L.	Gelso bianco	ALB
Morus nigra L.	Gelso nero	ALB
Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero	ALB
Phillyrea angustifolia	Filiera	Arb
Platanus x hispanica Münchh .	Platano	ALB
Pioppi ibridi ⁽³⁾		ALB/ Arb
Populus alba L.	Pioppo bianco	ALB
Populus nigra L.	Pioppo nero	ALB
Prunus avium L.	Ciliegio selvatico	ALB
Prunus cerasus L. ⁽²⁾	Ciliegio montano	ALB
Prunus mahaleb	Ciliegio canino	Arb
Prunus spinosa L.	Prugnolo	Arb
Quercus cerris L.	Cerro	ALB
Quercus ilex L.	Leccio	ALB
Quercus pubescens Willd.	Roverella	ALB
Quercus robur L.	Fania	ALB
Rhamnus cathartica L.	Spincervino	Arb
Quercus petraea (Mattus.) Liebl.(=Q.sessiliflora Salisb)	Rovere	ALB
Rhamnus frangula L. (= Frangula alnus Miller)	Frangola	Arb



ALLEGATO_K_Dgr n. 199 del 12/02/2008

pag. 2/2

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Forma
Robinia pseudacacia L. ⁽²⁾	Robinia	ALB
Rosa canina L.	Rosa di macchia	Arb
Salix alba L.	Salice bianco	ALB
Salix apennina A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
Salix caprea L.	Salicone	Arb
Salix cinerea L.	Salice cinereo	Arb
Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice ripaiolo	Arb
Salix purpurea L.	Salice rosso	Arb
Salix triandra L.	Salice delle ceste	Arb
Sambucus nigra L.	Sambuco nero	Arb
Tamarix gallica L. ⁽³⁾	Tamerice	Arb
Tilia cordata Miller	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrale	ALB
Ulmus minor Miller	Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

⁽¹⁾ specie non utilizzabile ai fini della costituzione di nuove fasce tampone in quanto azotofissatrice, sia in applicazione della Dgr 2439/07, che attraverso le misure afferenti all'Asse 2 del PSR 2007-2013.

⁽²⁾ specie non utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti in ambiti Natura 2000.

⁽³⁾ specie utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove Fasce Tampone esclusivamente in applicazione della Dgr 2439/07, e non nell'ambito delle misure relative all'introduzione e al mantenimento di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti del PSR 2007-2013.

LEGENDA:

ALB : specie Arborea

Arb : specie Arbustiva



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



Misura/Sottomisura 214/A Pagamenti agro ambientali – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
AZIONE: Intervento aziendale volto esclusivamente alla cura e miglioramento delle formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti esistenti

CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		
n. 519 del 16/04/2013	2013		
n. 456 del 04/04/2014	2014		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Presenza di formazioni alberate "mature"				--
Mantenimento della SOI minima indicata dal bando			--	--
SOI contigua ad appezzamenti coltivati			--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale				
Nel caso di rinfoltimento, utilizzo delle tipologie di specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla DGRV n. 199/2008				--
Nel caso di rinfoltimento, utilizzo di materiale vegetale di comprovata origine, corredato dal cartellino del produttore e, ove necessario, dal passaporto delle piante				--
Nel caso di rinfoltimento, adeguata preparazione del terreno, possibilmente preceduta da ripuntatura profonda				
Nel caso di rinfoltimento, utilizzo di materiale pacciamante				
Tagli eseguiti con modalità che assicurino copertura arborea stabile, agevolazione della rinnovazione naturale delle specie arboree e arbustive, buona distribuzione della luminosità				--
Trinciatura o sfalcio della fascia erbacea solo una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto 1/11 – 15/06 di ogni anno)				
Rispetto del divieto di impiego dei prodotti fitosanitari			--	--
B: Abbattimento dei soggetti arborei morti in piedi o deperienti; mantenimento in loco del 10% delle suddette piante per fini naturalistici				--
Superficie oggetto di infrazione (FT)				
A. SOI oggetto di impegno				Ha
B. SOI oggetto di infrazione				Ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100				%
Superficie oggetto di infrazione (S)				
A. SOI oggetto di impegno				Ha
B. SOI oggetto di infrazione				Ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100				%
Superficie oggetto di infrazione (B)				
A. SOI oggetto di impegno				Ha
B. SOI oggetto di infrazione				Ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100				%



Misura/Sottomisura 214/A Pagamenti agro ambientali – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	
AZIONE: Intervento aziendale volto esclusivamente alla cura e miglioramento delle formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti esistenti	
CUAA	BENEFICIARIO

IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici				
Rispetto del divieto di utilizzo di fertilizzanti di sintesi chimica ed organici				
Fascia erbacea non sottoposta a lavorazioni superficiali o profonde				
Rispetto del divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive				--
Superficie oggetto di infrazione (FT)				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Superficie oggetto di infrazione (S)				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Superficie oggetto di infrazione (B)				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Miglioramento della capacità di fissazione della CO₂				
Ripristino della densità colma, con ripristino delle distanze minime e massime fissate			--	--
Esecuzione di adeguate cure colturali secondo un piano di gestione: ripuliture e decespugliamenti			--	--
Esecuzione di adeguate cure colturali secondo un piano di gestione: riceppature delle ceppaie invecchiate			--	--
Presenza esclusiva di specie indicate nell'allegato K della DGRV n. 199/2008			--	--
Effettuazione della potatura			--	--
Superficie oggetto di infrazione (FT)				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Superficie oggetto di infrazione (S)				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Superficie oggetto di infrazione (B)				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
PRESENZA DI INFRAZIONI			SI	NO



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali

Sottomisura B - Miglioramento qualità dei suoli

Azione 1: Incremento della dotazione di sostanza organica dei terreni attraverso l'apporto di letame o di materiale palabile ad esso assimilato

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	4
Tutela delle risorse naturali e della prevenzione dal rischio di erosione dei terreni di pianura e collina.....	5
Riduzione degli apporti di azoto e fosforo di origine chimica ai terreni agricoli nelle aziende ad indirizzo prevalentemente seminativo	9
Impegno pertinente di condizionalità: CGO1 (ex Atto A4).....	20
NORME COGENTI	21
Attività agricola.....	21
Attività minima.....	21
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	21
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	21



IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento della SAU minima indicata dal bando

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SAU minima
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 ha
n. 2470 del 29/12/2011	2012	1 ha

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la SAU minima indicata nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la SAU minima indicata nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto del divieto a concedere la disponibilità all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici sulle proprie superfici aziendali mediante atto di assenso

È preclusa l'adesione alla misura alle aziende agricole ad indirizzo non zootecnico che hanno dato disponibilità all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici sulle proprie superfici aziendali mediante atto di assenso (allegato H della DGRV n. 2439/2007 e s.m.i.). La condizione è verificabile informaticamente mediante incrocio con i dati particellari estratti per ciascun Comune e Provincia del Veneto dal software regionale "Nitrati", che contiene tutte le informazioni riguardanti sia le particelle aziendali oggetto di spandimento agronomico degli effluenti zootecnici, sia le particelle oggetto di asservimento, inserite in ciascuna Comunicazione presentata in Provincia, ai sensi del Programma d'azione regionale.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda, la verifica in loco e l'eventuale verifica nelle banche dati disponibili, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di concedere le proprie superfici in asservimento

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda, la verifica in loco e l'eventuale verifica nelle banche dati disponibili, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di concedere le proprie superfici in asservimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Tutela delle risorse naturali e della prevenzione dal rischio di erosione dei terreni di pianura e collina

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, ad esclusione di quelli relativi al livello alto

livello alto: mancato interrimento del letame nei terreni investiti a seminativo

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per l'operazione

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Interramento del letame nei terreni investiti a seminativo

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha interrato il letame sui terreni investiti a seminativo

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha interrato il letame sui terreni investiti a seminativo

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha terreni investiti a seminativo

NC: al momento del controllo, NON è possibile verificare se il letame è stato interrato

Impiego esclusivo di letami o materiali assimilati

L'impegno consiste nell'utilizzo di letami intesi come effluenti di allevamento palabili provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera, o materiali assimilati (così come classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR 7 agosto 2006, n. 2495 e s.m.i.), di seguito definiti:

- lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;
- deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali;
- frazioni palabili risultanti da trattamenti aerobici o anaerobici di effluenti zootecnici, ivi comprese le frazioni solide provenienti da digestione anaerobica;
- letami, liquami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione o compostaggio.

I materiali sopra descritti possono essere acquistati da aziende di trattamento degli effluenti zootecnici contraddistinte da apposite certificazioni. Il tecnico incaricato del controllo dovrà verificare la provenienza e la produzione indicate nella fattura di acquisto

SI: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha utilizzato esclusivamente letami e/o materiali assimilati

NO: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha utilizzato esclusivamente letami o materiali assimilati

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Acquisizione di letami o materiali assimilati solamente da aziende zootecniche che hanno provveduto ad effettuare corretti trattamenti di maturazione e stoccaggio

Gli effluenti zootecnici devono provenire da aziende zootecniche che hanno provveduto ad effettuare corretti trattamenti di maturazione e stoccaggio previsti dalla DGR 2495/2006, che ha recepito i criteri generali del decreto ministeriale 7 aprile 2006, in termini di carico massimo allevabile per ettaro nelle zone vulnerabili e non vulnerabili della Regione del Veneto, nonché da aziende di trattamento degli effluenti zootecnici contraddistinte da apposita certificazione.

Il tecnico incaricato del controllo esegue una verifica documentale sui dati presenti nella comunicazione inviata alla Provincia redatta.

NOTA BENE: nel quadro "EFFLUENTI ACQUISITI DA TERZI" della comunicazione sono riportate tutte le informazioni inerenti tale verifica.



SI: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha acquisito letami e materiali assimilati provenienti solo da aziende zootecniche che hanno attuato corretti trattamenti di maturazione e stoccaggio

NO: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha acquisito letami e materiali assimilati provenienti SOLO da aziende zootecniche che hanno attuato corretti trattamenti di maturazione e stoccaggio

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha acquisito letami o materiali assimilati

NC: non previsto

Attuazione di una rotazione minima di ingresso, relativamente alle colture seminate, riguardante tutti gli appezzamenti oggetto di aiuto nel quinquennio

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda ha attuato una rotazione relativamente alle colture seminate

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda NON ha attuato una rotazione relativamente alle colture seminate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Superficie coltivata a leguminose inferiore al 50% della SOI

PER OGNI ANNO DI IMPEGNO!!!

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda rispetta il rapporto tra SOI e superficie coltivata a leguminose

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda NON rispetta il rapporto tra SOI e superficie coltivata a leguminose

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Presenza di almeno 2 colture in rotazione sulla superficie aziendale, nell'arco del quinquennio

PER OGNI ANNO DI IMPEGNO!!!

NOTA BENE: le superfici a prato permanente sono escluse dall'obbligo di rotazione.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda ha attuato la rotazione di almeno 2 colture sulla superficie aziendale



NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda **NON** ha attuato la rotazione di almeno 2 colture sulla superficie aziendale

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non attua la rotazione aziendale perché sono presenti superfici a prato permanente che ne sono escluse

NC: non previsto

Presenza di un elenco delle colture in rotazione, anche in forma aggregata, e delle relative estensioni

PER OGNI ANNO DI IMPEGNO!!!

NOTA BENE: le superfici a prato permanente sono escluse dall'obbligo di rotazione.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda ha redatto un "piano di rotazione"

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, nonché dal piano colturale inserito nel fascicolo aziendale, ne deriva che l'azienda **NON** ha redatto un "piano di rotazione"

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda è soggetta ed ha presentato il PUA

NC: non previsto



Riduzione degli apporti di azoto e fosforo di origine chimica ai terreni agricoli nelle aziende ad indirizzo prevalentemente seminativo

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, ad esclusione di quelli relativi al livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancata redazione della necessaria Comunicazione e/o del PUA oppure in caso di mancato rispetto delle limitazioni previste per l'impiego di concimi minerali

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per l'operazione

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Conservazione della documentazione attestante l'acquisizione di materiale organico

L'azienda beneficiaria dovrà documentare l'acquisizione del materiale organico utilizzato attraverso la conservazione delle fatture di acquisto, che verranno integrate, qualora i beneficiari risultino esonerati dalla presentazione della Comunicazione, da documento di trasporto o dal documento di rilascio del materiale palabile.

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha conservato la documentazione attestante l'acquisizione del materiale organico

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha conservato la documentazione attestante l'acquisizione del materiale organico

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: al momento del controllo risulta che l'azienda non ha acquistato materiale organico

NC: non previsto

Impiego di materiali correttamente maturati e stoccati

Gli effluenti zootecnici devono provenire da aziende zootecniche che hanno provveduto ad effettuare corretti trattamenti di maturazione e stoccaggio previsti dalla DGR 2495/2006 e s.m.i., che ha recepito i criteri generali del decreto ministeriale 7 aprile 2006.

L'impegno prevede, inoltre, che il letame, nel tragitto dall'azienda di provenienza, sia accompagnato dalla necessaria documentazione di trasporto, di cui all'articolo 20, comma 1, del DM 7/4/2006.

La verifica riguarda la quantità di effluente zootecnico acquistato e quindi le fatture di acquisto con relativi documenti di trasporto (riferimento quadro E "EFFLUENTI ACQUISITI DA TERZI") nonché la loro coerenza con il soggetto concedente.

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione, documenti di trasporto, fatture acquisto, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha utilizzato solo materiali correttamente maturati e stoccati

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione, documenti di trasporto, fatture acquisto, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha utilizzato materiali correttamente maturati e stoccati

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: al momento del controllo risulta che l'azienda non ha acquistato materiale

NC: non previsto

Redazione della Comunicazione (semplificata o completa) e/o del PUA, ove previsto

La ditta richiedente dovrà redigere la comunicazione semplificata o completa secondo le modalità previste dalla normativa attuativa del DM 07.04.2006 in vigore, dalla quale è possibile desumere la quantità complessiva di azoto di origine zootecnica distribuito come letame o materiale assimilato. Nei casi previsti dalle disposizioni regionali in ragione del quantitativo utilizzato, è obbligatoria la redazione del PUA, semplificato o completo.

La presenza della comunicazione semplificata o completa e del PUA, ove previsto, garantisce l'utilizzo agronomico del letame o materiale assimilato nel rispetto dei periodi di stoccaggio e di distribuzione previsti dalla normativa vigente, nonché la provenienza degli effluenti zootecnici da parte di aziende zootecniche che ottemperano a quanto stabilito dalla norma in vigore.



SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda, l'applicativo nitrati e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha presentato la comunicazione e, se previsto, il PUA in relazione alle proprie caratteristiche aziendali

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda, l'applicativo nitrati e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha presentato la comunicazione o il PUA ovvero la documentazione presente non corrisponde alle caratteristiche aziendali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON rientra negli obblighi di redazione della comunicazione e/o del PUA ovvero l'azienda provvede all'acquisizione di effluenti da terzi

NC: non previsto

Rispetto del limite di impiego dei concimi minerali

L'impiego di concimi minerali è limitato alla quantità corrispondente al 30% dell'azoto necessario alla coltura. I limiti massimi di azoto apportabile sono riportati nelle "Indicazioni di integrazione relative agli apporti di fertilizzanti azotati di origine chimica" (allegato tecnico 2 alla sottomisura 214/B riportato nell'allegato C alla DGRV n. 2470/2011).

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (registro delle concimazioni) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il limite di impiego dei concimi minerali

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda (registro delle concimazioni) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il limite di impiego dei concimi minerali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: dal registro delle concimazioni compilato e completo ne deriva che l'azienda non ha utilizzato concimi minerali

NC: al momento del controllo in loco, l'azienda non ha ancora completato la compilazione del registro delle concimazioni e pertanto non è possibile verificare l'impiego di eventuali concimi minerali

Redazione del registro delle concimazioni

L'impegno consiste nel compilare il registro annuale delle concimazioni. Il tecnico verifica che sia compilato il registro annuale delle concimazioni redatto sulla base dell'allegato 3 alla sottomisura 214/B riportato nell'allegato C alla DGRV n. 2470/2011

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha redatto il registro delle concimazioni

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda (registro delle concimazioni) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha redatto il registro delle concimazioni

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 37/206
----------------------------	------------	--------------------

Allegato tecnico 2: indicazioni di integrazione relative agli apporti di fertilizzanti azotati di origine chimica

AMBITO TERRITORIALE: ZONE VULNERABILI

Quantitativi di azoto da fertilizzante organico e concime chimico ammessi per ettaro di impegno.

Quantità di Urea, oppure di Nitrato d'Ammonio corrispondente all'azoto di sintesi ammesso, per le principali colture del Veneto.

Inoltre:

- La quantità di 120 kg di azoto organico corrisponde al massimo a 30 t di materiale palabile;
- la dose di concime chimico, espressa in urea o nitrato ammonico, corrisponde al massimo dell'integrazione minerale permessa dalla Sottomisura 214 b.

MAIS				
Granella Resa totale ordinaria aziendale (q)	Azoto organico (kg)	Azoto chimico* (kg)	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
80	120	51	110,9	196,2
90	120	57	123,9	219,2
100	120	63	137,0	242,3
110	120	69	150,0	265,4
120	120	75	163,0	288,5
130	120	81	176,1	311,5
140	120	90	195,7	346,2

BARBABIETOLA				
Resa totale ordinaria aziendale (q)	Azoto organico (kg)	Azoto chimico* (kg)	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
300	120	24	52,2	92,3
350	120	27	58,7	103,8
400	120	30	65,2	115,4
450	120	36	78,3	138,5
500	120	39	84,8	150,0
550	120	42	91,3	161,5
600	120	45	97,8	173,1



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 38/206	
----------------------------	------------	-------------	--

FRUMENTO TENERO				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)
45	120	36	78,3	138,5
50	120	39	84,8	150,0
55	120	45	97,8	173,1
60	120	48	104,3	184,6
65	120	51	110,9	196,2
70	120	54	117,4	207,7
75	120	60	130,4	230,8

RISO				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)
40	120	30	65,2	115,4
45	120	33	71,7	126,9
50	120	35	76,1	134,6
55	120	36	78,3	138,5
60	120	39	84,8	150,0
65	120	45	97,8	173,1
70	120	48	104,3	184,6



ALLEGATO_C_Dgr n.	del	pag. 39/206	
--------------------------	------------	-------------	--

SOIA (non micorrizata)				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)
25	120	45	97,8	173,1
28	120	53	114,1	201,9
30	120	60	130,4	230,8
33	120	65	140,2	248,1
36	120	69	150,0	265,4
40	120	72	156,5	276,9
45	120	75	163,0	288,5

ORZO				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)
30	120	18	39,1	69,2
35	120	21	45,7	80,8
40	120	24	52,2	92,3
45	120	27	58,7	103,8
50	120	30	65,2	115,4
55	120	33	71,7	126,9
60	120	36	78,3	138,5



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 40/206	
----------------------------	------------	--------------------	--

GIRASOLE				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)		
20	120	21	45,7	80,8
22,5	120	23	50,0	88,5
25	120	24	52,2	92,3
27,5	120	26	56,5	100,0
30	120	27	58,7	103,8
32,5	120	29	63,0	111,5
35	120	30	65,2	115,4

COLZA				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)		
20	120	24	52,2	92,3
22,5	120	27	58,7	103,8
25	120	33	71,7	126,9
27,5	120	39	84,8	150,0
30	120	45	97,8	173,1
32,5	120	51	110,9	196,2
35	120	54	117,4	207,7



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 41/206	
----------------------------	------------	-------------	--

PATATA				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)		
150	120	24	52,2	92,3
175	120	24	52,2	92,3
200	120	30	65,2	115,4
250	120	45	97,8	173,1
300	120	51	110,9	196,2
350	120	54	117,4	207,7
400	120	60	130,4	230,8

POMODORO DA INDUSTRIA				
Resa totale ordinaria aziendale	Azoto organico	Azoto chimico*	*Corrispondente a:	
			Urea	Nitrato ammonico
			(kg)	(kg)
(q)	(kg)	(kg)		
200	120	24	52,2	92,3
250	120	33	71,7	126,9
300	120	36	78,3	138,5
350	120	45	97,8	173,1
400	120	51	110,9	196,2
500	120	54	97,8	173,1
600	120	58	126,1	223,1



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 42/206	
----------------------------	------------	-------------	--

PERO		
Resa totale ordinaria aziendale (q)	Azoto organico (kg)	Azoto chimico (kg)
200	120	20
250	120	25
300	120	30
350	120	35

MELO		
Resa totale ordinaria aziendale (q)	Azoto organico (kg)	Azoto chimico (kg)
300	120	20
320	120	25
340	120	30
360	120	35

SORGO DA GRANELLA		
Resa totale ordinaria aziendale (q)	Azoto organico (kg)	Azoto chimico (kg)
<45	120	45
52	120	50
60	120	55
68	120	60
>75	120	65



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 43/206	
---------------------	-----	-------------	--

AGLIO		
Resa totale ordinaria aziendale (q)	Azoto organico (kg)	Azoto chimico (kg)
<5	120	30
6	120	35
7	120	40
8	120	45
>9	120	50

Vite

Il fabbisogno azotato risulta essere soddisfatto dall'applicazione dei 120 kg/ha di azoto organico da effluente palabile. In vigneti con produzioni superiori a 100 quintali/ha, può essere somministrata un'ulteriore quota di azoto con concime chimico di circa 20 kg pari, ad esempio, 75 kg di nitrato ammonico, o 50 kg di urea.



Impegno pertinente di condizionalità: CGO1 (ex Atto A4)

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento

Impegni

Rispetto dei quantitativi di letame o materiale assimilato

Nell'arco del quinquennio dovrà essere apportata, per ettaro e per anno, una quantità media di letame o materiale assimilato pari a:

- 30 tonnellate, corrispondente a non più di 120 kg di azoto al campo per le superfici ricadenti in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN);
- 57,5 tonnellate, corrispondente a non più di 230 kg di azoto al campo per le superfici ricadenti in zone NON vulnerabili ai nitrati (ZO).

La verifica riguarda la quantità di effluente zootecnico acquistato e i corrispondenti quantitativi di azoto e quella distribuita sulle superfici agricole.

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda rispetta i quantitativi di letame o materiale assimilato

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda NON rispetta i quantitativi di letame o materiale assimilato

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



Misura/Sottomisura 214/B Pagamenti agro ambientali – Miglioramento qualità dei suoli
AZIONE: Incremento della dotazione di sostanza organica dei terreni attraverso l’apporto di letame o di materiale palabile ad esso assimilato

CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
----------------	----	----	----	----

Rispetto dei requisiti di ammissibilità	SI	NO	NA	NC
Mantenimento della SAU minima indicata dal bando			--	--
Rispetto del divieto a concedere la disponibilità all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici sulle proprie superfici aziendali mediante atto di assenso			--	--

IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
-------------------	----	----	----	----

Tutela delle risorse naturali e della prevenzione dal rischio di erosione dei terreni di pianura e collina

Interramento del letame nei terreni investiti a seminativo				
Impiego esclusivo di letami o materiali assimilati			--	--
Acquisizione di letami o materiali assimilati solamente da aziende zootecniche che hanno provveduto ad effettuare corretti trattamenti di maturazione e stoccaggio				--
Attuazione di una rotazione minima di ingresso, relativamente alle colture seminatrici, riguardante tutti gli appezzamenti oggetto di aiuto nel quinquennio			--	--
Superficie coltivata a leguminose inferiore al 50% della SOI				--
Presenza di almeno due colture in rotazione sulla superficie aziendale, nell'arco del quinquennio				--
Presenza di un elenco di colture in rotazione anche in forma aggregata e delle relative estensioni				--

Superficie oggetto di infrazione

A. SOI oggetto di impegno			Ha
B. SOI oggetto di infrazione			Ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%

IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
-------------------	----	----	----	----

Riduzione degli apporti di azoto e fosforo di origine chimica ai terreni agricoli nelle aziende ad indirizzo prevalentemente seminativo

Conservazione della documentazione attestante l’acquisizione di materiale organico				--
Impiego di materiali correttamente maturati e stoccati				--
Redazione della comunicazione (semplificata o completa) e/o del PUA ove previsto				--
Rispetto del limite di impiego dei concimi minerali				
Redazione del registro delle concimazioni			--	--

Superficie oggetto di infrazione

A. SOI oggetto di impegno			Ha
B. SOI oggetto di infrazione			Ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%



Misura/Sottomisura 214/B Pagamenti agro ambientali – Miglioramento qualità dei suoli	
AZIONE: Incremento della dotazione di sostanza organica dei terreni attraverso l’apporto di letame o di materiale palabile ad esso assimilato	
CUAA	BENEFICIARIO

IMPEGNI PERTINENTI	SI	NO	NA	NC
Impegno pertinente di condizionalità: CGO1				
Rispetto dei quantitativi di letami o materiali assimilati			--	--

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali

Sottomisura C - Agricoltura biologica

**Azione 1: Introduzione delle tecniche
di agricoltura biologica**

**Azione 2: Mantenimento delle tecniche
di agricoltura biologica**

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

INDICE	2
IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	5
Documentazione	6
Conversione.....	7
Fertilizzazione	8
Lotta fitosanitaria.....	10
Sementi e materiali di propagazione	12
Impegno pertinente di condizionalità: CGO10 (ex Atto B9).....	14
NORME COGENTI	15
Attività agricola.....	15
Attività minima.....	15
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	15
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	15



IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Intera UTE assoggettata al sistema di controllo e certificazione

Questo controllo viene verificato incrociando i dati del fascicolo aziendale con quanto indicato nell'attestazione rilasciata dall'organismo di controllo e presentata all'AVEPA entro il 31 agosto di ogni anno, nonché dai dati disponibili nell'applicativo di gestione delle notifiche di attività biologica (BOPV)

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha mantenuto l'intera UTE assoggettata al sistema di controllo e certificazione

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto l'intera UTE assoggettata al sistema di controllo e certificazione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Mantenimento della SAU minima indicata dal bando

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SOI minima
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 ha
n. 2470 del 29/12/2011	2012	1 ha

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la SAU minima indicata nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la SAU minima indicata nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Colture foraggere utilizzate nell'ambito della medesima azienda agricola per l'alimentazione degli animali erbivori allevati con metodo biologico

Sono ammesse le foraggere (compresi i prati e i pascoli) solo se utilizzate nell'ambito della medesima azienda agricola per l'alimentazione di animali erbivori allevati secondo i metodi dell'agricoltura biologica, con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha.

All'atto della presentazione della domanda è stata dichiarata la consistenza media per tipo di capo nella sezione "Capi allevamento".



La documentazione utile ai fini della determinazione delle UBA allevate secondo i metodi di produzione biologica, per ettaro di foraggera richiesta a premio, è la seguente:

- notifica di produzione e variazioni della stessa, sezione B “Produzioni zootecniche”;
- scheda aziendale, sezione “Produzioni zootecniche”, allegata all’Attestato di idoneità aziendale in cui sono riportate le specie di animali allevati, le UBA, l’indirizzo produttivo e il metodo di produzione;
- certificato di conformità aziendale;
- registro di stalla;
- dati disponibili nell’applicativo di gestione delle notifiche di attività biologica (BOPV).

SI: dal confronto in loco e l’eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l’azienda ha coltivato superfici foraggere e le ha destinate all’alimentazione degli animali

NO: dal confronto in loco e l’eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l’azienda NON ha coltivato superfici foraggere ovvero NON le ha destinate all’alimentazione degli animali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Documentazione

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per l'operazione

Impegni

Presenza in azienda della copia integrale della prima notifica di produzione con metodo biologico

Le aziende dovranno avere presentato all'autorità competente la prima notifica di produzione con metodo biologico ai sensi dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 nel periodo compreso fra il 6 febbraio 2007, data di formale adozione del PSR 2007-2013 da parte della Giunta Regionale del Veneto (DGRV n. 205/2007) e la data della domanda di aiuto di cui al presente bando. La stessa può eventualmente essere stata aggiornata ed essere provvista di documentazione comprovante l'avvenuto inoltro della medesima dei termini previsti dal bando presso l'autorità competente

SI: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda possiede copia integrale della prima notifica di produzione e la medesima è stata inoltrata nel rispetto dei tempi previsti

NO: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON possiede copia integrale della prima notifica di produzione ovvero la medesima NON è stata inoltrata nel rispetto dei tempi previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Presenza dell'attestato di idoneità aziendale

Rientra tra i criteri di ammissibilità anche il possesso dell'attestato di idoneità aziendale (emesso da un organismo di controllo autorizzato ai sensi del d.lgs. n. 220 del 17/03/1975) che poteva essere presentato anche in data successiva alla domanda di aiuto ma comunque non oltre i termini utili per la conclusione dell'iter di erogazione dei premi.

SI: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda possiede l'attestato di idoneità aziendale

NO: dal confronto tra la documentazione d'acquisto, la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON possiede l'attestato di idoneità aziendale

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Conversione - solo per Azione 1 -

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura

Impegni

Appezamenti oggetto di periodo di conversione

Secondo i termini e le disposizioni del regolamento (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 salvo deroghe e modifiche o integrazioni!!!

Questo impegno è previsto solo per l'azione 1 "Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica" e consiste nell'accertare che gli appezzamenti destinati alle produzioni siano oggetto di un periodo di conversione di almeno due anni in cui le tecniche di coltivazione siano esclusivamente quelle dell'agricoltura biologica, le cui produzioni non siano immesse sul mercato come "prodotto biologico" fatte salve eventuali deroghe previste dal regolamento (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008. Il tecnico verifica la data di inizio e di fine conversione sull'attestazione rilasciata dall'organismo di controllo, entro il 31 agosto di ogni anno.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo relativo al periodo di conversione degli appezzamenti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo relativo al periodo di conversione degli appezzamenti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente



Fertilizzazione

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 20 ha;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 40 ha;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 40 ha.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Mantenimento della fertilità del suolo

La fertilità del suolo deve essere mantenuta prioritariamente attraverso la coltivazione di leguminose e l'incorporazione di letame o altro materiale organico proveniente da aziende biologiche. L'integrazione con altri concimi organici o minerali è consentita ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (CE) n. 834/2007, articolo 3 e regolamento (CE) n. 889/2008, Allegato I.

Il tecnico effettua un controllo in loco/documentale sull'attestazione rilasciata dall'organismo di controllo entro il 31 agosto di ogni anno, in cui sono riportate eventuali sanzioni emesse a carico dell'azienda.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha mantenuto la fertilità del suolo

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la fertilità del suolo

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Lotta fitosanitaria

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 20 ha;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 40 ha;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 40 ha.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Attuazione della lotta contro parassiti, malattie e piante infestanti attraverso metodi indiretti, mezzi fisici e ricorso alla lotta biologica

La lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti, deve essere attuata principalmente attraverso metodi indiretti (per esempio la scelta di varietà resistenti, rotazioni colturali, ecc), mezzi fisici (per esempio eliminazione meccanica delle malerbe) ed il ricorso alla lotta biologica. L'adozione di antiparassitari è permessa nei limiti stabiliti dal regolamento (CE) n. 834/2007, articolo 16 e dal regolamento n. 889/2008, articolo 3 e Allegato I)

Il tecnico effettua un controllo in loco/documentale sull'attestazione rilasciata dall'organismo di controllo entro il 31 agosto di ogni anno, in cui sono riportate eventuali sanzioni emesse a carico dell'azienda.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato la lotta secondo le modalità previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato la lotta secondo le modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Sementi e materiali di propagazione

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 20 ha;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 40 ha;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 40 ha.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Utilizzo di sementi e materiali di propagazione prodotti con metodi biologici

Le sementi e i materiali di propagazione devono risultare prodotti con metodi biologici fatte salve eventuali deroghe nel rispetto da quanto previsto dal regolamento (CE) n. 889/2008, articolo 45, titolo II, capo 7.

Il tecnico verifica, sull'attestazione rilasciata dall'organismo di controllo, entro il 31 agosto di ogni anno, il metodo di produzione praticato all'interno degli appezzamenti e relativi ordinamenti colturali con le eventuali sanzioni emesse a carico dell'azienda.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha utilizzato sementi e materiali di propagazione derivanti da metodi biologici

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha utilizzato sementi e materiali di propagazione derivanti da metodi biologici

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

**Impegno pertinente di condizionalità: CGO10 (ex Atto B9)****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno**

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento**Impegni****Rispetto degli impegni connessi alla lotta fitosanitaria**

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: fatture di acquisto, registro dei trattamenti, ecc.) e il controllo in loco ne deriva che l'azienda ha rispettato gli impegni connessi alla lotta fitosanitaria

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: fatture di acquisto, registro dei trattamenti, ecc.) e il controllo in loco ne deriva che l'azienda NON ha rispettato gli impegni connessi alla lotta fitosanitaria

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



Misura/Sottomisura 214/C Pagamenti agro ambientali – Agricoltura biologica	
AZIONE 1: Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Intera UTE assoggettata al sistema di controllo e certificazione			--	--
Mantenimento della SUA minima indicata dal bando			--	--
Colture foraggere utilizzate nell'ambito della medesima azienda agricola per l'alimentazione degli animali erbivori allevati con metodo biologico			--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Documentazione				
Presenza in azienda della copia integrale della prima notifica di produzione con metodo biologico			--	--
Presenza dell'attestato di idoneità aziendale			--	--
Conversione				
Appezamenti oggetto di periodo di conversione			--	--
Fertilizzazione				
Mantenimento della fertilità del suolo			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Lotta fitosanitaria				
Attuazione della lotta contro parassiti, malattie e piante infestanti attraverso metodi indiretti, mezzi fisici e ricorso alla lotta biologica			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Sementi e materiale di propagazione				
Utilizzo di sementi e materiali di propagazione prodotti con metodi biologici			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI PERTINENTI	SI	NO	NA	NC
Impegno pertinente di condizionalità: CGO10				
Rispetto degli impegni connessi alla lotta fitosanitaria			--	--
PRESENZA DI INFRAZIONI			SI	NO



Misura/Sottomisura 214/C Pagamenti agro ambientali – Agricoltura biologica	
AZIONE 2: Mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Intera UTE assoggettata al sistema di controllo e certificazione			--	--
Mantenimento della SUA minima indicata dal bando			--	--
Colture foraggere utilizzate nell'ambito della medesima azienda agricola per l'alimentazione degli animali erbivori allevati con metodo biologico			--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Documentazione				
Presenza in azienda della copia integrale della prima notifica di produzione con metodo biologico			--	--
Presenza dell'attestato di idoneità aziendale			--	--
Fertilizzazione				
Mantenimento della fertilità del suolo			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Lotta fitosanitaria				
Attuazione della lotta contro parassiti, malattie e piante infestanti attraverso metodi indiretti, mezzi fisici e ricorso alla lotta biologica			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			Ha	
B. SOI oggetto di infrazione			Ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Sementi e materiale di propagazione				
Utilizzo di sementi e materiali di propagazione prodotti con metodi biologici			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI PERTINENTI	SI	NO	NA	NC
Impegno pertinente di condizionalità: CGO10				
Rispetto degli impegni connessi alla lotta fitosanitaria			--	--
PRESENZA DI INFRAZIONI			SI	NO



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali

Sottomisura D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità

- Azione 1: Mantenimento biotopi e zone umide**
- Azione 2: Mantenimento delle popolazioni
della fauna selvatica**

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

Azione 1: Mantenimento biotopi e zone umide.....	3
IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	5
Valorizzare le aree umide e i prati allagati in cui sono garantite le condizioni di sussistenza delle specie di fauna e flora selvatica	6
Conservare o aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie faunistiche di maggiore interesse	9
Impegno pertinente di condizionalità: BCAA5 (ex Standard 5.2)	12
Azione 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica	14
Sottoazione 2a - semina di colture a perdere e intercalari.....	14
IMPEGNI COMUNI	14
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	14
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	16
Realizzazione.....	17
Colture attuabili	19
Divieti	21
Azione 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica	23
Sottoazione 2b – Valorizzazione dei bordi dei campi come spazio vitale per la fauna.....	23
IMPEGNI COMUNI	23
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	23
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	25
Realizzazione e mantenimento delle fasce erbacee.....	26
Divieti	28
Azione 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica	30
Sottoazione 2c – Conversione dei seminativi in prati su superfici limitate e sparse.....	30
IMPEGNI COMUNI	30
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	30
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	32
Conversione.....	33
Mantenimento	35
NORME COGENTI	41
Attività agricola.....	41
Attività minima.....	41
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	41
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	41



Azione 1: Mantenimento biotopi e zone umide

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento delle superfici minime e massime degli appezzamenti secondo le casistiche e le modalità indicate nei rispettivi bandi

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Superfici minime e massime degli appezzamenti
n. 376 del 29/03/2011	2011	I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con: - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 2470 del 29/12/2011	2012	I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con: - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 519 del 16/04/2013	2013	Vedi M216, azione 3
n. 456 del 04/04/2014	2014	Vedi M216, azione 3



SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda **NON** ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)
n. 519 del 16/04/2013	2013	3 anni (2015, 2016, 2017)
n. 456 del 04/04/2014	2014	4 anni (2015, 2016, 2017, 2018)



Valorizzare le aree umide e i prati allagati in cui sono garantite le condizioni di sussistenza delle specie di fauna e flora selvatica

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, ad esclusione di quelli relativi al livello alto

livello alto: mancato rispetto del divieto di derivazione dell'acqua oppure mancato rispetto del divieto di sbancamento

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Mantenimento di un adeguato livello idrico (salvo a causa di siccità perdurante)

L'impegno ha lo scopo d'impedire il prosciugamento dell'area, dall'inizio di novembre al 30 giugno di ogni anno al fine di garantire un'azione efficace all'alimentazione e alla riproduzione della fauna selvatica. Il mantenimento del livello idrico può essere ottenuto anche attraverso l'interruzione del drenaggio delle acque.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha mantenuto un adeguato livello idrico

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto un adeguato livello idrico

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo, NON è possibile verificare il mantenimento di un adeguato livello idrico perché al di fuori delle tempistiche previste

Rispetto del divieto di derivazione dell'acqua necessaria al mantenimento dell'area umida tramite emungimento da falda

L'impegno consiste nell'evitare di utilizzare acqua derivante da emungimento da falda per il mantenimento dell'area umida.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha utilizzato altre fonti per la derivazione dell'acqua

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha utilizzato altre fonti per la derivazione dell'acqua ma anzi ha tratto l'acqua necessaria tramite emungimento da falda

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Mantenimento di profondità diversificate nelle zone umide

Questo impegno ha lo scopo di mantenere diverse tipologie di zone umide con profondità diversificate, idonee al permanere dei tipi di vegetazione esistenti e della fauna associata.

SI: dal confronto in loco e attraverso l'utilizzo di idonei strumenti, ne deriva che l'azienda ha mantenuto profondità diversificate nelle zone umide

NO: dal confronto in loco e attraverso l'utilizzo di idonei strumenti, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto profondità diversificate nelle zone umide

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Cura e manutenzione delle eventuali arginature naturali che delimitano l'area umida

Il tecnico verifica il rispetto dell'impegno controllando lo stato delle arginature naturali, se presenti.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha attuato le necessarie cure e manutenzioni alle arginature naturali dell'area umida



NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha attuato le necessarie cure e manutenzioni alle arginature naturali dell'area umida

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non sono presenti arginature naturali per le quali si rende necessaria la cura e la manutenzione

NC: non previsto

Rispetto del divieto di sbancamento
--

Il tecnico controlla il rispetto dell'impegno verificando l'effettiva assenza di sbancamenti.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di sbancamento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di sbancamento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Conservare o aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie faunistiche di maggiore interesse

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Rispetto del divieto di immissione nella superficie oggetto d'intervento di specie vegetali alloctone

Questo impegno ha lo scopo di salvaguardare le specie vegetali spontanee presenti.

Il tecnico controlla il rispetto dell'impegno verificando l'effettiva assenza di specie vegetali alloctone.

SI: dal controllo in loco e dal confronto con la documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di immissione di specie vegetali alloctone

NO: dal controllo in loco e dal confronto con la documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di immissione di specie vegetali alloctone

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Regolamentazione della frequentazione e dell'accesso pedonale

La regolamentazione dell'accesso pedonale è attuato con divieto di accesso nei periodi di riproduzione delle specie.

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco (esempio: presenza di cartelli e indicazioni di divieto, sbarramenti al transito, ecc.), ne deriva che l'azienda ha regolamentato l'accesso e la frequentazione dell'area

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco (esempio: assenza di cartelli e indicazioni di divieto, nessun sbarramenti al transito, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha regolamentato l'accesso e la frequentazione dell'area

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Effettuazione, nei prati umidi, di almeno uno sfalcio annuale con asportazione dell'erba sfalciata

SI: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato almeno uno sfalcio annuale asportandone l'erba

NO: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato lo sfalcio annuale ovvero non ha attuato l'asportazione dell'erba

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto del divieto di abbattimento di uccelli ittiofagi, ancorché causanti danni all'itticoltura

SI: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di abbattimento di uccelli ittiofagi



NO: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di abbattimento di uccelli ittiofagi

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo, non è possibile verificare il rispetto del divieto

Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

**Impegno pertinente di condizionalità: BCAA5 (ex Standard 5.2)****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno**

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento**Impegni****Rispetto degli impegni connessi al divieto di derivazione dell'acqua**

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di derivazione dell'acqua da falda

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di derivazione dell'acqua da falda

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/D Pagamenti agro ambientali – Miglioramento qualità dei suoli	
AZIONE 1: Mantenimento di biotopi e zone umide	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		
n. 519 del 16/04/2013	2013		
n. 456 del 04/04/2014	2014		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Mantenimento delle superfici minime e massime degli appezzamenti secondo le casistiche e le modalità dei rispettivi bandi			--	--
IMPEGNI SPECIFICI				
Valorizzare le aree umide e i prati allagati in cui sono garantite le condizioni di auto sussistenza delle specie di fauna e flora selvatica				
Mantenimento di un adeguato livello idrico (salvo a causa di siccità perdurante)			--	
Rispetto del divieto di derivazione dell'acqua necessaria al mantenimento dell'area umida tramite emungimento da falda			--	--
Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide tramite emungimento da falda			--	--
Cura e manutenzione delle eventuali arginature che delimitano l'area umida				--
Rispetto del divieto di sbancamento			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno				Ha
B. SOI oggetto di infrazione				Ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100				%
Conservare o aumentare la consistenza delle cenosi vegetali utili al nutrimento e alla riproduzione delle specie faunistiche di maggiore interesse				
Rispetto del divieto di immissione nella SOI di specie vegetali alloctone			--	--
Regolamentazione della frequentazione e dell'accesso pedonale			--	--
Effettuazione, nei prati umidi, di almeno uno sfalcio annuale con asportazione dell'erba sfalcata			--	--
Rispetto del divieto di abbattimento di uccelli fitofagi ancorché causanti danni all'itticoltura			--	--
Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno				ha
B. SOI oggetto di infrazione				ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100				%
IMPEGNI PERTINENTI				
Impegno pertinente di condizionalità: BCAA5				
Rispetto degli impegni connessi al divieto di derivazione dell'acqua			--	--

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



Azione 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica Sottoazione 2a - semina di colture a perdere e intercalari

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento delle superfici minime e massime degli appezzamenti secondo le casistiche e le modalità indicate nei rispettivi bandi

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Superfici minime e massime degli appezzamenti
n. 376 del 29/03/2011	2011	I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con: - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 2470 del 29/12/2011	2012	I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno. Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con: - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 519 del 16/04/2013	2013	Vedi M216, azione 3
n. 456 del 04/04/2014	2014	Vedi M216, azione 3



SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda **NON** ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda **NON** ha aderito alla sottoazione 2a

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)
n. 519 del 16/04/2013	2013	3 anni (2015, 2016, 2017)
n. 456 del 04/04/2014	2014	4 anni (2015, 2016, 2017, 2018)



Realizzazione

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 2 ha;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 2 ha e inferiore o uguale a 5 ha;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 5 ha.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Effettuazione di una semina primaverile di colture che devono rimanere in campo sino al 15/3 dell'anno successivo

Le colture a perdere possono essere realizzate, oltre che sull'intero appezzamento, anche in fasce della larghezza minima di 10 m, marginali agli appezzamenti.

Sono ammesse sarchiature nel periodo immediatamente successivo alla semina.



SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato la semina primaverile con colture che rimangono in campo nel rispetto dei tempi previsti

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato la semina primaverile con colture che rimangono in campo nel rispetto dei tempi previsti ovvero pur avendo attuato la semina primaverile, al momento del controllo le colture non sono presenti in campo come previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2a

NC: non previsto



Colture attuabili

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 2 ha;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 2 ha e inferiore o uguale a 5 ha;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 5 ha.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi

livello alto: non previsto

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Presenza delle sole colture attuabili

Le colture che possono essere attuate sono: mais, mais consociato con una o più delle seguenti specie: girasole, sorgo, saggina, miglio, panico. La consociazione può essere realizzata anche per fasce monospecifiche, della larghezza massima di 10 m. La presenza del mais non può essere inferiore al 50% della superficie interessata. È consigliata la semina di *Lolium perenne* (loietto) nell'interfilare del mais. Consociazioni diverse dovranno essere giustificate tecnicamente e dovranno risultare riportate nella scheda tecnica allegata alla domanda.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato la semina delle sole colture previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato la semina delle sole colture previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2a

NC: non previsto



Divieti

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 2 ha;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 2 ha e inferiore o uguale a 5 ha;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 5 ha.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2a

NC: non previsto



**Azione 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica
Sottoazione 2b – Valorizzazione dei bordi dei campi come spazio vitale
per la fauna**

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento delle superfici minime e massime degli appezzamenti secondo le casistiche e le modalità indicate nei rispettivi bandi

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Superfici minime e massime degli appezzamenti
n. 376 del 29/03/2011	2011	<p>I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 2470 del 29/12/2011	2012	<p>I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 519 del 16/04/2013	2013	Vedi M216, azione 3



n. 456 del 04/04/2014	2014	Vedi M216, azione 3
-----------------------	------	---------------------

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2b

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)
n. 519 del 16/04/2013	2013	3 anni (2015, 2016, 2017)
n. 456 del 04/04/2014	2014	4 anni (2015, 2016, 2017, 2018)

**Realizzazione e mantenimento delle fasce erbacee****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno**

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni**Realizzazione di fasce erbacee della larghezza compresa tra 5 e 10 m, derivanti da vegetazione spontanea**

L'impegno consiste nella realizzazione di fasce erbacee della larghezza compresa tra 5 e 10 m, derivanti da vegetazione spontanea.

La superficie adibita a capezzagne non può essere inclusa nella superficie oggetto di intervento.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha realizzato le fasce erbacee nel rispetto delle caratteristiche previste



NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha realizzato le fasce erbacee ovvero le medesime NON rispettano le caratteristiche previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2a

NC: non previsto

Ripetto del divieto di semina di essenze prative alloctone¹

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha seminato solo essenze prative autoctone

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha seminato solo essenze prative autoctone

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2a

NC: non previsto

Effettuazione della trinciatura della bordura per parcelle

L'impegno consiste nell'effettuare la trinciatura della bordura delle parcelle, solo una volta l'anno e in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica, con divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato la trinciatura della bordura per parcelle

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato la trinciatura della bordura per parcelle ovvero che la stessa è stata attuata in tempi non compatibili con la riproduzione della fauna selvatica

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2a

NC: al momento del controllo, non è possibile verificare il rispetto dell'impegno considerati i periodi di divieto previsti

¹ Il termine **alloctono** indica la non appartenenza di qualcosa o qualcuno al luogo di residenza, il suo termine contrario è: [autoctono](#). In [biologia](#), si può riferire ad una specie che si è originata ed evoluta in un luogo differente da quello in cui si trova



Divieti

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 2 ha;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 2 ha e inferiore o uguale a 5 ha;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 5 ha.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti casi

livello alto: non previsto

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica



SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2a

NC: non previsto



**Azione 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica
Sottoazione 2c – Conversione dei seminativi in prati su superfici limitate
e sparse**

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento delle superfici minime e massime degli appezzamenti secondo le casistiche e le modalità indicate nei rispettivi bandi

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Superfici minime e massime degli appezzamenti
n. 376 del 29/03/2011	2011	<p>I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 2470 del 29/12/2011	2012	<p>I singoli appezzamenti soggetti ad impegno dovranno essere caratterizzati da una superficie minima pari a 2000 mq.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU aziendale inferiore a 5 ha potranno aderire con la totalità della SAU aziendale a impegno.</p> <p>Le ditte richiedenti caratterizzate da una SAU superiore a 5 ha potranno aderire con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un solo appezzamento accorpato di superficie fino a 5 ha; - una serie di singoli appezzamenti ad impegno, di superficie compresa tra 2000 mq e 2 ha, che complessivamente non potranno superare il 10% della rimanente SAU aziendale
n. 519 del 16/04/2013	2013	Vedi M216, azione 3



n. 456 del 04/04/2014	2014	Vedi M216, azione 3
-----------------------	------	---------------------

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto le superfici minime e massime degli appezzamenti indicate nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2c

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)
n. 519 del 16/04/2013	2013	3 anni (2015, 2016, 2017)
n. 456 del 04/04/2014	2014	4 anni (2015, 2016, 2017, 2018)



Conversione

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Sospensione: in caso di riscontro di inadempienze relative relative a "eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

Impegni

**Realizzazione di una semina con miscuglio polifita di specie di lunga durata**

La semina deve essere effettuata con un miscuglio polifita di specie di lunga durata, utilizzando essenze prative o fiorume di prati stabili locali.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha realizzato la semina con miscuglio polifita di specie di lunga durata

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha realizzato la semina con miscuglio polifita di specie di lunga durata

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2c

NC: non previsto

Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti

L'impegno consiste nell'eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti, previa necessaria autorizzazione laddove la superficie oggetto d'impegno sia localizzata in "area vincolata" ai sensi della normativa vigente, da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti

GENERA INFRAZIONE!!!

GENERA SOSPENSIONE!!! Prescrivere rimedio entro 60 gg

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2c ovvero l'azienda NON ha aderito all'azione 2

NC: non previsto

Sospensione: in caso di riscontro di inadempienze relative relative a "eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

Realizzazione della conversione a prato entro il 15/05 del primo anno di impegno

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha realizzato la conversione a prato entro il 15/05 del primo anno di impegno

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha realizzato la conversione a prato entro il 15/05 del primo anno di impegno

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2c



NC: al momento del controllo, non è possibile verificare il rispetto dell'impegno

Mantenimento

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: non previsto

livello medio: 1 impegno non rispettato

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Sospensione: in caso di riscontro di inadempienze relative relative a "sfalcio del prato in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (...)" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente



successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

Impegni

Rispetto del divieto di transito ordinario di mezzi agricoli sui prati; divieto di transito e sosta di qualsiasi mezzo sulle superfici oggetto d'impegno

Il tecnico incaricato del controllo verifica l'assenza di tracce prodotte dall'eventuale transito di mezzi.

SI: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2c

NC: non previsto

Effettuazione dello sfalcio del prato in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica, con divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno

SI: dalla verifica in loco e attraverso l'uso degli strumenti disponibili (es. ortofoto, immagini satellitari, ecc.), ne deriva che l'azienda ha attuato lo sfalcio nel rispetto dei tempi previsti

NO: dalla verifica in loco e attraverso l'uso degli strumenti disponibili (es. ortofoto, immagini satellitari, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha attuato lo sfalcio nel rispetto dei tempi previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

GENERA SOSPENSIONE!!! Prescrivere rimedio entro 60 gg

NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2c

NC: non previsto

Sospensione: in caso di riscontro di inadempienze relative relative a "sfalcio del prato in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (...)" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!



NA: l'azienda NON ha aderito alla sottoazione 2c
NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/D Pagamenti agro ambientali – Miglioramento qualità dei suoli	
AZIONE 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica	
Sottoazione 2a – Semina di colture a perdere e intercalari	
Sottoazione 2b – Valorizzazione dei bordi dei campi come spazio vitale per la fauna	
Sottoazione 2c – Conversione di seminativi in prati su superfici limitate e sparse	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		
n. 519 del 16/04/2013	2013		
n. 456 del 04/04/2014	2014		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Mantenimento delle superfici minime e massime degli appezzamenti secondo le casistiche e le modalità nei rispettivi bandi			--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Sottoazione 2a – Semina di colture a perdere e intercalari				
Realizzazione				
Effettuazione di una semina primaverile di colture che devono rimanere in campo sino al 15/03 dell'anno successivo				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Colture attuabili				
Presenza delle sole colture attuabili				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Divieti				
Rispetto del divieto di impiego dei prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	



Misura/Sottomisura 214/D Pagamenti agro ambientali – Miglioramento qualità dei suoli	
AZIONE 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica	
Sottoazione 2a – Semina di colture a perdere e intercalari	
Sottoazione 2b – Valorizzazione dei bordi dei campi come spazio vitale per la fauna	
Sottoazione 2c – Conversione di seminativi in prati su superfici limitate e sparse	
CUAA	BENEFICIARIO

IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Sottoazione 2b – Valorizzazione dei bordi dei campi come spazio vitale per la fauna				
Realizzazione e mantenimento delle fasce erbacee				
Realizzazione di fasce erbacee della larghezza compresa tra 5 e 10 m, derivanti da vegetazione spontanea				--
Rispetto del divieto di semina di essenze prative alloctone				--
Effettuazione della trinciatura della bordura per parcella				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Divieti				
Rispetto del divieto di impiego dei prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Sottoazione 2c – Conversione di seminativi in prati su superfici limitate e sparse				
Conversione				
Realizzazione di una semina con miscuglio polifita di specie di lunga durata				--
Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive				--
Realizzazione della conversione a prato entro il 15/05 del primo anno di impegno				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Mantenimento				
Rispetto del divieto di transito ordinario di mezzi agricoli sui prati, divieto di transito e sosta di qualsiasi mezzo sulle superfici oggetto di impegno				--
Effettuazione dello sfalcio del prato in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica, con divieto dal 01/11 al 15/07 di ogni anno				--
Rispetto del divieto di impiego dei prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	



Misura/Sottomisura 214/D Pagamenti agro ambientali – Miglioramento qualità dei suoli	
AZIONE 2: Mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica	
Sottoazione 2a – Semina di colture a perdere e intercalari	
Sottoazione 2b – Valorizzazione dei bordi dei campi come spazio vitale per la fauna	
Sottoazione 2c – Conversione di seminativi in prati su superfici limitate e sparse	
CUAA	BENEFICIARIO

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------

SOSPENSIONE	SI	NO
Attuare l'eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti		
Attuare lo sfalcio nel rispetto dei tempi previsti		



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali
Sottomisura E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli

Azione 1: Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina e parte pianura)
Azione 2: Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna, collina e pianura)
Azione 3: Mantenimento di pascoli e prati-pascoli (montagna)

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

Azione 1: Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina e parte pianura)	3
Azione 2: Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna, collina e pianura)	3
IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO	4
Mantenimento della biodiversità	5
Tutela della qualità delle acque superficiali e profonde	8
Azione 3: Mantenimento di pascoli e prati-pascoli	13
IMPEGNI COMUNI	13
Rispetto delle condizioni di ammissibilità	13
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO	14
Protezione da fenomeni di degradazione del suolo	15
Tutela della qualità delle acque	18
Impegno pertinente di condizionalità: CGO10 (ex Atto B9)	20
NORME COGENTI	22
Attività agricola	22
Attività minima	22
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	22
Requisiti minimi in materia di fitosanitari	22



**Azione 1: Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili
(montagna, collina e parte pianura)**
**Azione 2: Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna,
collina e pianura)**

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Mantenimento della biodiversità

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Effettuazione del primo sfalcio nel rispetto delle date previste, per ogni anno di impegno

Nelle zone classificate di montagna e collina (definizione ISTAT), effettuazione del primo sfalcio successivamente alla data del 15/06. L'anticipazione della data del primo sfalcio potrà essere attuata su un'estensione pari al massimo al 70% della SOI di ciascun appezzamento a "pascolo permanente", esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni:

- applicazione omogenea dello sfalcio tardivo (dopo il 15/06) sulla SOI aziendale, mantenendo non sfalciata almeno il 30% della SOI di ciascun appezzamento interessato dall'impegno della presente sottomisura. A tal fine, viene definito appezzamento l'insieme omogeneo di particelle catastali contigue caratterizzate dalla medesima qualità di coltura (pascolo permanente).
- Con riferimento alla SOI, il 70% della SOI di ciascun appezzamento a prato potrà essere sottoposta a sfalcio anticipato (cioè prima del 15/06) purché le operazioni di sfalcio vengano attuate partendo dal centro degli appezzamenti, al fine di permettere alla fauna selvatica di trovare rifugio nel restante 30% della superficie della SOI di ciascun appezzamento a prato, che verrà pertanto preservata durante l'esecuzione del primo sfalcio. Esclusivamente per gli ambiti di collina ISTAT, la superficie erbacea non deve in alcun modo sovrapporsi alla fascia erbacea di rispetto che costituisce le formazioni lineari di cui alla sottomisura 214A, o alla linea di intervento 10.1.3 e/o le bordure erbacee di cui alla sottomisura 214D, nel caso di adesione congiunta. Diversamente, negli ambiti di montagna ISTAT, la superficie erbacea preservata dallo sfalcio anticipato non deve in alcun modo sovrapporsi alle bordure erbacee di cui alla sottomisura 214D, in caso di adesione congiunta.
- Il 30% di superficie non assoggettata allo sfalcio anticipato deve comunque ottemperare al rispetto delle prescrizioni di massima e polizia forestale (PMPF) che vietano una serie di attività pericolose anche all'esterno delle aree a bosco, fino a 100 metri dal limite del bosco medesimo.
- Le date di effettuazione del primo sfalcio vengono indicate annualmente sulla base dello specifico andamento meteorologico.

Nelle zone classificate di pianura (definizione ISTAT), effettuazione del primo sfalcio successivamente alla data del 31/05. L'anticipazione della data del primo sfalcio potrà essere attuata su un'estensione pari al massimo al 70% della SOI di ciascun appezzamento a "pascolo permanente", esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni:

- applicazione omogenea dello sfalcio tardivo (dopo il 31/05) sulla SOI aziendale, mantenendo non sfalciata almeno il 30% della SOI di ciascun appezzamento interessato dall'impegno della presente sottomisura. A tal fine, viene definito appezzamento l'insieme omogeneo di particelle catastali contigue caratterizzate dalla medesima qualità di coltura (pascolo permanente).
- Con riferimento alla SOI, il 70% della SOI di ciascun appezzamento a prato potrà essere sottoposta a sfalcio anticipato (cioè prima del 31/05) purché le operazioni di sfalcio vengano attuate partendo dal centro degli appezzamenti o, alternativamente mantenendo una fascia di almeno 10 m di larghezza dai bordi dell'appezzamento medesimo, al fine di permettere alla fauna selvatica di trovare rifugio nel restante 30% della superficie della SOI di ciascun appezzamento a prato, che verrà pertanto preservata durante l'esecuzione del primo sfalcio. La fascia erbacea non deve in alcun modo sovrapporsi alla fascia erbacea di rispetto che costituisce le formazioni lineari di cui alla sottomisura 214A, o alla linea di intervento 10.1.3 e/o le bordure erbacee di cui alla sottomisura 214D, nel caso di adesione congiunta.
- Il 30% di superficie non assoggettata allo sfalcio anticipato deve comunque ottemperare al rispetto delle prescrizioni di massima e polizia forestale (PMPF) che vietano una serie di attività pericolose anche all'esterno delle aree a bosco, fino a 100 metri dal limite del bosco medesimo.



- Le date di effettuazione del primo sfalcio vengono indicate annualmente sulla base dello specifico andamento meteorologico.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato lo sfalcio nel rispetto dei tempi e delle modalità previste

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato lo sfalcio nel rispetto dei tempi e delle modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 1 o all'azione 2

NC: al momento del controllo, NON è possibile verificare il rispetto dei tempi e delle modalità di effettuazione dello sfalcio

Esecuzione di almeno due sfalci annuali

L'azienda deve assicurare un numero minimo di sfalci pari a 2 per ciascun anno di impegno; in caso di fenomeni climatici eccezionale è facoltà dell'amministrazione regionale di ridurre il numero di sfalci annui ad uno solo

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato almeno due sfalci annuali

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato almeno due sfalci annuali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 1 o all'azione 2 ovvero l'amministrazione regionale ha previsto di ridurre il numero di sfalci annui ad uno solo

NC: al momento del controllo, NON è possibile verificare il rispetto dell'impegno previsto

Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti

L'impegno consiste nell'eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti, previa necessaria autorizzazione laddove la superficie oggetto d'impegno sia localizzata in "area vincolata" ai sensi della normativa vigente, da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 1 o all'azione 2

NC: non previsto

Asportazione dell'erba sfalciata

Il tecnico verifica il rispetto dell'impegno attraverso l'osservazione dell'assenza di residui di erba tagliata o trinciata in campo.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha asportato l'erba sfalciata

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha asportato l'erba sfalciata

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 1 o all'azione 2

NC: non previsto



Tutela della qualità delle acque superficiali e profonde

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, al di fuori di quelli ricadenti nel livello alto

livello alto: si verifica nel caso di mancato rispetto del divieto di impiego dei fanghi di depurazione e/o del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica.

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Adozione del “ Piano di Gestione”, solo nel caso di prati irrigui di pianura e collina

Il “piano di gestione” predisposto da AVEPA deve indicare, in particolare, le modalità di somministrazione delle adacquate secondo i criteri stabiliti nell’Allegato VII al DM 07/04/2006:

- fornire con ciascun intervento irrigui volumi adeguati a riportare alla capacità idrica di campo lo strato di suolo esplorato dalle radici della coltura;
- scegliere il metodo irriguo in base a:
 - caratteristiche chimiche, fisiche e morfologiche del suolo;
 - esigenze e/o caratteristiche delle colture da irrigare;
 - qualità e quantità di acqua disponibile;
 - caratteristiche dell’ambiente.

SI: dal controllo in loco e dal confronto con la documentazione presente in azienda, ne deriva che l’azienda ha adottato il piano di gestione e rispettato le modalità di somministrazione delle adacquate

NO: dal controllo in loco e dal confronto con la documentazione presente in azienda, ne deriva che l’azienda NON ha adottato il piano di gestione ovvero, pur in presenza di un piano di gestione, NON ha rispettato le modalità di somministrazione delle adacquate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l’azienda NON ha aderito all’azione 1 o all’azione 2 ovvero l’azienda non presenta prati irrigui di pianura e collina

NC: non previsto

Eventuale fertilizzazione organica della superficie a prato, nel rispetto del massimale previsto

Nel caso in cui l’azienda effettui fertilizzazione organica sulla superficie a prato permanente oggetto di impegno, la medesima dovrà avvenire nei limiti massimi di apporto di azoto pari a 170 kg/ha/anno, inteso come distribuzione media sulla superficie aziendale oggetto di impegno. In tal caso, il beneficiario dovrà conservare copia delle fatture di acquisto, dei documenti di trasporto o della comunicazione di utilizzo agronomico trasmessa in provincia, al fine di dimostrare il rispetto di tale vincolo.

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l’azienda ha effettuato la fertilizzazione organica nel rispetto del massimale previsto

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l’azienda ha effettuato la fertilizzazione organica NON rispettando il massimale previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l’azienda NON ha aderito all’azione 1 o all’azione 2 ovvero l’azienda non ha attuato alcuna fertilizzazione organica ovvero l’azienda non possiede superfici a prato

NC: non previsto

Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l’utilità ai fini agronomici

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l’azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l’azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!



NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 1 o all'azione 2

NC: non previsto

Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 1 o all'azione 2

NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/E Pagamenti agro ambientali – Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	
AZIONE 1: Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
	--	--	--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Mantenimento della biodiversità				
Effettuazione del primo sfalcio nel rispetto delle date previste, per ogni anno di impegno				
Esecuzione di almeno due sfalci annuali				
Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti				--
Asportazione dell'erba sfalciata				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Tutela della qualità delle acque superficiali e profonde				
Adozione del "piano di gestione", solo nel caso di prati irrigui di pianura e collina				--
Eventuale fertilizzazione organica della superficie a prato, nel rispetto del massimale previsto				--
Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici				--
Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO



Misura/Sottomisura 214/E Pagamenti agro ambientali – Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	
AZIONE 2: Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
	--	--	--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Mantenimento della biodiversità				
Effettuazione del primo sfalcio nel rispetto delle date previste, per ogni anno di impegno				--
Esecuzione di almeno due sfalci annuali				--
Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti				--
Asportazione dell'erba sfalciata				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Tutela della qualità delle acque superficiali e profonde				
Adozione del "piano di gestione", solo nel caso di prati irrigui di pianura e collina				--
Eventuale fertilizzazione organica della superficie a prato, nel rispetto del massimale previsto				--
Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici				--
Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO



Azione 3: Mantenimento di pascoli e prati-pascoli

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Protezione da fenomeni di degradazione del suolo

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Esecuzione di almeno uno sfalcio annuo sulle superfici dichiarate a prato pascolo

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato lo sfalcio annuo previsto

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato lo sfalcio annuo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto

**Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti**

L'impegno consiste nell'eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti, previa necessaria autorizzazione laddove la superficie oggetto d'impegno sia localizzata in "area vincolata" ai sensi della normativa vigente, da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha eliminato meccanicamente o manualmente le piante arbustive infestanti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto

Attuazione del pascolamento per un periodo di monticazione non inferiore a due mesi

Al fine di evitare il sovra pascolamento, sulle superfici dichiarate a pascolo e prato-pascolo, deve essere assicurato il pascolamento, razionalizzando i carichi, almeno per un periodo di monticazione non inferiore ai due mesi.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: registro di stalla, documentazione di trasporto degli animali, documentazione della movimentazione degli animali, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato il pascolamento garantendo la monticazione per un periodo di almeno due mesi

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: registro di stalla, documentazione di trasporto degli animali, documentazione della movimentazione degli animali, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato il pascolamento ovvero, pur attuandolo, NON ha garantito il periodo di monticazione previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto

Sfruttamento razionale del cotico erboso naturale

Sulle superfici a pascolo e prato-pascolo, al fine di evitare il sovrapascolamento, è necessario assicurare un razionale sfruttamento del cotico erboso naturale organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, oppure alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddividendola per aree omogenee, eventualmente avvalendosi di recinzioni dislocate appositamente nell'area oggetto di impegno.

Il cotico erboso naturale NON dovrà risultare rimosso o irrimediabilmente danneggiato.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: registro di stalla, documentazione di trasporto degli animali, documentazione della movimentazione degli animali, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato il pascolamento garantendo uno sfruttamento razionale del cotico erboso naturale

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: registro di stalla, documentazione di trasporto degli animali, documentazione della movimentazione degli animali, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato il pascolamento NON garantendo uno sfruttamento razionale del cotico erboso naturale



GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto

Rispetto del carico massimo previsto

Il carico massimo da rispettare è pari a 4 UBA/ha/anno nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 2 UBA/ha/anno nelle zone vulnerabili ai nitrati.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: registro di stalla, documentazione di trasporto degli animali, documentazione della movimentazione degli animali, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il carico massimo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: registro di stalla, documentazione di trasporto degli animali, documentazione della movimentazione degli animali, ...) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il carico massimo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto



Tutela della qualità delle acque

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture

Superficie oggetto di infrazione (gruppo di colture)		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Miglioramento agronomico del pascolo

Va assicurato il miglioramento agronomico del pascolo con attenzione, fra l'altro, al rinnovo del cotico erboso, allo spietramento e a ridurre accumuli eccessivi di deiezioni in aree di pascolo a microclima favorevole.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato un miglioramento agronomico del pascolo

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato un miglioramento agronomico del pascolo

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto

Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto

Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica

SI: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti di impiego previsti

NO: dal confronto con la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA, registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti di impiego previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'azione 3

NC: non previsto

**Impegno pertinente di condizionalità: CGO10 (ex Atto B9)****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno**

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento**Impegni****Rispetto degli impegni previsti l'eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti**

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda rispetta i quantitativi di letame o materiale assimilato

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda NON rispetta i quantitativi di letame o materiale assimilato

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/E Pagamenti agro ambientali – Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	
AZIONE 3: Mantenimento di pascoli e prati-pascoli	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
--	--	--	--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Protezione da fenomeni di degradazione del suolo				
Esecuzione di almeno uno sfalcio annuo sulle superfici dichiarate a pascolo				--
Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti				--
Attuazione del pascolamento per un periodo di monticazione inferiore a 2 mesi				--
Sfruttamento razionale del cotico erboso naturale				--
Rispetto del carico minimo previsto				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Tutela della qualità delle acque				
Miglioramento agronomico del pascolo				--
Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici				--
Rispetto del divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI PERTINENTI	SI	NO	NA	NC
Impegno pertinente di condizionalità:CGO10				
Rispetto degli impegni previsti l'eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti				

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	----	----



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali

Sottomisura F - Biodiversità

Azione 1: Allevatori custodi

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	4
Prescrizioni tecniche	5
Conservazione	6
Specie equina	7
Impegno pertinente di condizionalità: CGO6-7-8-(ex Atti A6-A7-A8)	8
NORME COGENTI	10
Attività agricola.....	10
Attività minima.....	10
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	10
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	10



IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 877 del 07/04/2009	2009	1 anno (2015)



Prescrizioni tecniche

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla numerosità degli animali che presentano una o più infrazioni. L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più sono gli animali irregolari

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di capi superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% degli animali accertati;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di capi superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% degli animali accertati;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di capi superiore al 20% degli animali accertati.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento dell'anno

Capi oggetto di infrazione (razza, specie???)		
A. CAPI oggetto di impegno		ha
B. CAPI oggetto di infrazione		ha
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai rispettivi libri genealogici e/o registri anagrafici

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Conservazione

Tipo di controllo: amministrativo

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Qualora si riscontri una differenza tra il numero di animali dichiarati e il numero di animali accertati, si applica la metodologia di riduzione di cui all'articolo 31 del regolamento (UE) n. 640/2014.

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento dell'anno

Capi oggetto di infrazione (razza, specie???)		
A. CAPI oggetto di impegno		ha
B. CAPI oggetto di infrazione		ha
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Mantenimento, per tutto il periodo di impegno, per ciascuna razza oggetto di domanda, della numerosità dei capi indicata nella domanda d'aiuto

Non si considera infrazione l'assenza temporanea di capi dovuta sostituzioni (massimo 90 gg)

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro di stalla, documenti di risanamento ASL, documenti di movimentazione degli animali, ecc.) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha mantenuto la numerosità dei capi

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro di stalla, documenti di risanamento ASL, documenti di movimentazione degli animali, ecc.) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la numerosità dei capi

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

**Specie equina****Tipo di controllo: amministrativo****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno**

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla numerosità degli animali che presentano una o più infrazioni. L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più sono gli animali irregolari

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di capi superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% dei capi oggetto di impegno;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di capi superiore al 10% e inferiore o uguale al 50% dei capi oggetto di impegno;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di capi superiore al 50% dei capi oggetto di impegno.

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al tipo di violazione

livello basso: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto;

livello medio: non previsto;

livello alto: si verifica in caso di mancata esecuzione di interventi fecondativi nel periodo di impegno.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla intensità delle violazioni.

livello basso: si verifica in caso di mancata effettuazione di 1 intervento fecondativo

livello medio: si verifica in caso di mancata effettuazione di 2 interventi fecondativi

livello alto: si verifica in caso di mancata effettuazione di 3 interventi fecondativi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile dell'operazione

Capi oggetto di infrazione		
A. CAPI oggetto di impegno		ha
B. CAPI oggetto di infrazione		ha
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni**Realizzazione di almeno tre interventi fecondativi in purezza delle fattrici oggetto di domanda, operati in anni diversi durante il periodo di impegno (solo per specie equina)**

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato tutti gli interventi fecondativi previsti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato tutti gli interventi fecondativi previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha richiesto a premio animali della specie equina

NC: non previsto

**Impegno pertinente di condizionalità: CGO6-7-8-(ex Atti A6-A7-A8)****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno**

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento**Impegni****Rispetto degli impegni connessi alla conservazione**

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (esempio: documenti movimentazione animali, registri di stalla, registri pascolo, libretto transumanza, ecc) ne deriva che l'azienda rispetta gli impegni connessi alla conservazione

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (esempio: documenti movimentazione animali, registri di stalla, registri pascolo, libretto transumanza, ecc) ne deriva che l'azienda NON rispetta gli impegni connessi alla conservazione

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/F Pagamenti agro ambientali – Biodiversità	
AZIONE 1: Allevatori custodi	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 877 del 07/04/2009	2009		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
--	--	--	--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Prescrizioni tecniche				
Rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai rispettivi libri genealogici e/o registri anagrafici			--	--
Capi oggetto di infrazione				
A. CAPI oggetto di impegno			ha	
B. CAPI oggetto di infrazione			ha	
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Conservazione				
Mantenimento, per tutto il periodo di impegno, per ciascuna razza oggetto di domanda, della numerosità dei capi indicata nella domanda di aiuto			--	--
Capi oggetto di infrazione				
A. CAPI oggetto di impegno			ha	
B. CAPI oggetto di infrazione			ha	
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Specie EQUINA				
Realizzazione di almeno tre interventi fecondativi in purezza delle fattrici oggetto di domanda, operati in anni diversi durante il periodo di impegno (solo per specie equina)				--
Capi oggetto di infrazione				
A. CAPI oggetto di impegno			ha	
B. CAPI oggetto di infrazione			ha	
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI PERTINENTI	SI	NO	NA	NC
Impegno pertinente di condizionalità:CGO6				
Rispetto degli impegni connessi alla conservazione			--	--
Impegno pertinente di condizionalità:CGO7				
Rispetto degli impegni connessi alla conservazione			--	--
Impegno pertinente di condizionalità:CGO8				
Rispetto degli impegni connessi alla conservazione			--	--

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali Sottomisura G - Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica

Azione 1: Conversione dei seminativi a prato

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	4
Conversione a prato di seminativi	5
Mantenimento	7
Impegno pertinente di condizionalità: CGO1 (ex Atto A4).....	9
NORME COGENTI	11
Attività agricola.....	11
Attività minima.....	11
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	11
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	11



IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Conversione a prato di seminativi

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: non previsto

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Effettuazione della semina di un miscuglio polifita

L'impegno consiste in:

- utilizzo di miscugli costituiti da 4-5 specie con caratteristiche complementari, utilizzando graminacee in percentuale maggiore (ad esempio, *Lolium perenne*, *Festuca rubra*, *F. ovina* e *Poa pratensis*) e piccole percentuali di leguminose (ad esempio, *Trifolium repens*);
- semina di miscuglio polifita: utilizzo di un quantitativo non inferiore a 50kg/ha di semente ai fini della riconversione a prato.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: fatture di acquisto, cartellini sementi, ecc.) e dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato la semina di un miscuglio polifita

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: fatture di acquisto, cartellini sementi, ecc.) e dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato la semina di un miscuglio polifita

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Conservazione delle fatture d'acquisto della semente e dei cartellini

Il beneficiario ha l'obbligo di conservare, per tutto il periodo di impegno, le fatture d'acquisto della semente e dei cartellini indicanti la composizione del miscuglio utilizzato per la semina delle superfici ad impegno.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha conservato la documentazione prevista

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha conservato la documentazione prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Mantenimento

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree

L'impegno consiste nell'eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti, previa necessaria autorizzazione laddove la superficie oggetto d'impegno sia localizzata in "area vincolata" ai sensi della normativa vigente, da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha eliminato meccanicamente o manualmente le infestanti

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha eliminato meccanicamente o manualmente le infestanti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Esecuzione di almeno uno sfalcio annuo sulle superfici dichiarate a prato pascolo

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato lo sfalcio annuo previsto

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato lo sfalcio annuo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto del divieto di transito e sosta di qualsiasi mezzo sulle superfici oggetto d'impegno

Il tecnico incaricato del controllo verifica l'assenza di tracce prodotte dall'eventuale transito di mezzi.

SI: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: dalla verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

**Impegno pertinente di condizionalità: CGO1 (ex Atto A4)****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno**

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento**Impegni****Rispetto degli impegni connessi alla semina di miscuglio polifita**

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda ha rispettato gli impegni connessi alla semina di un miscuglio polifita

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda NON ha rispettato gli impegni connessi alla semina di un miscuglio polifita

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/G Pagamenti agro ambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica	
AZIONE 1: Conversione dei seminativi a prato	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
--	--	--	--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Conversione a prato di seminativi				
Effettuazione della semina di un miscuglio polifita			--	--
Conservazione delle fatture d'acquisto della semente e dei cartellini			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Mantenimento				
Controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree			--	--
Esecuzione di almeno uno sfalcio annuo sulle superfici dichiarate a prato pascolo			--	--
Rispetto del divieto di transito e sosta di qualsiasi mezzo sulle superfici oggetto di impegni			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI PERTINENTI	SI	NO	NA	NC
Impegno pertinente di condizionalità:CGO1				
Rispetto degli impegni connessi alla semina di miscuglio polifita			--	--

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 214 - Pagamenti agroclimatico ambientali

Sottomisura I - Gestione agro compatibile delle superfici agricole

**Azione 1: Adozione di tecniche
di agricoltura conservativa**

Azione 2: Copertura continuativa del suolo

**Azione 3: Ottimizzazione ambientale
delle tecniche agronomiche irrigue**

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

Azione 1: Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	3
IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	4
Riduzione della perdita di carbonio organico e delle emissioni di CO2 dei seminativi causata dalle lavorazioni meccaniche intensive.....	5
Aumento della biodiversità nello strato attivo del terreno.....	11
Azione 2: Copertura continuativa del suolo	15
IMPEGNI COMUNI	15
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	15
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	16
Riduzione dei fenomeni di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici	17
Miglioramento della qualità dello strato attivo del suolo.....	36
Azione 3: Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche irrigue.....	40
IMPEGNI COMUNI	40
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	40
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	41
IMPEGNI COMUNI A TUTTE LE ALTERNATIVE	43
Semina di colture intercalari.....	43
Colture intercalari di copertura	44
Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata di fertilizzanti.....	47
Registro di coltivazione	52
IMPEGNI IRRIGUI AUTOESCLUSIVI OBBLIGATORI SPECIFICI PER ALTERNATIVA.....	55
Riduzione del 25% dei volumi irrigui per aspersione (mais e tabacco) –	55
ALTERNATIVA 1	55
Riduzione del volume irriguo	56
Riduzione del 25% dei volumi irrigui mediante microirrigazione (tabacco) – ALTERNATIVA 2..	59
Riduzione del volume irriguo	60
Riduzione del 25% dei volumi microirrigui mediante fertirrigazione (tabacco) – ALTERNATIVA 2bis	63
Riduzione del volume irriguo	64
Coltura senza impegno irriguo (mais) – ALTERNATIVA 3.....	68
NORME COGENTI	81
Attività agricola.....	81
Attività minima.....	81
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	81
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	81

**Azione 1: Adozione di tecniche di agricoltura conservativa****IMPEGNI COMUNI****Rispetto delle condizioni di ammissibilità**

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Assenza di colture non ammissibili

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha presentato domanda ai sensi della DGRV n. 376/2011 e della DGRV n. 2470/2011 ha seminato solo colture ammissibili

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha presentato domanda ai sensi della DGRV n. 376/2011 e della DGRV n. 2470/2011 ha seminato solo colture ammissibili

GENERA INFRAZIONE!!!**NA:** non previsto**NC:** non previsto**Mantenimento della SOI minima indicata dal bando**

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SOI minima
n. 376 del 29/03/2011	2011	almeno 25% della superficie seminativa aziendale e almeno 1 ha
n. 2470 del 29/12/2011	2012	almeno 25% della superficie seminativa aziendale e almeno 1 ha

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!**NA:** non previsto**NC:** non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Riduzione della perdita di carbonio organico e delle emissioni di CO2 dei seminativi causata dalle lavorazioni meccaniche intensive

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto dell'effettuazione della semina su sodo

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Effettuazione dell'analisi chimico-fisica annuale dei terreni (suddivise per appezzamenti)

L'analisi chimico fisica dei terreni serve a stabilire il loro grado di attitudine all'attivazione delle tecniche di non lavorazione e di monitorarne successivamente in corso di impegno i parametri, riportandoli nell'apposito registro degli interventi colturali.

Il controllo prevede di verificare la presenza dei certificati di analisi afferenti ai vari anni di impegno predisposti secondo le "indicazioni metodologiche per l'effettuazione dell'analisi del terreno" definite nell'allegato "A" al decreto della Direzione Regionale Agroambiente n. 414 del 16.12.2010

SI: dal confronto tra la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha effettuato le analisi chimico-fisiche necessarie

NO: dal confronto tra la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato le analisi chimico-fisiche necessarie

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Attuazione in via esclusiva della semina sul sodo (*sod seeding*)

La semina su sodo consiste nella deposizione del seme nel terreno senza alterarne la struttura preesistente, salvo una fascia ristretta avente la larghezza di 8-10 cm ed una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina.

SI: dal confronto tra gli strumenti a disposizione (esempio: domanda UMA, ecc.), la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha attuato in via esclusiva la semina su sodo

NO: dal confronto tra gli strumenti a disposizione (esempio: domanda UMA, ecc.), la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha attuato in via esclusiva la semina su sodo

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Applicazione di un modello di successione colturale rispettoso dei criteri dell'AGRICOLTURA BLU

Tale modello prevede l'alternanza di cereali autunno-vernini o colza/altre crucifere, mais e soia.

La tabella sottostante riporta la "successione tipo" che costituisce impegno della presente Azione:

Agricoltura conservativa	
Anno	Coltura
1	Frumento
2	Mais
3	Soia
4	Frumento
5	Mais

Scostamenti dalla rotazione suesposta, riguardo alle colture principali, dovranno esclusivamente riguardare tipologie colturali/varietali affini.



SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha applicato un modello di successione colturale rispettoso dei criteri dell'agricoltura blu

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha applicato un modello di successione colturale rispettoso dei criteri dell'agricoltura blu

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Rispetto del divieto di risemina sulla medesima superficie del mais, in qualità di coltura principale, per due anni consecutivi.

È condizione obbligatoria il divieto di risemina sulla medesima superficie del mais, in qualità di coltura principale, per due anni consecutivi.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di risemina del mais per due anni consecutivi

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di risemina del mais per due anni consecutivi

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Comunicazione preliminare ad AVEPA dell'eventuale ricorso a decompattatori o ripuntatori

SOLO in caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (presenza di anossia radicale, eccessivo compattamento del suolo o evidenti fenomeni di ristagno) e SOLO se preliminarmente comunicati all'AVEPA, possono essere adottate tecniche di non lavorazione profonda mediante l'uso di decompattatori.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha comunicato l'uso di decompattatori o ripuntatori e li ha correttamente impiegati

NO: dal confronto tra la documentazione presente e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha comunicato l'uso di decompattatori o ripuntatori pur impiegandoli in azienda

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha utilizzato decompattatori o ripuntatori

NC: al momento del controllo, pur a fronte della comunicazione ricevuta, non è possibile verificare l'uso di decompattatori o ripuntatori

Attuazione di interventi frazionati e/o localizzati di controllo delle infestanti sulla coltura seminativa principale

L'impegno consiste nel frazionare e/o localizzare gli interventi di controllo delle infestanti sulla coltura seminativa principale;



SI: dal confronto tra la documentazione presente e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato interventi frazionati e/o localizzati di controllo delle infestanti

NO: dal confronto tra la documentazione presente e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato interventi frazionati e/o localizzati di controllo delle infestanti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Somministrazione in dosi frazionate e/o localizzate di azoto e fosforo, durante la stagione vegetativa della coltura principale

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro delle concimazioni ove previsto, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato la modalità di somministrazione di azoto e fosforo

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro delle concimazioni ove previsto, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato la modalità di somministrazione di azoto e fosforo

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Redazione ed aggiornamento del registro degli interventi colturali (DGRV n. 2470/2011)

L'impegno consiste nel redigere il Registro degli interventi colturali, registrando i risultati delle analisi chimiche del terreno effettuate sulle superfici impegnate e aggiornando, con cadenza almeno mensile, le informazioni riguardanti la coltura seminativa principale, gli erbai primaverili/estivi o le colture di copertura adottate negli appezzamenti impegnati, e le date di semina, di fertilizzazione e dei trattamenti con agrofarmaci e di devitalizzazione delle *cover crops*.

Il controllo viene eseguito dall'istruttore avendo cura di verificare la presenza e l'aggiornamento del Registro degli interventi colturali secondo le modalità e nei tempi indicati.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha redatto e aggiornato il registro degli interventi colturali

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha redatto e aggiornato il registro degli interventi colturali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



ALLEGATO_C_Dgr n. 2470 del 29/12/2011 pag. 118/220

ALLEGATO TECNICO 1 : FAC SIMILE DI REGISTRO DEGLI INTERVENTI CULTURALI

SOTTOMISURA 214/I AZIONE 1

SCHEDA AZIENDA GENERALE				
Anno di riferimento: _____				
Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUA _____				
Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____				
DESCRIZIONE CARTOGRAFICA E CATASTALE				
DENOMINAZIONE APPEZZAMENTO	1 PROVINCIA COMUNE N° FOGLIO N° MAPPALE	2 PROVINCIA COMUNE N° FOGLIO N° MAPPALE	3 PROVINCIA COMUNE N° FOGLIO N° MAPPALE	4 PROVINCIA COMUNE N° FOGLIO N° MAPPALE

ALLEGATO_C_Dgr n. 2470 del 29/12/2011 pag. 119/220

REGISTRO DEGLI INTERVENTI CULTURALI				
DENOMINAZIONE APPEZZAMENTO	EPOCA DI INTERVENTO (gg/mm/aa)	TIPOLOGIA DI INTERVENTO CULTURALE	NOTE	FIRMA
		Risultati delle analisi chimiche del terreno		
		Coltura seminativa principale		
		- Tipologia colturale		
		- Data semina		
		- Data 1° fertilizzazione localizzata		
		- Data 2° fertilizzazione localizzata (a seguire)		
		- Data intervento di controllo		
		- Data raccolta		
		Erbai primaverili/estivi		
		- Tipologia colturale		
		- Data semina		
		- Data raccolta		
		Culture di copertura		
		- Tipologia colturale		
		- Data semina		
		- Data disseccamento		

FIRMA DEL TECNICO



ALLEGATO_C_Dgr n. 2470 del 29/12/2011	pag. 120/220	
---------------------------------------	--------------	--

LEGENDA:

QUADRO: DESCRIZIONE CARTOGRAFICA E CATASTALE

DENOMINAZIONE APPEZZAMENTO

Le superfici aziendali vengono suddivise, per coerenza, in appezzamenti omogenei, a cui viene attribuita una denominazione che è inserita in questo campo.

1-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO-N° MAPPALE

In questo campo vengono inseriti i dati catastali di riferimento per l'appezzamento definito nel presente record, ossia dei dati relativi alla particella in cui è presente tale appezzamento.

2-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO-N° MAPPALE

Da compilarsi nel caso in cui l'appezzamento in oggetto ricada in più di una particella catastale.

3-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO-N° MAPPALE

Da compilarsi nel caso in cui l'appezzamento in oggetto ricada in più di due particelle catastali.

4-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO-N° MAPPALE

Da compilarsi nel caso in cui l'appezzamento in oggetto ricada in più di tre particelle catastali.



Aumento della biodiversità nello strato attivo del terreno

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto del divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Assicurare la copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di erbai primaverili-estivi o di *cover crops* autunno vernine

L'impegno consiste nell'assicurare la **copertura continuativa** del terreno durante tutto l'arco dell'anno attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di:

- erbai primaverili-estivi (costituiti da erbai intercalari di graminacee oppure da miscugli di graminacee ed altre specie), di cui è ammessa la raccolta oppure
- *cover crops* autunno-vernine costituite in prevalenza da specie erbacee graminacee (sulla, lupinella, *dactylis glomerata*, loietto o altre graminacee, trifogli, crucifere – rafano, senape, brassica, facelia – tranne in precessione al mais perché determinano allelopatie radicali). Il tecnico svolge la verifica del rispetto dell'impegno mediante l'esame del registro degli interventi colturali, la verifica della presenza effettiva della coltura in atto, nel caso il periodo lo consenta, o la presenza di residui colturali lasciati sul suolo dall'operazione di trinciatura.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha mantenuto la copertura continuativa del terreno

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la copertura continuativa del terreno

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Durante il ciclo vegetativo delle *cover crops* autunno-vernine, rispetto del divieto di utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari e diserbanti

L'impegno consiste nel divieto di fertilizzazione, diserbo, utilizzo di agrofarmaci e asportazione delle colture di copertura (*cover crops*). A fine ciclo della *cover crop*, è permesso, in via esclusiva, l'utilizzo di dissecanti totali (es *Glyphosate*) preliminarmente e in modo funzionale all'avvio delle operazioni di semina della coltura seminativa principale successiva.

Il tecnico svolge la verifica del rispetto dell'impegno mediante l'esame del registro degli interventi colturali, la verifica della superficie del suolo e riscontrando la presenza di eventuali residui e/o effetti determinati dalla distribuzione dei fertilizzanti o dei fitofarmaci sulle superfici erbacee.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari e diserbanti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari e diserbanti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto del divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno

Rispettare il divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno che corrisponde al divieto di aratura e di effettuare lavorazioni per la preparazione del letto di semina (erpicoltura, estirpatura,



sarchiatura ...). SOLO in caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli (presenza di anossia radicale, eccessivo compattamento del suolo o evidenti fenomeni di ristagno) e SOLO se preliminarmente comunicati all'AVEPA, possono essere adottate tecniche di non lavorazione profonda mediante l'uso di decompattatori.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Effettuazione della trinciatura dei residui colturali del mais e mantenimento in loco tutti i residui colturali e le stoppie delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, ...) secondo la tecnica del *mulching*

L'impegno consiste nel trinciare i residui colturali della coltura seminativa principale del mais, qualora non raccolto allo stato ceroso, e nel mantenere in loco tutti i residui colturali e le stoppie delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, ...) secondo la tecnica del *mulching*.

SI: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato la tecnica del *mulching*

NO: dal confronto in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato la tecnica del *mulching*

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/I Pagamenti agro ambientali – Gestione agrocompatibile delle superfici agricole	
AZIONE 1: Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011	
n. 2470 del 29/12/2011	2012	

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Assenza di colture non ammissibili			--	--
Mantenimento della SOI minima indicata dal bando			--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Riduzione della perdita di carbonio organico e delle emissioni di CO2 dei seminativi causata dalle lavorazioni meccaniche intensive				
Effettuazione dell'analisi chimico fisica annuale dei terreni (suddivise per appezzamenti)			--	--
Attuazione in via esclusiva della semina su sodo (sod seeding)			--	--
Applicazione di un modello di successione colturale rispettoso dei criteri dell'agricoltura blu			--	--
Rispetto del divieto di risemina sulla medesima superficie del mais, in qualità di coltura principale, per due anni consecutivi			--	--
Comunicazione preliminare all'AVEPA dell'eventuale ricorso a decompattatori o ripuntatori				
Attuazione di interventi frazionati e/o localizzati di controllo delle infestanti sulla coltura seminativa principale			--	--
Somministrazione in dosi frazionate e/o localizzate di azoto e fosforo, durante la stagione vegetativa della coltura principale			--	--
Redazione ed aggiornamento del registro degli interventi colturali (DGRV n. 2470/2011)			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno				ha
B. SOI oggetto di infrazione				ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100				%
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Aumento della biodiversità nello strato attivo del terreno				
Assicurare la copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di erbai primaverili estivi o di cover crops autunno vernine			--	--
Durante il ciclo vegetativo delle cover crops autunno vernine, rispetto del divieto di utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari e diserbanti			--	--
Rispetto del divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno			--	--
Effettuazione della trinciatura dei residui colturali del mais e mantenimento in loco di tutti i residui colturali e le stoppie delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, ...) secondo la tecnica del mulching			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno				ha
B. SOI oggetto di infrazione				ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100				%

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------

**Azione 2: Copertura continuativa del suolo****IMPEGNI COMUNI****Rispetto delle condizioni di ammissibilità**

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Assenza di colture non ammissibili

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha presentato domanda ai sensi della DGRV n. 376/2011 e della DGRV n. 2470/2011 ha seminato solo colture ammissibili

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha presentato domanda ai sensi della DGRV n. 376/2011 e della DGRV n. 2470/2011 ha seminato solo colture ammissibili

GENERA INFRAZIONE!!!**NA:** non previsto**NC:** non previsto**Mantenimento della SOI minima indicata dal bando**

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SOI minima
n. 376 del 29/03/2011	2011	almeno 25% della superficie seminativa aziendale e almeno 1 ha
n. 2470 del 29/12/2011	2012	almeno 25% della superficie seminativa aziendale e almeno 1 ha

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!**NA:** non previsto**NC:** non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Riduzione dei fenomeni di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto del divieto di utilizzo sulle *cover crops* di fertilizzanti, fitosanitari, diserbanti

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Assicurare la copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di erbai primaverili-estivi o di *cover crops* autunno vernine

L'impegno consiste nell'assicurare la **copertura continuativa** del terreno durante tutto l'arco dell'anno attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di:

- erbai primaverili-estivi (costituiti da erbai intercalari di graminacee oppure da miscugli di graminacee ed altre specie), di cui è ammessa la raccolta oppure
- *cover crops* autunno-vernine costituite in prevalenza da specie erbacee graminacee (sulla, lupinella, dactylis glomerata, loietto o altre graminacee, trifogli, crucifere – rafano, senape, brassica, facelia – tranne in precessione al mais perché determinano allelopatie radicali). Il tecnico svolge la verifica del rispetto dell'impegno mediante l'esame del registro degli interventi colturali, la verifica della presenza effettiva della coltura in atto, nel caso il periodo lo consenta, o la presenza di residui colturali lasciati sul suolo dall'operazione di trinciatura.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha mantenuto la copertura continuativa del terreno

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la copertura continuativa del terreno

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Rispetto del divieto di risemina sulla medesima superficie del mais, in qualità di coltura principale, per due anni consecutivi

È condizione obbligatoria il divieto di risemina sulla medesima superficie del mais, in qualità di coltura principale, per due anni consecutivi.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di risemina del mais per due anni consecutivi

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di risemina del mais per due anni consecutivi

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Applicare successioni colturali che prevedano l'alternanza di cereali autunno-vernini o colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, mais, soia, barbabietola

SI: dal confronto tra gli strumenti a disposizione (esempio: domanda UMA, ecc.), la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha attuato le successioni colturali previste



NO: dal confronto tra gli strumenti a disposizione (esempio: domanda UMA, ecc.), la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda **NON** ha attuato le successioni colturali previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

ALLEGATO A alla Dgr n. 607 del 21 aprile 2015 pag. 42/74

Di seguito, viene riportata una tabella che illustra la successione "tipo" di colture principali da rispettare nell'adesione alla presente Azione, nonché i correlati impegni di copertura del suolo.

Anno	COLTURA PRINCIPALE	IMPEGNO AGROAMBIENTALE COLLEGATO
1	Coltura primaverile estiva (mais, sorgo, soia o barbabietola da zucchero o da foraggio, ...)	Semina cover crops
2	COLTURA AUTUNNO-VERNINA (cereali autunno vernini o colza, ravizzone o altra crucifera, o altra coltura erbacea autunno invernale)	Semina erbai estivi
3	Coltura primaverile estiva (mais, sorgo, soia o barbabietola da zucchero o da foraggio, ...)	Semina cover crops
4	COLTURA AUTUNNO-VERNINA (cereali autunno vernini o colza, ravizzone o altra crucifera, o altra coltura erbacea autunno invernale)	Semina erbai estivi
5	Coltura primaverile estiva (mais, sorgo, soia o barbabietola da zucchero o da foraggio, ...)	Semina cover crops

Semina come colture principali di mais o sorgo, soia, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola da zucchero o da foraggio

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato la semina delle colture principali previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda **NON** ha attuato la semina delle colture principali previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Semina di cereali autunno vernini, colza o altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine almeno 2 anni nei 5 di impegno.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato la semina delle colture principali nel rispetto delle modalità previste



NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato la semina delle colture principali nel rispetto delle modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Semina cover crops autunno vernine almeno 3 volte nei 5 anni di impegno

L'impegno consiste nel seminare cover crops autunno vernine (costituite in prevalenza da specie erbacee graminacee) almeno 3 volte nei 5 anni di impegno, in successione a mais, sorgo, soia, barbabietola, qualora tali superfici non vengano direttamente riutilizzate per la semina autunnale di frumento, altri cereali autunno vernini, colza ravizzone/altre crucifere, o altre colture erbacee autunno invernali.

Le tipologie di specie adottabili come cover crops sono: sulla, lupinella, dactylis glomerata, loietto o altre tipologie di graminacee, trifogli, crucifere (rafano, senape, brassica, facelia, tranne in precessione al mais perché determinano allelopatie radicali). Le indicazioni tecniche e operative in merito alle tipologie di specie finalizzate alla semina delle colture di copertura e degli erbai primaverili estivi costituiscono l'**allegato tecnico** approvato con decreto della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 44 del 07 maggio 2012.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha attuato la semina delle cover crops nel rispetto delle modalità previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha attuato la semina delle cover crops nel rispetto delle modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Semina di erbai primaverili-estivi almeno 2 anni sui 5 di impegno in successione a cereali autunno vernini, colza ravizzone/altre crucifere o altre colture erbacee autunno invernali

L'impegno consiste nel seminare erbai primaverili-estivi almeno 2 anni sui 5 di impegno in successione a cereali autunno vernini, colza ravizzone/altre crucifere o altre colture erbacee autunno invernali, al fine di assicurare la copertura continuativa della superficie arativa durante il periodo di intensa mineralizzazione della sostanza organica contenuta nel terreno.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro delle concimazioni ove previsto, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda l'azienda ha attuato la semina degli erbai primaverili estivi nel rispetto delle modalità previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro delle concimazioni ove previsto, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON l'azienda ha attuato la semina degli erbai primaverili estivi nel rispetto delle modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto del divieto di utilizzo sulle cover crops di fertilizzanti, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari o diserbanti



SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

ALLEGATO_A_al Decreto n. **044** del **07 MAG. 2012** pag. 1 di 7**Allegato tecnico funzionale alla Sottomisura 214 I – “Gestione agrocompatibile delle superfici agricole”, Azioni 1, e 2 e 3****INDICAZIONI TECNICHE ED OPERATIVE
IN MERITO ALLE TIPOLOGIE DI SPECIE FINALIZZATE ALLA SEMINA DELLE COLTURE
DI COPERTURA E DEGLI ERBAI PRIMAVERILI-ESTIVI****Premessa**

Il presente Allegato tecnico - cui si rimanda nei Bandi di apertura termini delle tre Azioni previste dalla Sottomisura 214/I “Gestione agrocompatibile delle superfici agricole” del PSR del Veneto - ha lo scopo di indirizzare le scelte operative degli agricoltori che intendono presentare domanda di pagamento per la Sottomisura 214 I, Azione 1 “Adozione di tecniche di agricoltura conservativa”, Azione 2 “Copertura continuativa del suolo” o della nuova Azione 3 “Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue”, relativamente alla scelta delle specie seminatrici da utilizzare per la semina delle colture di copertura (primaverili-estivi o autunno-vernini).

Si precisa che il presente Allegato tecnico, essendo un documento di carattere generale, può non essere del tutto esaustivo nell’elencare tutte le possibili tipologie di specie erbacee (anche in miscuglio fra loro) che possono essere impiegate per la semina delle colture di copertura. Pertanto, poiché di seguito sono individuate indicazioni tecniche ed operative generali in merito alle tipologie di specie finalizzate alla semina delle colture di copertura, non viene escluso che possano essere utilizzate anche specie o varietà non espressamente descritte all’interno del presente provvedimento.

Introduzione

Il PSR 2007-2013 del Veneto dispone – per tutte e tre le Azioni previste dalla Sottomisura 214/I – impegni inerenti la semina di colture di copertura (erbai primaverili-estivi o cover crops autunno-vernine), al fine di assicurare la copertura del terreno anche nel periodo che intercorre tra la semina della coltura principale e la successiva, nell’ambito del modello di successione colturale scelta.

L’impegno della semina delle colture di copertura è, nella Sottomisura 214/I, il filo logico che “lega” tutte e tre le Azioni agroambientali promosse, e questo con lo scopo anche di preservare i terreni arativi da possibili effetti di lisciviazione di azoto e fosforo nel periodo invernale.

A questo proposito, si ricorda che le *cover crops* autunno-vernine vanno **devitalizzate** a fine ciclo, nell’ambito degli impegni previsti dall’Azione 1 – attraverso l’utilizzo di dissecganti totali, finalizzati alla devitalizzazione in loco. Diversamente, nell’ambito degli impegni previsti dall’Azione 2 e 3, le *cover crops* vanno **sovesciate** a fine ciclo.

In entrambi i casi, tali operazioni dovranno svolgersi sempre preliminarmente ed in modo funzionale all’avvio delle operazioni di semina della coltura primaverile seminativa principale che seguirà nella rotazione.

Colture principali e colture di copertura

Tra gli impegni previsti dalle tre Azioni sopra richiamate, vi è quello di assicurare la copertura continuativa del terreno, non solo a scopo protettivo, ma anche allo scopo di permettere un’adeguata strutturazione del profilo del terreno, in modo da predisporlo alla semina della coltura principale che seguirà.

Il beneficiario del pagamento agroambientale ha la possibilità di adottare una o più specie fra quelle che più si adattano ad essere utilizzate sia come colture principali che da copertura, in funzione dello specifico periodo di semina e delle scelte produttive aziendali.



ALLEGATO_A al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 2 di 7



Per sintetizzare, le fasi previste dall'Azione 1, 2 e 3 della Sottomisura 214 I del PSR del Veneto, sono le seguenti:

- ✓ Semina della coltura principale;
- ✓ Raccolta della coltura principale;
- ✓ Semina della coltura di copertura (erbaio/*cover crops*);
- ✓ Disseccamento/sovescio della coltura di copertura autunno-invernale [trinciatura e sovescio nel caso dell'Azione 3];

oppure

- ✓ Sfalcio o trinciatura dell'erbaio primaverile-estivo.

Oltre a quanto sopra, si distinguono in modo sostanziale non solamente le fasi, ma anche le tipologie di specie utilizzabili per la semina della coltura principale e per quelle di copertura.

La semina di una *cover crops* avviene qualora il terreno non sia utilizzato dalla coltura seminativa principale per la semina autunnale. Diversamente, gli erbai estivi o primaverili-estivi seguono sempre una coltura principale autunno-vernina.

Per quanto attiene la nuova Azione 3 della sottomisura 214 I, si farà esclusivo riferimento alle tipologie colturali rientranti nella categoria delle *cover crops*, in quanto l'impegno obbligatorio di semina delle colture intercalari di copertura del suolo prevede unicamente tale fattispecie, e, di fatto, su una superficie oggetto di impegno pari al 25% del totale aziendale.

Erbai estivi

Per l'Azione 1 e Azione 2 della Sottomisura 214 I del PSR del Veneto, per le semine che succedono ad una coltura principale autunno-vernina, la scelta può ricadere, in funzione della durata del ciclo colturale della coltura seminativa autunno-vernina, in erbai che coprono il terreno o per tutto il periodo primaverile-estivo o esclusivamente durante la stagione estiva. In quest'ultimo caso, le specie migliori che possono essere utilizzate come colture di copertura estive sono quelle maggiormente resistenti alla siccità.

A questo scopo, le specie più adatte per il territorio regionale sono, ad esempio, (v. *Allegato B*): sorgo sudanese, miglio, panico, grano saraceno e vigna cinese. La funzione degli erbai estivi è quella di assicurare la copertura della superficie arativa durante il periodo di intensa mineralizzazione della sostanza organica contenuta nel terreno.

Esclusivamente nell'ambito delle rotazioni colturali previste tra gli impegni dell'Azione 1, può essere consentita la semina della soia di secondo raccolto dopo, ad esempio, un cereale autunno-vernino, che in tal modo, può costituire a sua volta un erbaio estivo. La soia, seminata sui residui colturali della coltura che la precede, infatti, costituisce funzionalmente una coltura di copertura nell'ambito dell'avvicendamento colturale, col fine di assicurare la copertura continuativa della superficie arativa durante il periodo di intensa mineralizzazione della sostanza organica contenuta nel terreno, evitando perdite eccessive di umidità dal profilo e mantenendo, con il suo apparato radicale, sufficientemente intensa la rete radicale nel profilo che, una volta terminato il ciclo colturale, determinerà il realizzarsi di microcanali, all'interno dei quali potranno avvenire adeguati scambi di ossigeno ed acqua con gli strati più profondi del profilo stesso.

Con specifico riguardo all'Azione 3, si precisa che è possibile la semina di erbai estivi quali colture di secondo raccolto. Le operazioni agronomiche sulle superfici destinate agli erbai estivi dovranno comunque essere riportate nel Registro di coltivazione, e per tali colture di secondo raccolto non è riconosciuto alcun pagamento agroambientale (perché attiene alle colture specificatamente indicate nelle Alternative 1, 2, 2bis e 3 individuate dal bando di apertura termini al punto 4.2 "Livello ed entità dell'aiuto").



ALLEGATO_A_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 3 di 7

**Miscugli per le colture di copertura autunno-vernive**

Sia per l'Azione 1, per l'Azione 2, che per l'Azione 3 della Sottomisura 214 I del PSR del Veneto, le colture di copertura possono essere realizzate in modo efficace grazie all'utilizzo di miscugli varietali.

I miscugli possono prevedere il contemporaneo utilizzo di Graminacee + Leguminose, oppure Graminacee + Leguminose + Brassicacee, sfruttando la loro azione sinergica a livello radicale.

In molte situazioni, infatti, i migliori risultati possono essere ottenuti dal miscuglio di diverse specie, che permette di combinare i vantaggi e diminuire gli svantaggi delle specie utilizzate in purezza.

Si ricorda che, se la scelta non ricade sull'utilizzo di colture graminacee, brassicacee o idrofillacee in purezza, ma sui miscugli, questi ultimi dovranno essere costituiti **in prevalenza** da specie erbacee graminacee, così come richiesto da tutte e 3 le Azioni della Sottomisura del PSR di cui al presente Allegato, in quanto buone utilizzatrici di azoto e quindi più idonee a perseguirne lo scopo ambientale.

Miscugli utilizzabili nel territorio regionale possono essere, ad esempio:

- segale (*prevalente*) + trifoglio incarnato;
- orzo/frumento (*prevalente*) + veccia;
- orzo/ frumento (*prevalente*) + trifoglio incarnato;
- veccia + avena (*prevalente*) + pisello;
- trifoglio + loiessa (*prevalente*);
- favino + loiessa (*prevalente*);
- loiessa (*prevalente*) + veccia + trifoglio incarnato + avena (*prevalente*);
- segale (*prevalente*) + veccia;
- pisello + veccia + [segale + avena] (*prevalenti*);
- orzo (*prevalente*) + favino + brassica carinata;
- avena (*prevalente*) + colza + trifoglio incarnato;
- orzo (*prevalente*) + veccia + pisello + senape;
- colza + orzo (*prevalente*) + senape.

Si segnala anche la possibilità di considerare la tecnica della **bulatura** dei cereali, che consiste nella trasemina di leguminose foraggere (es. erba medica, trifoglio, lupinella, ecc.) nelle coltivazioni cerealicole. Si tratta di una tecnica tuttora molto valida, che permette di incrementare il contenuto di humus del terreno, migliorarne la struttura, ridurre i costi per la fertilizzazione e il controllo delle erbe infestanti. Fra le leguminose foraggere impiegabili è da segnalare, ad esempio, il trifoglio violetto, il trifoglio bianco o il miscuglio trifoglio violetto e meliloto, particolarmente adatto per i climi veneti.

➤ **Sottomisura 214 I AZIONE 1 "Adozione di tecniche di agricoltura conservativa"**

Richiamo ad alcuni degli impegni inseriti nel Bando

Ai sensi di quanto previsto dal Bando di apertura termini della Sottomisura 214 I, Azione 1, (DGR n. 2470/2011 e s.m.i.), uno degli impegni che il beneficiario del pagamento agroambientale deve assicurare, nell'adoptare le tecniche di agricoltura conservativa, è la copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di:

- Erbai primaverili-estivi (costituiti da erbai intercalari di graminacee oppure da miscugli di graminacee ed altre specie), di cui è ammessa la raccolta;

Oppure:



ALLEGATO_A_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 4 di 7



- *Cover crops* autunno-vernine (costituite in prevalenza da specie erbacee graminacee, in quanto buone utilizzatrici di azoto). Solamente a fine ciclo è permesso, in via esclusiva, l'utilizzo di disseccanti totali, finalizzati alla sua devitalizzazione in loco, preliminarmente e in modo funzionale all'avvio delle operazioni di semina primaverile della coltura seminativa principale successiva.

Ai fini della copertura del terreno, è importante fare scelte che portino all'utilizzo di colture che non richiedano pratiche agronomiche particolarmente onerose (e che possono, comunque, avere in questo caso una funzione produttiva) a partire dalla semina, che deve avvenire direttamente su residui colturali della coltura che precede nella rotazione. Infatti, la permanente copertura del suolo con le colture di copertura - prima - e con i relativi residui colturali - poi - è uno dei principi fondamentali su cui si basano gli avvicendamenti colturali che rientrano nell'ambito dell'agricoltura conservativa.

➤ Sottomisura 214 I AZIONE 2 "Copertura continuativa del suolo"

Richiamo ad alcuni degli impegni inseriti nel Bando

Secondo quanto disposto dal Bando dell'Azione 2 della Sottomisura 214 I (DGR n. 2470/2011 e s.m.i.), viene riconosciuto un pagamento agroambientale a fronte di impegni di copertura continuativa degli appezzamenti seminativi del Veneto, promuovendo l'adozione di impegni non consolidati nelle pratiche agricole ordinarie - poiché spesso non produttivi di reddito alcuno per le aziende - quali, ad esempio, l'adozione di *cover crops* autunno-vernine e la semina di erbai nel periodo primaverile-estivo.

In particolare, il suddetto Bando prevede di:

1. Applicare successioni colturali che dispongano l'alternanza di cereali autunno-vernini o colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno-vernine, mais, soia, barbabietola.
2. Adottare come colture principali le seguenti:
 - a. mais o sorgo;
 - b. soia;
 - c. cereali autunno-vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno-vernine;
 - d. barbabietola da zucchero o da foraggio;
3. Seminare cereali autunno-vernini, colza o altre crucifere o altre colture erbacee autunno-vernine almeno 2 anni nei 5 di impegno;
4. Seminare *cover crops* autunno-vernine, costituite in prevalenza da specie erbacee graminacee, almeno 3 volte nei 5 anni di impegno, in successione a mais, sorgo, soia, barbabietola, qualora tali superfici non vengano direttamente riutilizzate per la semina autunnale di frumento, altri cereali autunno-vernini, colza ravizzone/altre crucifere, o altre colture erbacee autunno-invernali;
5. Sovesciare le *cover crops* esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva;
6. Seminare erbai primaverili-estivi almeno 2 anni sui 5 di impegno in successione a cereali autunno-vernini, colza ravizzone/altre crucifere o altre colture erbacee autunno-invernali, al fine di assicurare la copertura continuativa della superficie arativa durante il periodo di intensa mineralizzazione della sostanza organica contenuta nel terreno.

Le tipologie di colture di copertura richieste dall'Azione 2 della Sottomisura 214 I sono:

- *Cover crops* autunno-invernali - con finalità di filtro naturale di azoto lisciviabile (ecco perché in prevalenza di graminacee);

Oppure:

- Erbai primaverili-estivi - finalizzati ad assicurare la copertura continuativa della superficie arativa durante il periodo di intensa mineralizzazione della sostanza organica contenuta nel terreno.



ALLEGATO_A_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 7 di 7

**➤ Sottomisura 214 I AZIONE 3 “Colture intercalari di copertura del suolo”****Richiamo ad alcuni degli impegni inseriti nel Bando**

Il presente Allegato tecnico costituisce documento di riferimento anche per l'attuazione dell'impegno obbligatorio “Colture intercalari di copertura del suolo” della nuova Azione 3 “Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue” della Sottomisura agroambientale 214 I. Ai sensi di quanto previsto dal Bando di apertura termini (DGR n. 2470/2011 e s.m.i.), il suddetto impegno obbligatorio si sostanzia essenzialmente nella semina – ogni anno – di una coltura intercalare di copertura nel periodo autunno-invernale, sul 25% della SAU seminativa aziendale a impegno (la superficie minima ad impegno deve essere pari ad 1 ettaro).

Così come per l'Azione 1 e 2 della sottomisura 214 I, le tipologie di specie erbacee adottabili quali *cover crops*, se in miscuglio, devono essere costituite in prevalenza da graminacee. Sono comunque permesse le crucifere e vietate le leguminose in purezza.

In particolare, il Bando di apertura termini prevede:

- il divieto di utilizzo sulle *cover crops* di fertilizzanti, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari o diserbanti;
- per la preparazione del letto di semina, adozione esclusiva di lavorazioni di ripuntatura o scarificazione al fine di non alterare il profilo del terreno;
- trinciatura e sovescio della coltura di copertura entro la metà del mese di aprile.

INDICAZIONI GENERALI PER IL SOVESCIO

Il sovescio consiste nel seminare una coltura che, ad un certo momento, viene trinciata ed interrata nello strato fertile del terreno nel momento del suo massimo sviluppo vegetativo. In tal modo, vengono immobilizzati gli elementi nutritivi che potrebbero essere soggetti a lisciviazione e che invece vengono resi lentamente disponibili per la coltura successiva tramite la mineralizzazione della coltura interrata.

Le colture da sovescio (in purezza o in miscuglio) costituiscono un tassello importante per la sostenibilità dell'attività agricola; a tale pratica sono riconosciute qualità agronomiche quali garanzia di fertilità, equilibrio e miglioramento dell'agroecosistema, grazie alla capacità della coltura da sovescio di migliorare la qualità delle acque e di migliorare la fertilità fisica (presenza di una buona struttura), biologica (presenza di comunità popolosa e diversificata di micro e macro organismi) e chimica del suolo (presenza di principi nutritivi e, soprattutto, formazione nel tempo di sostanze umiche stabili).

In particolare, le successioni colturali che propongono avvicendamenti con colture da sovescio, tra cui principalmente le graminacee, rivestono particolare valore nel mantenimento della qualità della risorsa idrica, poiché contraddistinte dalla possibilità di ampliare il periodo di attività radicale delle colture, quale filtro naturale dell'azoto presente nella soluzione circolante del terreno.

La preparazione del terreno e la gestione colturale delle *cover crops*, presenti durante il periodo autunno-vernino, vanno condotte come quelle di un normale seminativo, ma si ricorda che, ai sensi di quanto disposto nel relativo Bando di apertura termini, nel caso del rispetto degli impegni dell'Azione 2 e 3 della Sottomisura 214 I non è possibile eseguire sulle stesse il contenimento delle infestanti, né la fertilizzazione, sia organica che chimica, sulle quali, è obbligatorio il sovescio; è obbligatorio il disseccamento, invece, nel rispetto degli impegni dell'Azione 1.

Semina e scelta delle *cover crops* da sovescio

La semina delle colture da sovescio normalmente viene eseguita a file, con seminatrice. In alternativa si può eseguire a spaglio, avendo cura, però, di aumentare del 30% la dose di semente, al fine di compensare la peggiore distribuzione dei semi sul terreno. Alla semina a spaglio seguirà una leggera epicutatura per favorire l'interramento della semente.



ALLEGATO_A al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 6 di 7



La corretta scelta delle specie (in purezza o in miscuglio) è fondamentale per aumentare i vantaggi del sovescio. Infatti, la scelta della tipologia di specie da utilizzare, va fatta prevalentemente in funzione dello scopo più generale dell’Azione 2 e 3 della Sottomisura 214 I cioè la riduzione dei fenomeni di percolazione e dilavamento di composti azotati e fosfatici nelle acque superficiali e profonde.

La scelta colturale influisce sulla quantità e sulla qualità dei residui vegetali da incorporare nel suolo, nonché sull’entità e sulle modalità di sviluppo dell’apparato radicale della coltura seminativa successiva.

In linea generale, le essenze utilizzabili per la pratica del sovescio presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ essere adatte alle condizioni climatiche in cui avviene la semina e lo sviluppo della *cover crop* medesima (es. resistenza al freddo per i sovesci autunno-vernini);
- ✓ avere una germinazione e crescita rapida e vigorosa, per essere competitive con le malerbe;
- ✓ avere un ciclo breve in modo da collocarsi con facilità tra due colture principali;
- ✓ non condividere parassiti con le colture principali;
- ✓ richiedere minimi investimenti per la gestione agronomica.

Di certo, tale scelta va fatta prendendo sempre in considerazione i sistemi colturali, ossia le tipologie di specie da utilizzare come coltura principale.

I migliori risultati possono essere ottenuti attraverso l’utilizzo di miscugli di più specie [v. esempi di miscuglio indicati a pag. 3/7 del presente Allegato]. Se, tuttavia, l’esigenza principale è il risanamento da patogeni o nematodi, la scelta più efficace è di seminare le specie biocide in purezza.

A titolo esemplificativo, si riportano due schematizzazioni che prendono in considerazione due rotazioni tipo nell’ambito degli impegni previsti dalle Azioni 1 e 2 della sottomisura 214 I:

1° ESEMPIO DI ROTAZIONE Mais/Frumento/Mais/Frumento

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1				MAIS						FRUMENTO		
2	FRUMENTO				ERBAIO				COVER			
3	CROPS				MAIS				COVER			
4	CROPS				ERBAIO ESTIVO				FRUMENTO			
5	FRUMENTO				ERBAIO O MAIS DI 2° RACCOLTO							

Coltura principale

Coltura di copertura

2° ESEMPIO DI ROTAZIONE Soia/Mais/Colza/Frumento/Mais

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1				SOIA						COVER CROPS		
2	COVER CROPS			MAIS				COLZA				
3	COLZA				ERBAIO ESTIVO				FRUMENTO			
4	FRUMENTO				ERBAIO (Es: Trifoglio bulato in febbraio-marzo)				COVER			
5	CROPS			MAIS				COVER CROPS				

Coltura principale

Coltura di copertura

ALLEGATO_A_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012
pag. 7 di 7

In proposito, si ricorda che, al fine di accedere agli aiuti previsti dalla sottomisura 214 I, Azioni 1, 2 e 3, il beneficiario dovrà rispettare, nell'insieme della sua azienda e per tutto il periodo di impegno, i Criteri di Gestione Obbligatoria (Atti) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Norme e Standard) di Condizionalità, di cui agli articoli 5 e 6 e agli Allegati II e III del Regolamento CE n. 73/2009, nonché i Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, come annualmente disposto dalla normativa regionale di recepimento [DGR n. 2462 del 29.12.2011 per l'anno 2012].

Consigli per la scelta dell'epoca e modalità di trinciatura e interrimento del sovescio

La trinciatura della coltura da sovescio si esegue generalmente con una macchina trinciatrice (trinciastocchi), meglio se a martelli, in modo da sminuzzare meglio la massa vegetale per facilitarne l'interrimento e la degradazione da parte degli organismi del terreno.

E' importante lasciare essiccare per qualche giorno il materiale trinciato prima dell'interrimento, in modo da perdere circa il 50% di umidità (almeno 48 ore), e evitare processi di fermentazione negativi per lo sviluppo radicale della coltura successiva. L'interrimento serve a rimescolare il materiale vegetale con gli strati superficiali di terreno (non oltre 30 cm), nel modo più omogeneo possibile. L'aratura profonda è sconsigliata, perché rischia di "diluire" eccessivamente l'apporto di sostanza organica nel profilo del suolo e, con il rovesciamento della zolla, di creare ambienti anaerobici di fermentazione della sostanza organica.

In generale, l'interrimento si esegue con una vangatura o un'estirpatura, seguite da un'erpatura (per preparare le successive semine o trapianti), laddove possibile privilegiando gli attrezzi che non producono la suola di lavorazione e non rovesciano la zolla. In presenza di graminacee, per via dell'abbondante apparato radicale, l'uso dell'estirpatore non è generalmente possibile. Una leggera aratura può essere consigliabile se la massa vegetale da interrare è eccessivamente abbondante.

L'epoca per l'interrimento ottimale, generalmente, corrisponde ad almeno a 15-20 giorni prima della semina della coltura principale, al fine di facilitare l'inizio del processo di decomposizione della sostanza organica.

Normalmente, è corretto effettuare il sovescio quando la coltura si trova in fase di piena fioritura. In questa fase, infatti, la pianta raggiunge il suo massimo sviluppo ed i tessuti vegetali presentano un contenuto equilibrato in fibre e proteine, tale da permetterne una più rapida degradazione. Inoltre, la trinciatura della coltura da sovescio prima che si formi seme germinabile, riduce il rischio che questa si sviluppi successivamente, infestando la coltura principale.



ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 1 di 13



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
GRAMINACEE Loiessa <i>Lolium multiflorum</i>	Precessione loiessa insitata - silomais in semina tempestiva, per limitare gli effetti della variabilità ambientale. Va bene in successione alle colture primaverili (barbabietola, soia, mais), magari consociata a veccia o favino.	Talvolta viene consociata con il trifoglio violetto anche in miscugli tipo Landsberger; più spesso nei prati irrigui, con il trifoglio bianco, ma in genere tende a prendere il sopravvento sulle leguminose. Per questo nei miscugli polifiti, dove la loiessa viene di solito impiegata per rinforzare il primo ciclo produttivo, conviene limitarla nella quantità.	Ottima pianta da copertura, è dotata di ottima copertura del suolo, la rapidità di insediamento e l'aggressività che lo portano a dominare nei miscugli, e favorisce il controllo delle infestanti. E' una pianta particolarmente adatta per gli ambienti freschi e fertili della pianura e della collina e se bene insediata, resiste anche agli inverni rigidi. Inoltre, è caratterizzata da elevata produttività, dall'attitudine a rispargiare ripetutamente con conseguente facilità di disseminazione a vantaggio della persistenza della coltura. La loiessa è tipica essenza di zone temperate.	Quantità di seme: 45 - 65 Kg/ha in funzione: • dell'epoca di semina (la quantità più elevata è consigliata per le semine molto tardive); • del letto di semina (più o meno grossolano); • del peso di 1000 semi (2-2,5 g per le varietà diploidi e 3-4,5 g per le varietà tetraploidi; per queste ultime è perciò consigliata una quantità maggiore in quanto ci sono meno semi). • Consociazione Loiessa + Veccia comune = 20 Kg/ha + 40 Kg/ha Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.	Ha un calendario di semina ed utilizzazione molto ampio. • Semina primaverile. In consociazione con la Veccia Comune, semina febbraio/marzo/aprile con interrimento a maggio/giugno • Semina autunno-vernina (settembre/ottobre).

ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 2 di 13



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
GRAMINACEE Segale <i>Secale cereale L.</i>	La segale è meno soggetta a malattie e ad attacchi di insetti rispetto agli altri cereali. Dotata di elevata rusticità che la fa produrre più del frumento e dell'orzo in terreni acidi, sabbiosi, magri.	Esempio consociazione tardiva: 10 % segale - 10% avena - 20% triticale - 60% pisello. Le consociazioni da sovescio migliori sono con trifoglio incarnato e veccia comune o villosa. Anche se seminato in autunno avanzato, è molto resistente al freddo ed efficace nei confronti delle malerbe. Produce notevoli quantità di biomassa, tanto da dare dei problemi all'interrimento.	Dotata di ottima copertura del suolo e crescita vigorosa, particolarmente adatta al controllo delle infestanti. Ottima resistenza al freddo; minori le esigenze termiche che la segale richiede per compiere il suo ciclo vegetativo rispetto al frumento e altri cereali.	Scasso potere di accestimento. Segale (oppure orzo) + veccia vellutata: 30 + 40 Kg ad ettaro. Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.	Semina autunnale (settembre/ottobre), con possibilità di interrimento: aprile/maggio.
GRAMINACEE Orzo/frumento <i>Hordeum vulgare Triticum L.</i>	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precessione di un erbato.	Consociazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, veccia comune e nei miscugli polifiti con brassicacee e leguminose. Orzo/favino: questo miscuglio estemporaneo è caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	Rispetto agli altri cereali autunno-vernini come ad esempio il frumento, l'orzo presenta una buona resistenza alla siccità e può sopportare temperature di 38 °C se l'umidità ambientale non è troppo elevata. Più problematiche sono le condizioni caldo-umide che favoriscono varie malattie fungine. La sensibilità allo stress idrico è diversa a seconda della fase del ciclo della coltura; nelle prime fasi viene ridotto l'accestimento e lo sviluppo radicale.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (vi possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. È spesso consigliabile aumentare la quantità di semente nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accestimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo/favino: 75 - 80 kg/ha. Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. E' però opportuno distinguere in: • semine autunnali: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. • semine primaverili: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stanziate.



ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG 2012 pag. 3 di 15



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
GRAMINACEE Avena Avena sativa	In analogia con gli altri cereali a paglia, l'avena è coltura sfruttante e la sua collocazione negli avvicendamenti più corretta da un punto di vista agronomico è quella di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno-vernina, tipo colza). Stante la sua suscettibilità all'allettamento, non appare adatta a succedere ad una leguminosa pratense o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva per l'avena.	In consociazione per sovesci autunno-vernini è possibile usare: avena, colza, trifoglio incarnato, o Landsheger. Miscuglio avena/veccia/pisello: miscuglio foraggero generalmente a semina primaverile, sensibile alle gelate.	L'avena ha i consumi idrici più alti di tutti gli altri cereali, escluso il riso, per cui è particolarmente suscettibile al danno del caldo e del secco, specialmente durante la granigione: è per questo che è specie ben adatta ai climi freschi e umidi. Delle due specie l'A. byzantina sopporta la siccità e le alte temperature molto meglio dell'Avena sativa. L'avena è pochissimo resistente al freddo, per cui quasi tutta l'avena del mondo è coltivata in semina primaverile, con l'eccezione dei climi caldo-aridi dove si semina in autunno. Quanto al terreno, l'avena è molto più adattabile di ogni altro cereale; a terreni magri o sub-acidi, molto compatti o molto sciolti (purché in questi l'umidità non manchi), troppo soffici perché ricchi di sostanza organica mal decomposta (quindi ottima su dissodamento di lande, prati, ecc.).	Avena = Favino: 80 + 80 kg/ha Miscuglio Avena/veccia/Pisello: 160 kg/ha. Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalan di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.	<ul style="list-style-type: none"> Semina autunnale. In generale, è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento. In Italia, si va dalla seconda metà di ottobre nel Nord alla metà di novembre nel Centro. Semina primaverile. Le basse esigenze termiche del seme per la germinazione fanno sì che la semina primaverile possa avvenire in epoca molto precoce (marzo/aprile), con possibilità di interramento: a maggio/giugno.
GRAMINACEE Triticale Triticosecale	Ottimo sia per erbai che per <i>cover crops</i> . Ha proprietà diserbanti per il mais in successione.	Le consociazioni con triticale rispetto a quelle con l'orzo, mantengono meglio il rapporto di consociazione, inoltre, rispetto all'orzo ha un ciclo leggermente più lungo.	È un ibrido artificiale tra la segale e il grano tenero o altre varietà del genere triticum. Pianta vigorosa, alta e poco allettabile, risulta una valida alternativa alla segale, per quanto riguarda le condizioni climatiche e al frumento per maggiore resistenza a clima freddo e terreno acido.	Dose di seme: 100 a 200 kg/ha, in funzione della germinabilità e delle dimensioni del seme. Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalan di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.	L'epoca di semina varia in funzione dell'ambiente di coltivazione. Negli ambienti autunnali è bene seminare precocemente.

3

ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG 2012 pag. 4 di 15



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
GRAMINACEE Sorgo sudanese Sorghum vulgare var. sudanense	Di norma è considerata una pianta da rinnovo che segue e precede un cereale vernino. Si presta ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo.	Nella consociazione graminacee + leguminose. Esempio: sorgo sudanese + vigna sinensis	Bassa resistenza al freddo. L'erbaio di sorgo sudanese è molto indicato in condizioni di aridocoltura. È classificato come sorgo da foraggio. Effetti: buona conversione in humus, controllo malerbe estive.	Dose seme: 30 Kg Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalan di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.	Periodo di semina: maggio/luglio. Periodo per l'interramento: settembre - ottobre.
GRAMINACEE Sorgo zucherino Sorghum vulgare var. saccharatum	Va bene anche seminato dopo cereali a paglia.	No a consociazione.	Il sorgo rispetto al mais ha maggiori esigenze termiche ma minori esigenze idriche.	Con gli ibridi medio-precoci, che sono i più coltivati, la semina si fa a file distanti 0,40-0,50 m circa, impiegando la seminatrice del frumento o quella di precisione della barbabietola regolata in modo da seminare una quantità di seme sufficiente ad assicurare un popolamento di 15-30 piante a m ² , prevedendo una quota inevitabile di fallanze (dell'ordine del 40-50%) va previsto l'impiego di 10-15 Kg/ha di seme. Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalan di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.	L'epoca di semina è determinata dalla temperatura minima per la germinazione, che nel caso del sorgo è più alta di quella del mais: 14 °C anziché 12 °C; ciò obbliga a seminare 10-15 giorni dopo il mais. Con buone temperature: fino aprile/maggio.

4



ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG 2012



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
<p>GRAMINACEE</p> <p>Miglio</p> <p><i>Panicum miliaceum, L.</i></p>	<p>Così come il Panico, per le sue particolari caratteristiche biologiche questa specie viene in genere impiegato come coltura intercalare in terreni leggeri e sabbiosi, scarsamente dotati di umidità durante l'intero periodo estivo.</p>	<p>Consociazione con leguminose adatte al periodo estivo (Fagiolo mungo-Vigna linguiculata o fagiolo -Phaseolus mungo).</p>	<p>È una specie termofila e xerofila. Particolarmente esigente per quanto riguarda le temperature, nelle regioni temperate vegeta con ciclo primaverile-estivo. Ha una spiccata resistenza alla siccità e non mostra particolari esigenze pedologiche, perciò si presta per la coltivazione in aree aride o semidesertiche e su suoli poveri.</p> <p>Il miglio presenta un ciclo culturale relativamente breve (circa 3-4 mesi) ed è caratterizzato da una prolungata e notevole capacità di accostimento. Resiste alla siccità ed alle elevate temperature, è invece sensibile al freddo e ai ristagni idrici. Il miglio, così come il Panico, è pianta tropicale e quindi teme il freddo e l'eccessiva umidità, mentre resiste molto bene alla siccità.</p>	<p>Dose di semina: 5-15 kg/ha.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>La semina viene eseguita a fine primavera o inizio estate.</p>
<p>GRAMINACEE</p> <p>Panico</p> <p><i>Setaria italica</i></p>	<p>Il panico è una graminacea a sviluppo rapidissimo, con ciclo vegetativo primaverile-estivo. Si presta, pertanto, ottimamente ad essere impiegato come erbato estivo.</p> <p>Così come il Miglio, per le sue particolari caratteristiche biologiche questa specie viene in genere impiegato come coltura intercalare in terreni leggeri e sabbiosi, scarsamente dotati di umidità durante l'intero periodo estivo.</p>	<p>Stesse consociazioni del miglio, anche in miscugli polifiti con altre graminacee, leguminose e grano saraceno.</p> <p>Es. di miscugli polifiti (Sorgo sudanese, miglio, panico, grano saraceno, fagiolo dolce, fagiolo mungo, trifoglio alessandrino, trifoglio persiano).</p>	<p>Il panico presenta un ciclo culturale relativamente breve (circa 3-4 mesi) e sono caratterizzate da una prolungata e notevole capacità di accostimento. Resiste alla siccità ed alle elevate temperature, è invece sensibile al freddo e ai ristagni idrici.</p> <p>Il panico, così come il miglio, è pianta tropicale quindi teme il freddo e l'eccessiva umidità, mentre resiste molto bene alla siccità.</p>	<p>Dose di semina: 40 kg/ha.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>La semina (a fine primavera o inizio estate): maggio/luglio, con possibilità di interramento: settembre/ottobre.</p>

5

ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG 2012 pag. 6



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
<p>LEGUMINOSE</p> <p>Veccia vellutata o villosa</p> <p><i>Vicia villosa</i></p>	<p>In rotazione con Frumento.</p>	<p>Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.</p>	<p>Dotata di basse esigenze termiche e pedologiche; alta capacità di ricoprimento del suolo, produzione di azoto e di soffocamento delle malerbe.</p> <p>La veccia villosa rispetto alle veccie comuni risulta più resistente non solo agli abbassamenti termici ma anche, data la sua rusticità, alle situazioni climatiche in cui si registrano periodi di siccità.</p> <p>La veccia villosa è generalmente più costosa della veccia comune.</p> <p>La veccia villosa presenta rispetto alla veccia comune, uno sviluppo più lento nelle prime fasi di sviluppo vegetativo che riesce a recuperare nelle fasi successive, formando una massa di foraggio paragonabile a quello delle veccie comuni; inoltre, la veccia villosa pur avendo un comportamento prostrato riesce a sostenersi meglio, rispetto alla veccia comune, alle consociazioni graminacee, facilitando in tal modo le operazioni di sfalcio con una minore perdita di foraggio.</p>	<p>Miscuglio di Loiesca e Veccia villosa: 20 kg/ha - 40 kg/ha.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.</p>
<p>LEGUMINOSE</p> <p>Veccia comune</p> <p><i>Vicia sativa</i></p>	<p>In rotazione con Frumento.</p>	<p>Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.</p> <p>La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo allettamento della veccia.</p> <p>In Veneto la veccia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della veccia villosa.</p>	<p>Dotata di basse esigenze termiche e pedologiche; alta capacità di ricoprimento del suolo, produzione di azoto e di soffocamento delle malerbe.</p>	<p>* In purezza: 150 kg/ha; * in consociazione: 50-80 kg/ha.</p> <p>Profondità di semina: 2,5-3 cm.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.</p>

6



ALLEGATO_B_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
<p>LEGUMINOSE Trifoglio incarnato <i>Trifolium incarnatum</i></p>	<p>I trifogli sono specie da sovescio autunno-vernino o anche da sovescio in miscuglio primaverile.</p>	<p>L'utilizzazione più frequente è la coltura in miscuglio con la loiessa e con i cereali [segale, orzo o avena] nei sovesci autunno-vernini, oppure nel miscuglio tipo Landsberger (avena 45%, loiessa 10%, vecchia villosa 15%, vecchia comune 10%, trifoglio inc. 10%), ma viene coltivato anche in purezza.</p>	<p>È adatta ai climi ed ambienti mediterranei, ma presenta migliore resistenza al freddo rispetto al trifoglio alessandrino. Tuttavia, nelle regioni settentrionali e nei terreni argillosi, soprattutto se seminato tardi, può subire gravi danni per stradicamento da gelo.</p> <p>Non ha una buona capacità competitiva nei confronti delle infestanti durante i mesi invernali.</p> <p>Predilige terreni sciolti, asciutti e poveri di calcare.</p> <p>Tollerante ai terreni acidi.</p>	<p>Profondità di semina: 1,5-2 cm.</p> <p>Dose di seme:</p> <ul style="list-style-type: none"> in purezza: 30-40 kg/ha per prati oligo o poliflù: 15-25 kg/ha in file distanti 18-20 cm. <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Semina autunnale/primaverile.</p> <p>In coltura pura o anche in consociazione con graminacee, si semina ai primi di ottobre.</p>
<p>LEGUMINOSE Trifoglio alessandrino <i>Trifolium alexandrinum</i></p>	<p>È specie miglioratrice per il suo apparato radicale fittonante e ricco di tuberoletti radicali.</p>	<p>Nei climi temperati e nei terreni neutri o alcalini sostituisce il trifoglio incarnato nei miscugli Landsberger (Loiessa + Vicia villosa + Trifoglio incarnato).</p>	<p>Dal punto di vista podologico il trifoglio alessandrino è considerato una specie di limitate esigenze.</p>	<p>Dose di seme: 25-30 kg/ha.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Semina autunnale o primaverile.</p>
<p>LEGUMINOSE Trifoglio persiano <i>Trifolium persianum</i></p>	<p>Si presta bene anche a sovesci estivi, dopo orzo o frumento.</p>		<p>Resiste al freddo più del trifoglio alessandrino, ma meno di questo alla siccità.</p>	<p>Per la semina in coltura pura si impiegano 15-20 kg/ha di seme.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Nelle regioni temperate ha ciclo autunno-primaverile, mentre in quelle fredde viene seminato in primavera.</p>

7

ALLEGATO_B_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 8 di 13



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
<p>LEGUMINOSE Trifoglio violetto <i>Trifolium pratense</i></p>	<p>Il trifoglio pratense è un'ottima coltura miglioratrice che, perciò, è adatta a seguire e precedere il frumento o un altro cereale affine. È impossibile coltivare trifoglio pratense su un terreno che lo abbia ospitato poco tempo prima, perciò è assolutamente indispensabile che entri in rotazioni lunghe, cioè passi un lungo periodo (almeno 5 anni) tra due colture successive di questa leguminosa.</p>	<p>Per bulatura, è proposto il miscuglio di trifoglio violetto e mellilotto (T. pratense + Melilotus spp.).</p> <p>La presenza del mellilotto permette al miscuglio di superare meglio un'eventuale estate molto calda e secca. Il trifoglio violetto, invece, pur soffrendo un'eventuale estate siccitosa, non dissecca la parte fuori terra d'inverno e contribuisce al mantenimento di una copertura vegetale viva durante il periodo più freddo (e talvolta più piovoso) dell'anno.</p> <p>Si tratta di un miscuglio adatto per l'Italia settentrionale.</p>	<p>Riesce a svernare, resiste bene alle basse temperature, è in difficoltà quando le estati sono molto calde e siccitose.</p> <p>Il trifoglio pratense ha un'area di distribuzione più settentrionale di quella dell'erba medica, in quanto resiste meglio al freddo, ma non si adatta ai climi caldi e siccitosi per il suo apparato radicale piuttosto superficiale.</p>	<p>Con seminatrice, dose di semina: 13 kg/ha</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>L'epoca più usuale per la semina è febbraio-marzo.</p>
<p>LEGUMINOSE Trifoglio bianco, Ladino <i>Trifolium repens</i></p>		<p>Rispetto al trifoglio violetto è molto meno usato nella bulatura.</p>	<p>Adatto alla coltivazione nell'Italia settentrionale.</p> <p>È un'ottima foraggera da sfalcio e da pascolo, ha radici superficiali e soffre il clima secco: attenzione quindi dove non è possibile irrigare. Riesce a svernare, anche se non tollera il gran freddo.</p>	<p>Si semina a spaglio alla dose di 5-6 kg/ha.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "Intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	



ALLEGATO_B_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 9 di 13



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
<p>LEGUMINOSE</p> <p>Favino</p> <p><i>Vicia faba minor</i></p>	<p>Costituisce un'ottima precessione per il frumento; il suo posto nella rotazione è quindi tra due cereali.</p> <p>Si può considerare che il cereale che segue la fava trovi un residuo di azoto, apportato dalla leguminosa, dell'ordine di 40-50 Kg/ha. In buone condizioni di coltura, dopo aver raccolto la granella, la fava lascia una quantità di residui dell'ordine di 4-5 t/ha di sostanza secca.</p>	<p>Ottima la consociazione con loiessa, soprattutto nel ciclo autunno-vernino, ma anche primaverile; più in generale si presta alla composizione di miscugli polifiti, con altre leguminose, graminacee e brassicacee.</p>	<p>Pianta da erbaio ricca di proteine e molto appetita dal bestiame.</p> <p>Ha un'ottima capacità di competizione con le erbe infestanti.</p> <p>E' tipica specie dei climi temperato-caldi.</p> <p>La fava è una forte consumatrice d'acqua e trova proprio nella deficienza idrica durante la fase di granigione il più importante fattore limitante delle rese, particolarmente nel caso di semine primaverili. La siccità provoca colatura dei fiori e la riduzione del numero dei semi per baccello.</p> <p>La fava si adatta bene a terreni pesanti, argillosi, argillo-calcarei, rifugge da quelli sciolti e poveri di humus, organici, soggetti ai ristagni di acqua.</p> <p>Buona la resistenza al freddo.</p>	<p>Dose di seme:</p> <p>Per miscuglio Favino + Avena: 80 + 80 kg/ha.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>La semina autunnale va fatta in modo che le piantine abbiano raggiunto lo stadio di 3-5 foglie prima dell'arrivo dei freddi. Nelle regioni centrali l'epoca ottimale di semina è tra ottobre e novembre; la sensibilità al freddo invernale è direttamente correlata con lo sviluppo. In genere è abbastanza resistente al freddo se non supera i 5-6 cm di altezza. Spesso, anche se la parte aerea muore in seguito alle gelate, in primavera si hanno percentuali notevoli di piante che ricacciano.</p> <p>Le semine primaverili (in realtà a fine inverno) vanno fatte quanto prima possibile per anticipare il ciclo produttivo e sfuggire alla siccità.</p>
<p>LEGUMINOSE</p> <p>Pisello proteico</p> <p><i>Pisum sativum</i></p>	<p>Specie da sovescio autunno invernale o anche primaverile.</p>	<p>Pisello/frumento.</p> <p>Pisello/triticale.</p> <p>Per granella da foraggio una buona consociazione da raccolta contemporanea della granella è orzo/pisello.</p>	<p>È una pianta microterma, germina già a 5°C. Le successive fasi fenologiche richiedono temperature comprese tra i 10° e 20°C. Resiste bene alle basse temperature allo stadio di 3-4 foglie, mentre risultano temibili le alte temperature soprattutto durante il periodo di fioritura.</p> <p>In genere le precipitazioni primaverili sono sufficienti a soddisfare le esigenze della coltura.</p> <p>Predilige terreni freschi e profondi a pH sub-alcino (7-7,5). Sono da sconsigliare i terreni fortemente calcarei per problemi di clorosi.</p>	<p>Dose di semina da 80 a 120 kg/ha, in funzione del peso della granella e dell'eventuale consociazione con avena. Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Nelle regioni del nord è spesso consigliata la semina primaverile (febbraio/marzo).</p>

9

ALLEGATO_B_al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012 pag. 10 di 13



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
<p>LEGUMINOSE</p> <p>Pisello da foraggio</p> <p><i>Pisum arvense</i></p>	<p>Precessione per cereali e mais</p> <p>Successione al grano per aratura estiva, sulle stoppie</p>	<p>Viene consociato con avena o altri cereali ma anche con altre leguminose (es. favino) per erbai a consumo verde, insilato o affienato.</p>	<p>Elevata suscettibilità a malattie del terreno.</p>	<p>Per miscuglio Senape bianca + pisello da foraggio: 15 + 100 kg/ha. Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Il pisello da foraggio viene seminato in primavera nelle regioni a clima più freddo.</p>
<p>LEGUMINOSE</p> <p>Vigna cinese</p> <p><i>Vigna sinensis</i></p>	<p>Come la soia, è a ciclo estivo e può ben figurare come coltura di secondo raccolto.</p> <p>Si presta ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo.</p> <p>È un ottimo precedente culturale per i cereali.</p>	<p>Si è in purezza che in miscuglio con mais e sorgo zuccherino.</p> <p>Consociazioni in sovesci estivi anche con miglio e panico.</p>	<p>Ha minori esigenze idriche rispetto alla soia.</p> <p>Ha un ciclo breve (70-120 giorni).</p>	<p>Dose di semina: 50-100 kg/ha.</p> <p>Se usata come <i>cover crops</i> nell'impegno "intercalari di copertura" della Sottomisura 214 J, o nella Misura 214 I, Azione 1 e 2, non deve essere prevalente nel miscuglio.</p>	<p>Semina primaverile (maggio/giugno), con possibilità di interramento: settembre/ottobre.</p>
<p>BRASSICACEE</p> <p>Colza</p> <p><i>Brassica napus</i></p>	<p>La colza ha un ciclo autunno-primaverile e può essere preceduta e seguita da tutte le colture in grado di lasciare libero il terreno precocemente.</p> <p>Le malattie fungine possono essere efficacemente controllate lasciando un periodo sufficientemente lungo prima del ritorno della coltura sullo stesso appezzamento.</p>	<p>Consociazioni per sovesci autunno-vernini polifiti e in particolare con avena e trifoglio incarnato.</p> <p>Seminata in purezza, risente molto della competizione delle erbe infestanti.</p>	<p>Il colza è una pianta a ciclo autunno-primaverile.</p> <p>E' importante che la pianta raggiunga prima dell'inverno lo stadio di 6-8 foglie/ha, in quanto in tale fase presenta la maggior resistenza al freddo. Predilige terreni freschi e profondi. In terreni con buona capacità di ritenzione idrica il colza si sviluppa rapidamente; cresce bene anche in zone povere di precipitazioni grazie alla sua maggiore precocità rispetto ai cereali vernini. E' abbastanza tollerante nei confronti del pH, pur prediligendo valori intorno a 6,5; non presenta particolari problemi per quanto riguarda la salinità.</p> <p>Potenenziale azione di contenimento di infestanti particolarmente aggressive e di difficile controllo come la <i>Sinapis Arvensis</i>.</p>	<p>Dose di semina 10 kg/ha.</p>	<p>Semina in autunno (ottobre).</p> <p>Nell'Italia settentrionale la semina viene fatta in settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile/maggio.</p> <p>Per resistere al freddo invernale le piantine dovrebbero trovarsi allo stadio di rosata con 6-8 foglie e avere un fittone lungo circa 7-9 cm.</p>

10



ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG. 2012



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
BRASSICACEE Rafano <i>Raphanus raphanistrum var. sativa</i>	Il rafano oleifero può essere coltivato in autunno-inverno nei terreni dove, nella primavera successiva, si seminerà una coltura primaverile-estiva.	Buona la consociazione primaverile con le brassicacee biofumiganti (Senape bianca, Senape bruna) che integrano l'effetto nematocida con quello rinettante dai parassiti fungini.	Per ridurre l'infestazione di <i>Heterodera schachtii</i> (nematode a cisti) al di sotto della soglia di tolleranza di 3-4 cisti vive con 100 uova larve in 100 grammi di terra secca, oltre alla rotazione quadrennale vengono consigliate coltivazioni intercalari di piante esca resistenti di rafano oleifero e senape bianca; inoltre queste piante migliorano la struttura fisica del terreno apportando un considerevole quantitativo di sostanza organica. Scarsa resistenza al freddo. Elevata capacità di controllo delle infestanti, grazie alla crescita vigorosa ed ottima capacità di copertura del suolo. Periodo di fioritura: da marzo a giugno, nelle Regioni con inverni miti la fioritura può avvenire anche nei mesi autunnali e invernali. Ottima resa in humus. Infine, come produzione di sostanza secca è la più alta tra le brassicacee	Dose di semina 20 kg/ha con seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm) Dose di semina: 25 kg/ha seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm)	<ul style="list-style-type: none"> Coltura autunnale: epoca di semina luglio-ottobre. Profondità di semina 1-2 cm. Coltura primaverile: epoca di semina marzo-maggio Profondità di semina 1-2 cm Può essere coltivato anche in estate, ma richiede continui apporti irrigui per ritardare la fioritura
BRASSICACEE Senape bianca <i>Sinapis alba</i>	La senape bianca viene consigliata come coltivazione intercalare, in quanto "pianta esca", particolarmente resistente e adatta a ridurre l'infestazione di <i>Heterodera schachtii</i> .	Consociazioni polifite (con graminacee e leguminose) in autunno-inverno o primaverili anche con altre biocidi. Stesso discorso per la semina estiva, possibile forse con irrigazione (ma in un sovescio non è auspicabile) o in particolari climi piovosi. Per esaltare l'effetto nematocida della coltura non si consiglia l'applicazione in miscugli	Con caratteristiche analoghe al rafano, ma più sensibile al freddo invernale.	Dose di semina: 12 kg/ha con seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm)	<ul style="list-style-type: none"> Coltura primaverile. Epoca di semina marzo-aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno. Profondità di semina 1-2 cm. La senape bianca può essere coltivata: in estate come colture intercalari dopo un cereale a paglia; Coltura autunnale. Epoca di semina luglio-ottobre in autunno-inverno nei terreni dove, nella primavera successiva, si seminerà una coltura primaverile-estiva.

11

ALLEGATO_B al Decreto n. 044 del 07 MAG. 12 pag. 12 di 13



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
BRASSICACEE Senape bruna <i>Brassica juncea</i>	E' caratterizzata da buone caratteristiche chimiche, in quanto, in seguito a trinciatura della coltura prima dell'interramento, vengono rilasciati composti biologicamente attivi nei confronti di funghi patogeni del terreno e nematodi. Nessun problema di allelopatia con la coltivazione di graminacee in successione nei confronti delle quali mostra invece buoni effetti sia a livello nutrizionale che fitopatologico (riduzione di problemi del mal del piede). Si sconsiglia prima di Brassicacee per possibili problemi di stanchezza.	Si consiglia l'applicazione non in miscugli, per esaltare l'effetto biofumigante della coltura. La fase fenologica migliore per l'interramento è quella di piena fioritura quando le prime silique che si formano hanno i semi ancora verdi e non ancora in fase di riempimento.	Elevata capacità di controllo delle infestanti. Elevato apporto di biodiversità. Elevata resistenza alle basse temperature con la coltura in fase di rosetta (4-6 foglie vere). Non prevede l'uso di irrigazione negli ambienti Centro-Settentrionali.	<ul style="list-style-type: none"> Autunnale: 12 kg/ha Seminatrice da frumento con interfilà 15-18 cm. Primaverile: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfilà 15-18 cm. Tardo estiva: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfilà 15-18 cm. 	<ul style="list-style-type: none"> Autunnale, con fioritura nel successivo mese di Maggio; Epoca di semina da fine Settembre a metà Novembre; Primaverile con fioritura nel mese di Giugno; Epoca di semina da Febbraio ad Aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno. Tardo estiva. Con fioritura nel mese di Novembre; Epoca di semina Settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile.
BRASSICACEE Rucola <i>Eruca sativa</i>	Pianta trappola nei confronti di nematodi cistici (<i>Heterodera schachtii</i> e <i>Globodera rostochiensis</i>) e galligeni (<i>Meloidogyne incognita</i>) nel caso di varietà caratterizzate da un elevato contenuto di glucosinoli nell'apparato radicale. Non sono segnalati problemi di allelopatie se si esclude il caso di coltivazione prima di Brassicacee per possibili problemi di stanchezza.	Per esaltare l'effetto nematocida della coltura non si consiglia l'applicazione in miscugli. La fase fenologica migliore per l'interramento è quella di piena fioritura quando le prime silique che si formano hanno i semi ancora verdi e non ancora in fase di riempimento.	Sono state individuate due epoche di coltivazione delle specie intercalari: estiva-primaverile e tardo primaverile. Alcune varietà presentano importanti qualità biocide contro i nematodi, fungendo da piante trappola (con alto contenuto in glucosinoli nelle radici). Pianta con ottima resistenza al freddo e un ciclo molto breve. Al momento della trinciatura e dell'interramento rilascia nel terreno sostanze ad azione biologica nei confronti di funghi e nematodi.	La semina viene effettuata a file, con interfilà di 18 centimetri, per mezzo di una seminatrice da frumento, ad una profondità inferiore a 3 centimetri. Dose di semina: 6 kg/ha.	<ul style="list-style-type: none"> Semina autunnale o primaverile. Per esaltare l'effetto trappola sui nematodi la coltivazione deve essere svolta nel periodo di massima virulenza nel nematode e risulta particolarmente efficace in semina tardo estiva o tardo primaverile.



ALLEGATO_B_al Decreto n. **0 4 4** del **0 7 MAG. 2012** pag. 13 di 13



FAMIGLIA E DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	CARATTERI BIOCLIMATICI	DOSI DI SEME * [KG/HA]	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **
<p>IDROFILACEE</p> <p>Facelia</p> <p><i>Phacelia tanacetifolia</i></p>	<p>Può essere una coltura di principale di interesse apistico, assume tutte le caratteristiche di coltura intercalare, tra la raccolta della coltura precedente e la semina di quella successiva, e dunque in grado di assicurare una copertura vegetale prolungata.</p>	<p>Inserita nella coltivazione di strisce di nettariere, che presentano Facelia e relativi miscugli con fioriture scalari.</p>	<p>Buona resistenza al freddo.</p> <p>Se coltivata come erbaio intercalare primaverile/estivo, nel giro di 2 mesi dalla semina raggiunge il massimo sviluppo con la piena fioritura, producendo circa 330-350 q/ha di massa verde.</p> <p>Durata ciclo (in settimane): 6-8. Buona resa in humus.</p> <p>Caratterizzata da crescita rapida e da effetto rinfettante.</p> <p>La coltivazione di bordure di facelia può essere efficace per prevenire infestazioni di afidi in quanto garantisce il mantenimento degli adulti di Sifidi nell'agrosistema.</p>	<p>Dose di semina: 10-15 Kg/ha</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Semina autunnale ▪ Semina primaverile (marzo-agosto)
<p>POLIGONACEE</p> <p>Grano saraceno</p> <p><i>Fagopyrum esculentum</i></p>	<p>In Italia rappresenta soprattutto una coltura intercalare praticata dopo un cereale autunno-verano, come per esempio la segale o più raramente, il frumento.</p> <p>Si presta, pertanto, ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo.</p> <p>Essenza adatta a sovescio estivo, anche se non tra le più produttive.</p>	<p>Inserito anche nelle miscele multiflorali (miscela di piante mellifere, miscela di piante aromatiche).</p>	<p>Il grano saraceno è caratterizzato da un accostimento rapido, per cui risulta altamente competitivo con qualsiasi altra pianta.</p>	<p>Dose di semina: 50 Kg/ha</p>	<p>La semina deve essere fatta a primavera inoltrata (maggio/luglio). È adatto anche a semine estive se non vi sono problemi di crosta superficiale, che potrebbe ridurre la % di germinazione.</p> <p>Periodo per l'interramento: settembre/ottobre.</p>

* Si tratta di valori indicativi, per semina con seminatrice, che vanno rielaborati in funzione delle caratteristiche locali del clima e del terreno; se la semina è eseguita a spaglio, le dosi vanno aumentate del 30%.

** Indicazioni valide per l'Italia settentrionale

Allegato realizzato con la collaborazione tecnica della dott.ssa Francesca Chiarini della Sede Operativa di Po di Tramontana (RO) di Veneto Agricoltura e del dott. Lorenzo Furlan, Dirigente del Settore Ricerca Agraria di Veneto Agricoltura.

Bibliografia consigliata per approfondimenti:

Conte L., Costantini E. (2008). "La gestione del suolo in agricoltura biologica" – Veneto Agricoltura.



Miglioramento della qualità dello strato attivo del suolo

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato sovescio delle *cover crops*

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Effettuazione del sovescio delle *cover crops* esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva

Questo impegno consiste nel ricorrere al sovescio delle *cover crops* esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato il sovescio nel rispetto dei tempi previsti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato il sovescio nel rispetto dei tempi previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Rispetto del divieto di asportazione delle *cover crops*

L'impegno consiste nel divieto di destinare a funzione produttiva le superfici coltivate a *cover crops*.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di asportazione delle *covercrops*

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di asportazione delle *covercrops*

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Effettuazione dell'analisi chimico-fisica annuale dei terreni (suddivise per appezzamenti)

L'analisi chimico fisica dei terreni serve a stabilire il loro grado di attitudine all'attivazione delle tecniche di non lavorazione e di monitorarne successivamente in corso di impegno i parametri, riportandoli nell'apposito registro degli interventi colturali.

Il controllo prevede di verificare la presenza dei certificati di analisi afferenti ai vari anni di impegno predisposti secondo le "indicazioni metodologiche per l'effettuazione dell'analisi del terreno" definite nell'allegato "A" al decreto della Direzione Regionale Agroambiente n. 414 del 16.12.2010

SI: dal confronto tra la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha effettuato le analisi chimico-fisiche necessarie

NO: dal confronto tra la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato le analisi chimico-fisiche necessarie

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Redazione ed aggiornamento del registro degli interventi colturali (DGRV n. 2470/2011)

L'impegno consiste nel redigere il Registro degli interventi colturali, registrando i risultati delle analisi chimiche del terreno effettuate sulle superfici impegnate e aggiornando, con cadenza



almeno mensile, le informazioni riguardanti la coltura seminativa principale, gli erbai primaverili/estivi o le colture di copertura adottate negli appezzamenti impegnati, e le date di semina, di fertilizzazione e dei trattamenti con agrofarmaci e di devitalizzazione delle *cover crops*. Il controllo viene eseguito dall'istruttore avendo cura di verificare la presenza e l'aggiornamento del Registro degli interventi colturali secondo le modalità e nei tempi indicati.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha redatto e aggiornato il registro degli interventi colturali

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha redatto e aggiornato il registro degli interventi colturali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura/Sottomisura 214/I Pagamenti agro ambientali – Gestione agrocompatibile delle superfici agricole	
AZIONE 2: Copertura continuativa del suolo	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011	
n. 2470 del 29/12/2011	2012	

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Assenza di colture non ammissibili			--	--
Mantenimento della SOI minima indicata dal bando			--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Riduzione dei fenomeni di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici				
Assicurare la copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di erbai primaverili estivi o di cover crops autunno vernine			--	--
Rispetto del divieto di risemina sulla medesima superficie del mais, in qualità di coltura principale per due anni consecutivi			--	--
Applicare successioni colturali che prevedano l'alternanza di cereali autunno vernini o colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, mai, soia, barbabietola			--	--
Semina come colture principali di mais o sorgo, soia, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola da zucchero o foraggio			--	--
Semina di cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, almeno 2 anni nei 5 di impegno			--	--
Semina <i>cover crops</i> autunno vernine almeno 3 volte volte nei 5 anni di impegno			--	--
Semina di erbai primaverili estivi almeno 2 anni sui 5 anni di impegno in successione a cereali autunno vernini, colza, ravizzone/altre crucifere o altre colture erbacee autunno invernali			--	--
Rispetto del divieto di utilizzo sulle cover crops di fertilizzanti, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosa			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Miglioramento della qualità dello strato attivo del terreno				
Effettuazione del sovescio delle cover crops esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva			--	--
Rispetto del divieto di asportazione delle cover crops			--	--
Effettuazione dell'analisi chimico fisica annuale dei terreni (suddivise per appezzamenti)			--	--
Redazione ed aggiornamento del registro di interventi colturali (DGRV n. 2470/2011)			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



Azione 3: Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche irrigue

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento della SOI minima indicata dal bando

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SOI minima
n. 376 del 29/03/2011	2011	almeno 25% della superficie seminativa aziendale e almeno 1 ha
n. 2470 del 29/12/2011	2012	almeno 25% della superficie seminativa aziendale e almeno 1 ha

SI: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento

NO: dal confronto in loco e l'eventuale uso di strumenti in dotazione (fotointerpretazione, GPS, ecc.), ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto la SOI minima indicata nei diversi bandi di riferimento

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)
n. 519 del 16/04/2013	2013	3 anni (2015, 2016, 2017)



Gli impegni di cui alla presente azione, che verranno di seguito delineati in dettaglio, dovranno essere attuati dalle ditte richiedenti attivando una delle seguenti possibili combinazioni, denominate "Alternative":

ALTERNATIVA 1 – TABACCO/MAIS ASPERSIONE + RIDUZIONE CONCIMI¹

Impegni

- Colture di copertura su 25% SOI aziendale
- Riduzione del 30% dei concimi

Colture elegibili

- Tabacco
- Mais

- Riduzione del 25% volumi -aspersione
- Registro

ALTERNATIVA 2 – TABACCO MICROIRRIGAZIONE + RIDUZIONE CONCIMI²

Impegni

- Colture di copertura su 25% SOI aziendale
- Riduzione del 30% dei concimi
- Riduzione del 25% volumi -microirrigazione
- Registro

Colture elegibili

- Tabacco

ALTERNATIVA 2 BIS – TABACCO FERTIRRIGAZIONE³

Impegni

- Colture di copertura su 25% SOI aziendale
- Riduzione del 25% volumi -fertirrigazione
- Registro

Colture elegibili

- Tabacco

ALTERNATIVA 3 – SENZA IMPEGNO RIDUZIONE VOLUMI IRRIGUI, CON RIDUZIONE CONCIMI⁴

Impegni

- Colture di copertura su 25% SOI aziendale
- Riduzione del 30% dei concimi
- Registro

Colture elegibili

- Mais (*) o sorgo;
- Soia o girasole;
- Cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine;
- Barbabietola da zucchero o da foraggio.

(*) solamente qualora il Consorzio di Bonifica competente per territorio attesti la mancanza strutturale di servizio irriguo consortile per aspersione sulla superficie aziendale oggetto di impegno agroambientale e l'azienda non ricorra ad irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale o microirrigazione.



IMPEGNI COMUNI A TUTTE LE ALTERNATIVE

Semina di colture intercalari

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Impegni

Semina annuale di colture intercalari di copertura sul 25% della SAU seminativa aziendale oggetto di impegno (SOI)

La superficie minima ad impegno deve essere pari a 1 ha.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc.) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha seminato correttamente le colture intercalari di copertura

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piani colturali, domande anni precedenti, domanda UMA, ecc.) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha seminato correttamente le colture intercalari di copertura ovvero non ha attuato la semina di alcuna coltura intercalare

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente



Colture intercalari di copertura

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto del divieto di utilizzo sulle covercrops di fertilizzanti, fitosanitari e diserbanti

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Rispetto del divieto di utilizzo sulle *cover crops* di fertilizzanti, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari o diserbanti

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Impiego di specie erbacee costituite in prevalenza da graminacee

Le tipologie di specie erbacee adottabili quali *cover crops*, se in miscuglio, devono essere costituite in prevalenza da graminacee. Sono permesse le crucifere e vietate le leguminose in purezza. Allo scopo, si rimanda ai riferimenti all'apposito allegato tecnico (DDR Direzione Agroambiente n. 44 del 07 maggio 2012).

Il tecnico svolge la verifica mediante l'esame dei "cartellini ENSE" delle sementi acquistate e verificando la presenza effettiva della coltura in atto, nel caso il periodo lo consenta, o la presenza di residui colturali lasciati sul suolo dall'operazione di trinciatura. Il controllo verrà integrato attraverso la verifica del registro degli interventi colturali.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha impiegato prevalentemente graminacee

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha impiegato prevalentemente graminacee

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non presente

NC: non presente

Rispetto del divieto di asportazione delle *cover crops*

L'impegno consiste nel divieto di destinare a funzione produttiva le superfici coltivate a *cover crops*.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di asportazione delle *covercrops*

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di asportazione delle *covercrops*

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Preparazione del letto di semina, con l'adozione esclusiva di lavorazioni di ripuntatura o scarificazione



SI: dal confronto tra la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha preparato il letto di semina adottando le tipologie di lavorazioni permesse

NO: dal confronto tra la verifica in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha preparato il letto di semina NON adottando le tipologie di lavorazioni permesse

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Realizzazione di trinciatura e sovescio della coltura di copertura entro la metà del mese di aprile

Questo impegno consiste nel ricorrere al sovescio delle *cover crops* esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha realizzato le lavorazioni previste nel rispetto delle tempistiche

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha realizzato le lavorazioni previste nel rispetto delle tempistiche

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

**Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata di fertilizzanti****Tipo di controllo: amministrativo e in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno**

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto della riduzione del 30% delle dosi di azoto (N) apportabili

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Riduzione del 30% delle dosi di azoto apportabili

L'azienda si impegna a ridurre del 30% le dosi di azoto apportate con la concimazione alle seguenti colture erbacee: mais, sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini e altre colture erbacee autunno vernine, colza o altre crucifere similari, barbabietola. Tranne che nel caso del tabacco, la riduzione del 30% dell'azoto viene calcolata sulla base della tabella "maximum application standards":

ESTRATTO TABELLA MAS

COLTURA	Massimali azoto efficiente Programma di Azione ZVN Veneto 2012-2015 (kg/ha)	Impegno agroambientale di riduzione 30% N efficiente rispetto baseline ZVN (kg/ha)
Frumento tenero	180	126
Frumento duro e grani di forza	190	133
Orzo	150	105
Avena	110	77
Segale	120	84
Triticale	150	105
Barbabietola	160	112
Mais	280	196
Sorgo granella	220	154
Erbaio invernale di loiessa	120	84
Erbaio estivo di panico	110	77
Soia ⁵	30	30
Colza	150	105
Girasole	120	84

NOTA BENE: ai fini del presente impegno agro ambientale, anche le aziende parzialmente o totalmente ricadenti in ZO (zona ordinaria) devono in ogni caso rispettare i limiti di concimazione azotata ridotti del 30%.

Nel caso del tabacco la riduzione obbligatoria del 30% degli apporti ordinari di azoto efficiente e fosforo è determinata rispetto ad una dotazione annua unitaria di 109 kg/ha di azoto e 108 kg/ha di fosforo. Ne consegue che la dotazione annua unitaria in condizione di impegno agro ambientale sarà rispettivamente pari a 76 kg/ha di azoto e 76 kg/ha di fosforo.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i limiti previsti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, registro dei trattamenti, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i limiti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto, redazione e aggiornamento del PUA, ove previsto

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha redatto e aggiornato il PUA e ne assicura il rispetto



NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha redatto e/o aggiornato il PUA ovvero, pur in presenza del PUA NON ne assicura il rispetto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non rientra nella categoria che prevede la redazione del PUA

NC: non presente

Nel caso di colture da trapianto, apporto di azoto assicurato nel momento di massima necessità

Nel caso di colture da trapianto, l'apporto di azoto deve essere assicurato nel momento di massima necessità della coltura, che corrisponde a 15-20 giorni dopo il trapianto.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha apportato azoto nel momento opportuno

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha apportato azoto nel momento opportuno

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non sono presenti colture da trapianto

NC: non previsto

Utilizzo di concimi azotati a "lento rilascio"

I concimi azotati utilizzati per la fertilizzazione in copertura delle colture primaverili-estive devono rientrare nella categoria commerciale dei formulati azotati "a lento rilascio", possibilmente integrati da enzimi inibitori della denitrificazione.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha utilizzato i concimi previsti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha utilizzato i concimi previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Realizzazione della concimazione secondo le modalità previste

La concimazione delle colture principali deve essere effettuata secondo le modalità riportate nella tabella sottostante:



COLTURE	CONCIMAZIONI AZIONE 3	OPERAZIONI AGGIUNTIVE 3
<i>mais o sorgo</i>	1 Fondo + 2 Coperture	<i>Interramento concimazione</i>
<i>girasole</i>	1 Fondo + 1 Copertura	<i>Interramento concimazione</i>
<i>soia</i>	1 localizzata alla semina	---
<i>c.a.v., colza/altre crucifere, altre erbacee autunno-vernine</i>	1 Fondo + 2 Coperture	---
<i>barbabietola</i>	1 Fondo + 2 Coperture	<i>Interramento concimazione</i>
<i>Tabacco</i>	2 Fondo + 3 Coperture	<i>Interramento concimazione</i>

Nel caso della coltivazione della barbabietola da zucchero o da foraggio, mais o sorgo, cereali autunno vernini, colza o altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, si devono effettuare la concimazione di fondo in un passaggio e quella di copertura in due frazionamenti successivi e localizzati. È esclusa la localizzazione solamente con riguardo ai cereali autunno vernini, o alle altre colture erbacee autunno vernine (qualora qualificate come colture principali della rotazione).

Nel caso della coltivazione di tabacco l'impegno prevede di realizzare la concimazione di fondo in due passaggi e quella di copertura in tre frazionamenti successivi e localizzati.

Nel caso della coltivazione del girasole non sono previsti impegni aggiuntivi di frazionamento, ma esclusivamente l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti.

Nel caso della soia è ammessa una minima concimazione azotata starter per attivare il rizobio alla semina.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha effettuato la concimazione nel rispetto delle modalità previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha effettuato la concimazione nel rispetto delle modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura

La somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura, durante la stagione vegetativa primaverile estiva, comprende sempre l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti granulari, semplici o complessi.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha somministrato correttamente i fertilizzanti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha somministrato correttamente i fertilizzanti

GENERA INFRAZIONE!!!



NA: non previsto

NC: non previsto

Colture di secondo raccolto inserite nel piano di fertilizzazione

Le colture di secondo raccolto dovranno essere inserite nel piano di fertilizzazione annualmente predisposto e, qualora fertilizzate, con riguardo a queste ultime è obbligatorio il frazionamento della dose dei fertilizzanti azotati apportati.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha redatto e aggiornato il piano di coltivazione, nonché attuato il frazionamento della dose per le colture di secondo raccolto

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, ecc.) e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha redatto e/o aggiornato il piano di coltivazione, ovvero NON ha attuato il frazionamento della dose per le colture di secondo raccolto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha attuato la fertilizzazione sulle colture di secondo raccolto

NC: non previsto

Mantenimento della medesima coltura seminativa per un periodo inferiore a 4 anni

La medesima coltura seminativa oggetto di impegno agroambientale non può succedersi sulla medesima particella aziendale per più di 4 anni su 5.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, piano colturale, domanda UMA, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la coltura seminativa per un periodo INFERIORE a 4 anni

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: comunicazione nitrati, PUA; registro delle concimazioni, piano colturale, domanda UMA, ecc.), ne deriva che l'azienda ha mantenuto la coltura seminativa per un periodo SUPERIORE a 4 anni

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Registro di coltivazione

Tipo di controllo: amministrativo

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: 2 impegni non rispettati

livello alto: 3 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: non previsto

livello alto: in tutti i casi

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Registrazione delle operazioni di semina delle colture intercalari

L'azienda deve registrare le operazioni di semina delle colture intercalari di copertura autunno-vernine realizzate sul 25% della superficie ad impegno, indicando gli appezzamenti interessati, le tipologie e le quantità di semente delle specie erbacee utilizzate, anche con efficacia fumigante e/o nematocida.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Registrazione delle operazioni di sovescio ed eventuale preliminare trinciatura delle cover crops

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Registrazione delle operazioni di semina delle colture principali

L'azienda deve registrare le operazioni di semina delle colture principali e, se realizzate, anche di quelle di secondo raccolto e registrazione degli interventi di frazionamento della concimazione di fondo e di copertura.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Registrazione delle operazioni di fertilizzazione

L'azienda deve registrare i tempi di distribuzione, le modalità e i quantitativi e le tipologie di fertilizzante di volta in volta utilizzate e verificare la corrispondenza con le indicazioni dei massimali per coltura indicati nell'impegno di riduzione del 30% delle dosi di fertilizzanti.



Nel caso del tabacco obbligo di registrazione sia degli apporti di azoto che di fosforo. Nel caso dell'adozione della tecnica della fertirrigazione su tabacco, obbligo di registrazione degli apporti di azoto, fosforo e potassio.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e la verifica in loco, ne deriva che l'azienda NON ha registrato e aggiornato il registro di coltivazione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

**IMPEGNI IRRIGUI AUTOESCLUSIVI OBBLIGATORI SPECIFICI PER
ALTERNATIVA****Riduzione del 25% dei volumi irrigui per aspersione (mais e
tabacco) –
ALTERNATIVA 1****Tipo di controllo: amministrativo****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno****Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per
coltura**

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni**Adozione della modalità di irrigazione ad aspersione (irrigazione a pioggia)**

Obbligo di irrigazione a pioggia con la riduzione del 25% del volume irriguo ordinario, che consiste nel rispetto dei seguenti volumi di acqua annuali per unità di superficie irrigua:

- 3250 mc/ha nel caso del tabacco
- 3497 mc/ha nel caso del mais

Il tecnico incaricato del controllo verifica la presenza dell'attrezzatura per l'irrigazione a pioggia e se possibile il suo utilizzo al momento del controllo.

Nel caso di aziende che sono servite da reti consortili, la verifica è espletata anche mediante controllo dei ruoli irrigui corrisposti dal Consorzio di Bonifica competente per territorio.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha adottato la modalità di irrigazione prevista

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha adottato la modalità di irrigazione prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente

**Riduzione del volume irriguo****Tipo di controllo: amministrativo****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno**

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancata adesione di tutta la SAU aziendale investita con mais e tabacco

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura



Impegni

Rispetto dell'obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a mais e a tabacco

L'incaricato del controllo verifica sulla superficie aziendale investita a mais e a tabacco l'adozione dell'irrigazione a pioggia anche attraverso la verifica dell'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME. (Nel caso del tabacco l'adesione può essere parziale solamente se la rimanente superficie aziendale è interessata da impegni di riduzione del volume microirriguo o fertirriguo)

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente

Riduzione dei volumi di acqua annuali

Riduzione dei volumi di acqua annuali da 4300 mc/ha a 3250 mc/ha nel caso del tabacco e da 4.660 a 3.497 nel caso del mais, applicando obbligatoriamente un limitatore di portata riferito a un fabbisogno irriguo di 0,7 l/s per ettaro; se non tecnicamente supportato dall'impianto irriguo, tale dispositivo può essere sostituito da un contatore sigillato sull'opera di presa, come già previsto nel caso di prelievi irrigui da falda.

Il limitatore di portata può essere sostituito dal contatore sigillato sull'opera di presa, come previsto nel caso di prelievi irrigui da falda, dal quale risulti la quantità di volumi irrigui utilizzati ad ettaro.

Il controllo sarà integrato con la verifica dell'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente

Nel caso di prelievi autorizzati da falda, rispetto dell'obbligo di installazione di un contatore sigillato

Nel caso di prelievi autorizzati da falda, è fatto obbligo di installare un contatore sigillato sull'opera di presa di adduzione alle tubazioni fisse o mobili di ingresso alla rete di distribuzione irrigua dell'acqua ai campi, per la verifica del rispetto del massimale irriguo annuo.

Il controllo sarà integrato con la verifica dell'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

Inoltre va verificata la documentazione di autorizzazione di attingimento da falda rilasciata dal Genio Civile.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto



NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente

Determinazione del bilancio idrico della coltura ed esecuzione degli interventi irrigui solamente quando giustificati da tale bilancio

L'incaricato del controllo verifica l'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente

Registrazione di tutti gli interventi irrigui in uno specifico "piano di irrigazione" aziendale

L'incaricato del controllo verifica l'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente



Riduzione del 25% dei volumi irrigui mediante microirrigazione (tabacco) – ALTERNATIVA 2

Tipo di controllo: amministrativo

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Adozione della modalità di irrigazione a microirrigazione (distribuzione localizzata a bassa portata e bassa pressione)

Obbligo di microirrigazione con la riduzione del 25% del volume irriguo ordinario, che consiste nel rispetto di un volume irriguo massimo per ettaro pari 1605 mc/ha.

Il tecnico incaricato del controllo verifica la presenza dell'attrezzatura per la microirrigazione e se possibile il suo utilizzo al momento del controllo.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha adottato la modalità di irrigazione prevista

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha adottato la modalità di irrigazione prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente



Riduzione del volume irriguo

Tipo di controllo: amministrativo

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancata adesione di tutta la SAU aziendale investita a tabacco

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Rispetto dell'obbligo di adesione sulla SAU aziendale a tabacco.

L'adesione può essere parziale solamente se la rimanente superficie aziendale è interessata da impegni di riduzione del volume microirriguo o fertirriguo.

Il tecnico controlla sulla superficie aziendale investita a tabacco l'adozione della microirrigazione anche attraverso la verifica dell'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2

NC: non presente

Riduzione dei volumi di acqua

Riduzione dei volumi di acqua annuali a disposizione delle colture aziendali da 2140 a 1.605 mc/ha, e installazione di un contatore sigillato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua all'appezzamenti;

Il controllo sarà integrato con la verifica dell'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

Inoltre va verificata la documentazione di autorizzazione di attingimento da falda rilasciata dal Genio Civile.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2

NC: non presente

Rispetto dell'obbligo di gestione della manutenzione delle manichette gocciolanti, spurgo e pulitura dei filtri

Il tecnico incaricato del controllo assume in loco informazioni relative alla gestione dell'impianto di microirrigazione e per quanto possibile ne verifica l'effettiva esecuzione anche attraverso il controllo della registrazione nel registro degli interventi colturali:

- della messa in opera degli impianti di microirrigazione;
- delle operazioni di rimozione e riposizionamento delle manichette;
- delle operazioni di spurgo e pulitura dei filtri.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!



NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2

NC: non presente

Rispetto dell'obbligo di presidio delle operazioni di irrigazione localizzata al fine di evitare malfunzionamenti della rete distributiva a manichetta

L'incaricato del controllo assume in loco informazioni relative all'organizzazione del presidio delle operazioni di irrigazione e per quanto possibile ne verifica l'effettiva esecuzione.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2

NC: non presente



Riduzione del 25% dei volumi microirrigui mediante fertirrigazione (tabacco) – ALTERNATIVA 2bis

Tipo di controllo: amministrativo

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Adozione della modalità di fertirrigazione a microirrigazione (distribuzione localizzata a bassa portata e bassa pressione)

Obbligo di fertirrigazione con la riduzione del 25% del volume microirriguo ordinario, che consiste nel rispetto di un volume irriguo massimo per ettaro pari 1605 mc/ha.

Il tecnico incaricato del controllo verifica la presenza dell'attrezzatura per la microirrigazione e se possibile il suo utilizzo al momento del controllo.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha adottato la modalità di irrigazione prevista

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha adottato la modalità di irrigazione prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 1

NC: non presente



Riduzione del volume irriguo

Tipo di controllo: amministrativo

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: 1 impegno non rispettato

livello medio: non previsto

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione delle parcelle agricole (o delle particelle catastali che presentano una o più infrazioni). L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più ampie sono le aree di infrazione rilevate.

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% della SOI;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% della SOI;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per una superficie superiore al 20% della SOI.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi, salvo quelli di livello alto

livello alto: si verifica in caso di mancata adesione di tutta la SAU aziendale investita a tabacco

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura

Superficie oggetto di infrazione		
A. SOI oggetto di impegno		ha
B. SOI oggetto di infrazione		ha
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Rispetto dell'obbligo di adesione sulla SAU aziendale a tabacco.

L'adesione può essere parziale solamente se la rimanente superficie aziendale è interessata da impegni di riduzione del volume microirriguo o fertirriguo.

Il tecnico controlla sulla superficie aziendale investita a tabacco l'adozione della microirrigazione anche attraverso la verifica dell'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2bis

NC: non presente

Riduzione dei volumi di acqua

Riduzione dei volumi di acqua annuali a disposizione delle colture aziendali da 2140 a 1.605 mc/ha, e installazione di un contatore sigillato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua all'apezzamenti;

Il controllo sarà integrato con la verifica dell'attivazione del servizio "IRRIFRAME" e la registrazione degli interventi irrigui e la stampa mensile e stagionale del bilancio idrico da IRRIFRAME.

Inoltre va verificata la documentazione di autorizzazione di attingimento da falda rilasciata dal Genio Civile.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2bis

NC: non presente

Rispetto dell'obbligo di presidio delle operazioni di irrigazione localizzata al fine di evitare malfunzionamenti della rete distributiva a manichetta

L'incaricato del controllo assume in loco informazioni relative all'organizzazione del presidio delle operazioni di irrigazione e per quanto possibile ne verifica l'effettiva esecuzione.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2bis

NC: non presente

**Rispetto dell'obbligo di riduzione di oltre il 30% dei quantitativi di fertilizzante ordinario**

L'azienda deve dimostrare una riduzione di oltre il 30% dei quantitativi di fertilizzante ordinario apportati, che, nella forma di fertilizzanti idrosolubili, non devono superare le dosi massime annuali di 71 kg/ha di azoto, 78 kg/ha di fosforo e 131 kg/ha di potassio, quantità che devono essere adattate in funzione delle analisi chimiche dell'acqua irrigua.

L'incaricato del controllo verifica la presenza e la compilazione del registro degli interventi colturali (che indica la tipologia e l'entità delle dosi di fertilizzante idrosolubile via via miscelato nei singoli interventi fertirrigui). Il rispetto delle quantità di fertilizzanti utilizzati va verificato anche attraverso il controllo della documentazione relativa all'acquisto e della variazione delle scorte di magazzino. Le quantità di fertilizzanti devono essere adattate in funzione delle analisi chimiche dell'acqua irrigua di cui ne deve essere data dimostrazione.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2bis

NC: non presente

Rispetto dell'obbligo di gestione della stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, spurgo e pulitura dei filtri

L'incaricato del controllo assume in loco informazioni relative alla gestione dell'impianto di irrigazione e per quanto possibile ne verifica l'effettiva esecuzione anche attraverso il controllo della registrazione nel registro degli interventi colturali:

- della messa in opera degli impianti di irrigazione;
- delle operazioni di rimozione e riposizionamento delle manichette;
- delle operazioni di spurgo e pulitura dei filtri.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2bis

NC: non presente

Redazione del "Piano di fertirrigazione"

L'incaricato del controllo verifica la presenza e la compilazione del registro degli interventi colturali facendo attenzione al rispetto degli apporti massimi di fertilizzante idrosolubile previsti dal bando.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!



NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2bis
NC: non presente

Nel caso di attingimento da falda, rispetto degli obblighi previsti

L'incaricato del controllo verifica la documentazione di autorizzazione rilasciata dal Genio Civile.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato l'obbligo previsto

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'obbligo previsto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 2bis
NC: non presente



Coltura senza impegno irriguo (mais) – ALTERNATIVA 3

Tipo di controllo:

Tipo di sanzione in caso di inadempienza:

Montante cui si applica la sanzione:

Impegni

Assenza di irrigazione per scorrimento superficiale, microirrigazione o irrigazione da solchi

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha adottato la modalità di irrigazione prevista

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha adottato la modalità di irrigazione prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON ha aderito all'alternativa 3

NC: non presente



Misura/Sottomisura 214/I Pagamenti agro ambientali – Gestione agrocompatibile delle superfici agricole	
AZIONE 3: Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	SI (X)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	
n. 519 del 16/04/2013	2013	

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Mantenimento della SOI minima indicata dal bando			--	--
IMPEGNI SPECIFICI COMUNI A TUTTE LE ALTERNATIVE				
Semina di colture intercalari				
Semina annuale di colture intercalari di copertura sul 25% della SAU seminativa aziendale oggetto di impegno (SOI)			--	--
Colture intercalari di copertura				
Rispetto del divieto di utilizzo sulle <i>cover crops</i> di fertilizzanti, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari o diserbanti			--	--
Impiego di specie erbacee costituite in prevalenza da graminacee			--	--
Rispetto del divieto di asportazione delle <i>cover crops</i>			--	--
Preparazione del letto di semina, con l'adozione esclusiva di lavorazioni di ripuntatura o scarificazione			--	--
Realizzazione di trinciatura e sovescio della coltura di copertura entro la metà del mese di aprile			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata di fertilizzanti				
Riduzione del 30% delle dosi di azoto apportabili			--	--
Rispetto, redazione e aggiornamento del PUA, ove previsto				--
Nel caso di colture da trapianto, apporto di azoto assicurato nel momento di massima necessità				--
Utilizzo di concimi azotati a "lento rilascio"			--	--
Realizzazione della concimazione secondo le modalità previste			--	--
Somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura			--	--
Colture di secondo raccolto inserite nel piano di fertilizzazione				--
Mantenimento della medesima coltura seminativa per un periodo inferiore a 4 anni			--	--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	



Misura/Sottomisura 214/I Pagamenti agro ambientali – Gestione agrocompatibile delle superfici agricole	
AZIONE 3: Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	
CUAA	BENEFICIARIO

IMPEGNI SPECIFICI DIVERSI PER ALTERNATIVE	SI	NO	NA	NC
Registro di coltivazione				
Registrazione delle operazioni di semina delle colture intercalari			--	--
Registrazione delle operazioni di sovescio ed eventuale preliminare trinciatura delle <i>cover crops</i>			--	--
Registrazione delle operazioni di semina delle colture principali			--	--
Registrazione delle operazioni di fertilizzazione			--	--
IMPEGNI SPECIFICI DIVERSI PER ALTERNATIVE	SI	NO	NA	NC
ALTERNATIVA 1 – ASPERSIONE (mais e tabacco)				
Adozione irrigazione ad aspersione				
Adozione della modalità di irrigazione ad aspersione (irrigazione a pioggia)				--
Riduzione del volume irriguo				
Rispetto dell'obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a mais e tabacco				--
Riduzione dei volumi di acqua annuali				--
Nel caso di prelievi autorizzati da falda, rispetto dell'obbligo di installazione di un contatore sigillato				--
Determinazione del bilancio idrico della coltura ed esecuzione degli interventi irrigui solamente quando giustificati da tale bilancio				--
Registrazione di tutti gli interventi irrigui in uno specifico "piano di irrigazione" aziendale				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI SPECIFICI DIVERSI PER ALTERNATIVE	SI	NO	NA	NC
ALTERNATIVA 2 – MICROIRRIGAZIONE (tabacco)				
Adozione microirrigazione				
Adozione della modalità di irrigazione a microirrigazione (distribuzione localizzata a bassa portata e bassa pressione)				--
Riduzione del volume irriguo				
Rispetto dell'obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a tabacco				--
Riduzione dei volumi di acqua				--
Rispetto dell'obbligo di gestione della manutenzione delle manichette gocciolanti, spurgo e pulizia dei filtri				--
Rispetto dell'obbligo di presidio delle operazioni di irrigazione localizzata al fine di evitare malfunzionamenti della rete distributiva a manichetta				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	



Misura/Sottomisura 214/I Pagamenti agro ambientali – Gestione agrocompatibile delle superfici agricole	
AZIONE 3: Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	
CUAA	BENEFICIARIO

IMPEGNI SPECIFICI DIVERSI PER ALTERNATIVE	SI	NO	NA	NC
ALTERNATIVA 2bis – FERTIRRIGAZIONE (tabacco)				
Adozione fertirrigazione				
Adozione della modalità di irrigazione a microirrigazione (distribuzione localizzata a bassa portata e bassa pressione)				--
Riduzione del volume irriguo				
Rispetto dell'obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a tabacco				--
Riduzione dei volumi di acqua				--
Rispetto dell'obbligo di presidio delle operazioni di irrigazione localizzata al fine di evitare malfunzionamenti della rete distributiva a manichetta				--
Rispetto dell'obbligo di riduzione di oltre il 30% dei quantitativi di fertilizzante ordinario				--
Rispetto dell'obbligo di gestione della stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, spurgo e pulitura dei filtri				--
Redazione del "piano di fertirrigazione"				--
Nel caso di attingimento da falda, rispetto degli obblighi previsti				--
Superficie oggetto di infrazione				
A. SOI oggetto di impegno			ha	
B. SOI oggetto di infrazione			ha	
C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI SPECIFICI DIVERSI PER ALTERNATIVE				
ALTERNATIVA 3 –				
Adozione fertirrigazione				
				--

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



ALLEGATO_A_Dgr n.	del	pag. 54/74	
-------------------	-----	------------	--



**SOTTOMISURA 214/I - GESTIONE AGROCOMPATIBILE DELLE SUPERFICI AGRICOLE
AZIONE 3 - OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE ED IRRIGUE.**

ALLEGATO TECNICO : REGISTRO DEGLI INTERVENTI COLTURALI

La compilazione presente Allegato Tecnico costituisce uno degli impegni fondamentali della terza azione della sottomisura 214 I.

L'allegato è costituito da una serie di schede collegate, ognuna rispettivamente, alla relativa nota esplicativa:

1. Scheda generale aziendale
2. Scheda descrizione cartografica e catastale
3. Scheda di concimazione
4. Scheda cover crops

In merito alle specifiche problematiche rilevate rispetto all'impegno di riduzione dell'apporto di fertilizzante e dell'inserimento delle cover crops, si rimanda all'allegato 2 QUATER al PSR, che fornisce elementi di maggior precisione e dettaglio nella definizione dei conteggi economici riguardo agli impegni agroambientali dell'Azione 3, e che contiene, tra l'altro, i riferimenti bibliografici e scientifici pertinenti all'applicazione degli impegni in oggetto.

ALLEGATO_A_Dgr n.	del	pag. 55/74	
-------------------	-----	------------	--

1 - SCHEDA GENERALE AZIENDALE

ANNO DI RIFERIMENTO: _____

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: _____

CUAA: _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE:

VIA/PIAZZA: _____ N° _____

COMUNE _____ CAP _____ PROV _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA (SE DIVERSO DALLA SEDE LEGALE):

VIA/PIAZZA: _____ N° _____

COMUNE _____ CAP _____ PROV _____

INDIRIZZO E-MAIL DELLA DITTA _____

FIRMA DEL PROPRIETARIO LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE DEL TECNICO DI RIFERIMENTO _____

INDIRIZZO E-MAIL DEL TECNICO _____

N° TELEFONICO DEL TECNICO _____

FIRMA DEL TECNICO DI RIFERIMENTO DELLA DITTA RICHIEDENTE

NOTA ESPLICATIVA DELLA SCHEDA GENERALE AZIENDALE

Nella presente scheda, vengono inseriti i dati anagrafici della ditta richiedente e l'anno di impegno di riferimento (ad es. 2012) delle operazioni che verranno descritte nelle schede successive.

Vengono inoltre inseriti i dati relativi all'eventuale tecnico/consulente di appoggio per la compilazione del presente allegato.



ALLEGATO_A_Dgr n.	del	pag. 58/74
-------------------	-----	------------

3 - SCHEDA DI CONCIMAZIONE

DENOMINAZIONE/NUMERAZIONE APPEZZAMENTO o MAPPALE: _____

TIPO DI COLTURA: _____

DATA DI SEMINA/TRAPIANTO _____

DATA DI RACCOLTA _____

COLTURA PRINCIPALE

COLTURA DI SECONDO RACCOLTO

TABELLA DI CONCIMAZIONE

NUMERAZIONE PROGRESSIVA CONCIMAZIONI	DATA	TIPOLOGIA	TITOLO	QUANTITÀ N kg/ha	QUANTITÀ P ₂ O ₅ Kg/ha (Obbligatorio solo per tabacco)	QUANTITÀ K ₂ O Kg/ha (Obbligatorio solo per tabacco fertirriguo)	MODALITÀ
1.							
2.							
3.							
4.							
5.							
6.							
7.							
8.							
9.							
10.							
11.							

NOTA ESPLICATIVA DELLA SCHEDA DI CONCIMAZIONE

ALLEGATO A alla Dgr n. 607 del 21 aprile 2015 pag. 59/74

Relativamente all'impegno "Riduzione del 30% dei concimi", dovrà essere compilata una scheda per ogni appezzamento/mappale soggetto ad impegno agroambientale. Di seguito si definisce il contenuto dei campi della "scheda di concimazione".

DENOMINAZIONE/NUMERAZIONE APPEZZAMENTO o APPEZZAMENTO

Qualora la ditta richiedente abbia accorpato le particelle soggette ad impegno in appezzamenti, deve essere riportata la denominazione/numerazione dell'appezzamento di riferimento, così come descritto nella scheda "descrizione cartografica e catastale". Qualora la ditta richiedente non abbia accorpato le particelle soggette ad impegno in appezzamenti, verranno riportati in questo campo i dati catastali della particella oggetto di impegno (provincia-comune-n° foglio- n° mappale- superficie in ettari).

TIPO DI COLTURA

Dovrà essere riportata la tipologia di coltura, sulla base delle categorie definite elegibili dal bando:

- f. mais o sorgo;
- g. soia o girasole;
- h. cereali autunno-vernini, colza/altra crucifere o altre colture erbacee autunno-vernine;
- i. barbabietola da zucchero o da foraggio;
- j. tabacco.

DATA DI SEMINA/TRAPIANTO

Si riporta la data di semina o trapianto della coltura descritta nella scheda.

Barrare alternativamente le caselle qualora la coltura descritta nella scheda sia **COLTURA PRINCIPALE** o **COLTURA DI COPERTURA**.

DESCRIZIONE DELLA TABELLA DI CONCIMAZIONE

Le operazioni andranno registrate nei record della tabella di concimazione secondo una numerazione progressiva. Nella colonna "DATA" dovrà essere registrata la data in cui avviene l'intervento di concimazione. Nella colonna "TIPOLOGIA" dovrà essere registrata la denominazione commerciale o la definizione chimica (ad es. Nitrato di Calcio), così come riportata nelle fatture di acquisto del concime medesimo. Nella colonna "TITOLO" dovrà essere registrata la proporzione di elementi fertilizzanti contenuti nel concime registrato nel record, espressi in kg per ogni 100 kg di peso. Per esempio, un quintale di concime con titolo 10-15-30 contiene 10 kg di azoto, 15 kg di anidride fosforica e 30 kg di ossido di potassio. Nella colonna "QUANTITÀ N" dovrà essere registrata la quantità di azoto distribuita nell'operazione di fertilizzazione, espressa in kg/ha. Nella colonna "QUANTITÀ P₂O₅" dovrà essere registrata la quantità di anidride fosforica distribuita nell'operazione di fertilizzazione, espressa in kg/ha (registrazione obbligatoria solo per la coltura del tabacco). Nella colonna "QUANTITÀ K₂O" dovrà essere registrata, solo nel caso del tabacco fertirriguo, la quantità di ossido di potassio distribuita nell'operazione di fertilizzazione, espressa in kg/ha. Nella colonna "MODALITÀ" dovrà essere indicato se si tratta di concimazione di fondo o di copertura.



ALLEGATO _A_ Dgr n.	del	pag. 62/74	
---------------------	-----	------------	--

5 - SCHEDA REGISTRAZIONI IRRIGUE AZIENDALI

CUAA (Codice Fiscale o Partita IVA) _____

Anno 201__

Solo per Alternativa 1

Oltre all'iscrizione web e alla tenuta del bilancio idrico con il software "IrriFrame" va compilata la scheda di **LETTURA CONTATORE AZIENDALE**.

Alternativa 2 o 2bis

Oltre all'iscrizione web e alla tenuta del bilancio idrico con il software "IrriFrame" va compilata la scheda di **LETTURA CONTATORE AZIENDALE** (vedi retro) e va compilata la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette (scheda **MANICHETTE**).



ALLEGATO _A_ Dgr n.	del	pag. 64/74	
---------------------	-----	------------	--

SCHEDA DI REGISTRAZIONE MANICHETTE

COLTURA: Tabacco_

APPEZZAMENTO _____

DATA POSIZIONAMENTO MANICHETTE	
DATA RIMOZIONE MANICHETTE	
DATA SPURGO/PULITURA FILTRI	

COLTURA: Tabacco_

APPEZZAMENTO _____

DATA POSIZIONAMENTO MANICHETTE	
DATA RIMOZIONE MANICHETTE	
DATA SPURGO/PULITURA FILTRI	

COLTURA: Tabacco_

APPEZZAMENTO _____

DATA POSIZIONAMENTO MANICHETTE	
DATA RIMOZIONE MANICHETTE	
DATA SPURGO/PULITURA FILTRI	

COLTURA: Tabacco_

APPEZZAMENTO _____

DATA POSIZIONAMENTO MANICHETTE	
DATA RIMOZIONE MANICHETTE	
DATA SPURGO/PULITURA FILTRI	



ALLEGATO <u>A</u> Dgr n.	del	pag. 65/74	
--------------------------	-----	------------	--

**6- SCHEDA ATTESTAZIONE DELLA MANCANZA
STRUTTURALE DI SERVIZIO IRRIGUO CONSORTILE
PER ASPERSIONE**

Alternativa 3 – senza impegno riduzione volumi irrigui con riduzione concimi

Il sottoscritto _____ proprietario/legale rappresentante della ditta richiedente attesta che le superfici oggetto d'impegno di seguito elencate, per le quali chiede la presente attestazione da parte del Consorzio di Bonifica per l'anno 201____, sono seminate a mais come coltura seminativa principale.

DESCRIZIONE AZIENDA

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE DELLA DITTA: _____

CUAA (Codice Fiscale o Partita Iva): _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE:

VIA/PIAZZA/LOCALITA': _____ N° _____

COMUNE _____ CAP _____ PROV _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA (SE DIVERSO DALLA SEDE LEGALE):

VIA/PIAZZA/LOCALITA': _____ N° _____

COMUNE _____ CAP _____ PROV _____

INDIRIZZO E-MAIL DELLA DITTA _____

Data: _____

Luogo: _____

La presente attestazione del Consorzio di Bonifica è ininfluente ai fini della sussistenza del beneficio irriguo e del pagamento del relativo contributo consortile, relativamente alle Superfici Oggetto d'Impegno di seguito individuate.

*FIRMA DEL PROPRIETARIO/LEGALE RAPPRESENTANTE
DELLA DITTA RICHIEDENTE*



ALLEGATO _A_ Dgr n.	del	pag. 66/74	
----------------------------	------------	-------------------	--

CONSORZIO DI BONIFICA _____¹⁵

Il sottoscritto _____ funzionario incaricato dal
Direttore/Presidente del Consorzio di Bonifica sopraindicato, vista l'istanza presentata dalla ditta a tergo
indicata, effettuate le opportune verifiche

ATTESTA

che le superfici sottoelencate sono caratterizzate dall'assenza di strutture e impianti consortili per il servizio
irriguo per asperzione.

Superfici non irrigabili per asperzione, anno 201__

Pagamento annuo: 326 €/ha

Descrizione catastale

PROVINCIA	COMUNE	FOGLIO	SEZIONE (se presente)	N° MAPPALE	SUPERFICIE (ha) ¹⁶

¹⁵ La presente dichiarazione riguarda i mappali aziendali ivi elencati ai soli fini di attestare l'assenza di impianti irrigui strutturati consortili con riferimento alla modalità di irrigazione per asperzione. Tale dichiarazione è resa al solo fine esclusivo di consentire alla ditta richiedente di avvalersi del pagamento agroambientale attivato dal bando di apertura termini relativamente all'anno 2013, per la modalità prevista dall'Alternativa 3 (che non prevede l'impegno irriguo ma la sola riduzione concimi e semina *cover crops*) nel caso della coltura del mais.

¹⁶ La superficie inserita in questo campo può interessare anche solo parzialmente il mappale individuato, con riferimento esclusivo all'entità dell'area soggetta ad impegno agroambientale per sottomisura 214-i azione 3, anche qualora porzionata in più appezzamenti coltivati a mais, diversamente gestiti ai fini dell'impegno previsto dalle Alternative 1 e 3 della Sottomisura 214I-3. In tal caso, vanno riportate nel presente modulo solo le superfici interessate dalla gestione Alternativa 3 (che non prevede l'impegno irriguo ma la sola riduzione concimi e semina *cover crops*).

Data _____

Timbro e firma
del Funzionario incaricato del Consorzio di Bonifica



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 215 - Benessere animale

Azione 1: Allevamento estensivo di specie ruminanti

Azione 4: Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte

Manuale per i controlli in loco

Adottato con decreto n. 137 del 18 novembre 2015



INDICE

Azione 1: Allevamento estensivo di specie ruminanti	3
IMPEGNI COMUNI	3
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	3
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	4
Spazi dedicati.....	5
Pascolo su superfici dedicate.....	8
Registro	10
Impegno pertinente di condizionalità: CGO-7-8-(ex Atti A7-A8).....	12
Azione 4: Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte.....	14
IMPEGNI COMUNI	14
Rispetto delle condizioni di ammissibilità.....	14
IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO.....	16
Impegni di gestione	17
Impegno pertinente di condizionalità: CGO-7-8-(ex Atti A7-A8).....	21
NORME COGENTI	23
Attività agricola.....	23
Attività minima.....	23
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti	23
Requisiti minimi in materia di fitosanitari.....	23



Azione 1: Allevamento estensivo di specie ruminanti

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento per il periodo vincolativo (5 anni) del numero minimo di 5 UBA oggetto d'impegno

Non sono riconosciuti animali a stabulazione fissa e animali allo stato brado.

Il tecnico, in fase di controllo in loco accerta il rispetto dell'impegno, verificando il numero dei capi allevati ed impegnati ed esaminando che i locali di stabulazione siano quelli riconosciuti dal bando.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha mantenuto il numero minimo di UBA

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che NON ha mantenuto il numero minimo di UBA

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Spazi dedicati

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: non previsto

livello medio: 1 impegno non rispettato

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla numerosità degli animali che presentano una o più infrazioni. L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più sono gli animali irregolari

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di UBA superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale al 10% delle UBA accertate;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di UBA superiore al 10% e inferiore o uguale al 20% delle UBA accertate;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di UBA superiore al 20% degli animali accertati.

SPECIE ANIMALI	UBA
Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0
Bovini da sei mesi a due anni	0,6
Bovini di meno di sei mesi	0,4
Ovini	0,15
Caprini	0,15

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: si verifica nel caso in cui il periodo di persistenza accertata dell'infrazione sia superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 30 giorni

livello medio: si verifica nel caso in cui il periodo di persistenza accertata dell'infrazione sia superiore a 30 giorni e inferiore o uguale a 60 giorni

livello alto: si verifica nel caso in cui il periodo di persistenza accertata dell'infrazione sia superiore a 60 giorni

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per specie

Capi oggetto di infrazione (specie)		
A. CAPI oggetto di impegno		ha
B. CAPI oggetto di infrazione		ha



C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%
---	--	---

Impegni

Mantenimento dello spazio minimo stabilito dal bando (superfici nette utili di stalla) per i locali di stabulazione

Il tecnico, in fase di controllo in loco verifica il rispetto dello spazio minimo richiesto per capo/anno in base alla superficie netta utile della stalla disponibile in relazione alla consistenza di allevamento (UBA) calcolata.

Non sono imputabili a superfici nette quelle relative alla sala di mungitura, a spazi occupati da mangiatoie e rastrelliere, ai punti di distruzione dei concentrati e agli abbeveratoi.

Nella tabella seguente sono riportate, a seconda della categoria e del peso vivo dei singoli animali, le superfici nette di cui ogni animale dovrà disporre all'interno degli ambienti di stabulazione.

Lo spazio minimo richiesto per capo/anno è determinato in base alla superficie netta utile di stalla disponibile in relazione alla consistenza di allevamento (UBA) calcolata e già disponibile dal primo anno di impegno (sulla base della Banca Dati Regionale CREV) e riverificata annualmente.

Ai fini del presente bando, è definita superficie netta utile tutta l'area interna alla stalla che risulti con continuità disponibile alla stabulazione e al movimento degli animali allevati.

Tipologia di allevamento	Categoria di animali	Spazio minimo mq/capo	Valore medio per tipologia di allevamento mq/capo
Bovini con età inferiore ai 6 mesi	Vitelli di peso vivo minore di 150 Kg	2	3
	Vitelli di peso vivo compreso fra 150 e 220 kg	2,5	
	Vitelli con peso vivo maggiore di 220 kg	3,5	
Bovini da allevamento (capi da rimonta) e da ingrasso, oltre i 6 mesi d'età	Capi con peso vivo fino a 300 Kg	4	5
	Capi con peso vivo compreso fra 300 e 500 Kg	5	
	Capi con peso vivo oltre i 500 Kg	6	
Vacche da latte	-	6	6
Tori (riproduttori)	-	10	10

Tipologia di allevamento	Categoria di animali	Spazio minimo mq/capo
Ovini e caprini	Animali adulti	1,5
	Agnelli	0,35

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Presenza di un numero di cuccette almeno pari al numero massimo di vacche in lattazione (per gli allevamenti a stabulazione libera a cuccette)

Nella stabulazione libera a cuccette deve essere garantita la presenza di un numero di cuccette almeno pari al numero massimo di vacche in lattazione.

Il tecnico, in fase di controllo in loco verifica, dall'osservazione dei locali di stabulazione, il rispetto dell'impegno.



SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto dei carichi massimi stabiliti dal bando per le superfici a pascolo (per le UBA a impegno)

Il tecnico, in fase di controllo in loco verifica il rispetto dei carichi massimi così come definiti nella tabella al punto 3.1. "Impegni previsti" lettera "B" – Superfici a pascolo della scheda di misura del bando.

Inoltre, il tecnico verifica la presenza delle superfici a pascolo e la congruenza con quanto dichiarato nella domanda iniziale.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato i carichi stabiliti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i carichi stabiliti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Pascolo su superfici dedicate

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: superfici adiacenti insufficienti ma pascolo comunque garantito

livello medio: non previsto

livello alto: superfici adiacenti insufficienti e pascolo interrotto

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla numerosità degli animali che presentano una o più infrazioni. L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più sono gli animali irregolari

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto dell'obbligo di pascolamento sulle superfici adiacenti adibite al pascolo rispetto al totale delle superfici dedicate al pascolo per una quota di superficie superiore al 40% e inferiore o uguale al 50%;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto dell'obbligo di pascolamento sulle superfici adiacenti adibite al pascolo rispetto al totale delle superfici dedicate al pascolo per una quota di superficie superiore al 30% e inferiore o uguale al 40%;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto dell'obbligo di pascolamento sulle superfici adiacenti adibite al pascolo rispetto al totale delle superfici dedicate al pascolo per una quota di superficie inferiore o uguale al 30%.

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: si verifica nel caso in cui il periodo di persistenza accertata dell'infrazione sia superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 30 giorni

livello medio: si verifica nel caso in cui il periodo di persistenza accertata dell'infrazione sia superiore a 30 giorni e inferiore o uguale a 60 giorni

livello alto: si verifica nel caso in cui il periodo di persistenza accertata dell'infrazione sia superiore a 60 giorni

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per specie

Capi oggetto di infrazione (specie)		
A. CAPI oggetto di impegno		ha
B. CAPI oggetto di infrazione		ha
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Garanzia per tutto l'anno del pascolo sulle superfici dedicate



Il beneficiario deve garantire per tutto l'anno il pascolo sulle superfici dedicate (salvo avverse condizioni ambientali) attraverso la presenza di superfici pascolabili nelle aree adiacenti al locale di stabulazione pari almeno al 50% delle superfici pascolabili indicate in domanda.

Tipologia di allevamento	Categoria di animali	Numero massimo di animali per ettaro/anno
Allevamento bovino	bovini con età inferiore a 1 anno	5
	bovini con età compresa fra 1 e 2 anni	3,3
	bovini con età superiore ai 2 anni: bovini maschi, bovine femmine non fecondate, vacche nutrici	2,5
	vacche da latte	2
Allevamento ovino	pecore	13,3
Allevamento caprino	capre	13,3

L'impegno consiste nel disporre, secondo le indicazioni del bando, di superficie a pascolo o prato-pascolo (anche di tipo non permanente) nelle aree adiacenti ai locali di stabulazione. Tali superfici devono essere facilmente fruibili ed accessibili, così da assicurare piena libertà di movimento ai capi allevati.

Il controllo dovrà essere svolto dall'istruttore, mediante verifica in campo con l'eventuale ausilio della foto interpretazione.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha garantito il pascolamento

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato i carichi stabiliti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



Registro

Tipo di controllo: in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione del sostegno

L'inadempienza si considera sempre di livello minimo per tutti e tre i criteri di gravità, entità, durata (punteggio = 1 per ogni criterio). Tali punteggi sono considerati nella procedura di calcolo delle riduzioni richiamata.

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per specie

Capi oggetto di infrazione (specie)		
A. CAPI oggetto di impegno		ha
B. CAPI oggetto di infrazione		ha
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%

Impegni

Registro di pascolamento completo e aggiornato

Le caratteristiche del pascolamento devono essere riportate nell'apposito registro in maniera corretta.

L'attività di pascolamento sulle superfici adibite al pascolo va garantita secondo le disposizioni del bando. Il controllore verifica che le particelle impegnate siano state pascolate, valutando lo stato del cotico erboso e l'eventuale presenza del bestiame al pascolo compatibilmente con il periodo di impegno ed il momento in cui viene effettuato il controllo, avuto anche riguardo all'apposito registro di pascolamento.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha garantito il pascolamento registrando correttamente l'attività

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha garantito il pascolamento NON registrando correttamente l'attività

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



ALLEGATO _A_ Dgr n.	del	pag. 74/74
---------------------	-----	------------

REGISTRO DI PASCOLAMENTO (Allegato Tecnico B)

Anno di riferimento: _____

Denominazione o ragione sociale Azienda _____

Indirizzo _____

Comune _____

CUAA _____

CAP _____

Prov _____

NUMERO UBA AL PASCOLO	DATA INIZIO PASCOLAMENTO GIORNO/MESE/ANNO	DATA FINE PASCOLAMENTO GIORNO/MESE/ANNO	SUPERFICIE COMPLESSIVA DI PASCOLAMENTO* (ha)	IDENTIFICAZIONE CATASTALE DELLA SUPERFICIE DI PASCOLAMENTO			
				PROVINCIA	COMUNE	N° FOGLIO	N° MAPPALE

**Impegno pertinente di condizionalità: CGO-7-8-(ex Atti A7-A8)****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno**

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento**Impegni****Rispetto degli impegni connessi al mantenimento dello spazio minimo**

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (esempio: documenti movimentazione animali, registri di stalla, registri pascolo, libretto transumanza, ecc) ne deriva che l'azienda rispetta gli impegni connessi al mantenimento dello spazio minimo

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (esempio: documenti movimentazione animali, registri di stalla, registri pascolo, libretto transumanza, ecc) ne deriva che l'azienda NON rispetta gli impegni connessi al mantenimento dello spazio minimo

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura 215 Benessere animale – Biodiversità	
AZIONE 1: Allevamento estensivo di specie ruminanti	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Mantenimento per il periodo vincolativo (5 anni) del numero minimo di 5 UBA oggetto d'impegno			--	--
IMPEGNI SPECIFICI				
Spazi dedicati				
Mantenimento dello spazio minimo stabilito dal bando (superfici nette utili di stalla) per i locali di stabulazione			--	--
Presenza di un numero di cuccette almeno pari al numero massimo di vacche in lattazione (per gli allevamenti a stabulazione libera a cuccette)			--	--
Rispetto dei carichi massimi stabiliti dal bando per le superfici a pascolo (per le UBA a impegno)			--	--
Capi oggetto di infrazione				
A. CAPI oggetto di impegno			ha	
B. CAPI oggetto di infrazione			ha	
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Pascolo su superfici dedicate				
Garanzia per tutto l'anno del pascolo sulle superfici dedicate			--	--
Superfici oggetto di infrazione				
A. Superfici oggetto di impegno			ha	
B. Superfici oggetto di infrazione			ha	
C. Superfici oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
Registro				
Registro di pascolamento completo e aggiornato			--	--
IMPEGNI PERTINENTI				
Impegno pertinente di condizionalità:CGO7				
Rispetto degli impegni connessi al mantenimento dello spazio minimo			--	--
Impegno pertinente di condizionalità:CGO8				
Rispetto degli impegni connessi al mantenimento dello spazio minimo			--	--

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



Azione 4: Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

Mantenimento per il periodo vincolativo (5 anni) del numero minimo di 5 UBA oggetto d'impegno

Non sono riconosciuti animali a stabulazione fissa e animali allo stato brado.

Il tecnico, in fase di controllo in loco accerta il rispetto dell'impegno, verificando il numero dei capi allevati ed impegnati ed esaminando che i locali di stabulazione siano quelli riconosciuti dal bando.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che ha mantenuto il numero minimo di UBA

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda che NON ha mantenuto il numero minimo di UBA

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Presenza di pavimentazione piena utilizzata per l'area di riposo e sosta, sia nell'area coperta che nei paddock esterni coperti per l'allevamento delle UBA ammesse all'aiuto

Il tecnico, in fase di controllo in loco verifica, dall'osservazione dei locali di stabulazione, il rispetto dell'impegno.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che i locali di stabulazione dell'azienda rispettano i criteri previsti

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che i locali di stabulazione dell'azienda NON rispettano i criteri previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Mantenimento di un numero di UBA di età superiore a 24 mesi

Il tecnico, in fase di controllo in loco accerta il rispetto dell'impegno, verificando che i capi allevati rispettino i requisiti previsti dall'impegno (registro di stalla, banche dati: BDN, CREV). Inoltre va verificato se i capi impegnati siano portati al pascolo, anche solo una parte della mandria, durante il



periodo estivo (periodo di monticazione) al fine di verificare la corretta applicazione della riduzione del premio del 30% così come previsto dal bando.

SI: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda ha mantenuto il numero minimo di UBA

NO: dal confronto in loco e l'eventuale documentazione presente in azienda, ne deriva che l'azienda NON ha mantenuto il numero minimo di UBA

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto



IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO DI INTERVENTO

Per ciascun tipo di intervento sono previsti degli impegni specifici da rispettare (che possono essere espressi in forma di divieti o da un gruppo di prescrizioni) e delle possibili conseguenze in caso di inadempienza.

L'inadempienza viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità: le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- Entità: gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- Durata: periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri soprariportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto permetterà di determinare la percentuale di riduzione:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	5%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	10%
III	Uguale o superiore a 5,00	20%

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

Gli importi di riduzione calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Beneficiari

La verifica riguarda i beneficiari dei pagamenti agro ambientali che hanno avuto accesso agli impegni dello Sviluppo Rurale sulla base dei provvedimenti approvati con le deliberazioni della giunta di seguito riportate e che hanno deciso di proseguire gli impegni sottoscritti congiuntamente alla domanda di aiuto, pur considerando la modifica di pertinenti criteri o requisiti obbligatori, cui corrisponde l'adeguamento degli importi dei pagamenti e le detrazioni connesse al rispetto del "greening base".

La scelta di proseguire con gli impegni determina conferma dell'impegno di prosecuzione per l'intera durata residua.

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	Durata residua
n. 376 del 29/03/2011	2011	1 anno (2015)
n. 2470 del 29/12/2011	2012	2 anni (2015, 2016)



Impegni di gestione

Tipo di controllo: amministrativo e in loco

Tipo di sanzione in caso di inadempienza: riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata. I punteggi ottenuti saranno poi utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni soprarichiamata.

Gravità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione al numero di impegni violati tra quelli applicabili.

livello basso: non previsto

livello medio: 1 impegno non rispettato

livello alto: 2 o più impegni non rispettati

Entità: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla numerosità degli animali che presentano una o più infrazioni. L'impatto è infatti ritenuto tanto più esteso quanto più sono gli animali irregolari

livello basso: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di UBA superiore a 0 (zero) e inferiore o uguale a 20 delle UBA oggetto di impegno;

livello medio: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di UBA superiore a 20 e inferiore o uguale a 40 delle UBA oggetto di impegno;

livello alto: si verifica in caso di mancato rispetto di uno o più impegni per un numero di UBA superiore a 40 delle UBA oggetto di impegno.

SPECIE ANIMALI	UBA
Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0
Bovini da sei mesi a due anni	0,6
Bovini di meno di sei mesi	0,4
Ovini	0,15
Caprini	0,15

Durata: il livello di questo parametro è calcolato in relazione alla valutazione di permanenza degli effetti dell'infrazione o al tempo necessario per riportare le condizioni in termini di conformità.

livello basso: non previsto

livello medio: in tutti i casi ad esclusione di quelli di livello alto

livello alto: si verifica nel caso di mancato rispetto dell'obbligo di totale ricambio della lettiera ogni 4 settimane e/o al mancato rispetto del divieto di utilizzo di materiale umido, bagnato, fermentato o con fermentazioni in atto

Montante cui si applica la sanzione: importo ammissibile della domanda di pagamento per specie

Capi oggetto di infrazione (specie)		
A. CAPI oggetto di impegno		ha
B. CAPI oggetto di infrazione		ha
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100		%



Impegni

Utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, o materiali assimilati, di almeno 2kg/UBA per il rabbocco della lettiera

Il controllo viene eseguito dall'istruttore, avendo cura di incrociare i dati indicati sul REGISTRO MOVIMENTO LETTIERA, con quanto riportato nelle fatture di acquisto della paglia e/o materiali assimilati integrato eventualmente con quanto prodotto in azienda.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto dell'obbligo di totale ricambio della lettiera ogni 4 settimane con paglia fresca e/o materiali similari

Il tecnico verifica il rispetto dell'impegno dall'osservazione dei locali di stabulazione e dalla corretta registrazione delle operazioni di ricambio della lettiera sul REGISTRO MOVIMENTO LETTIERA.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Assicurazione di adeguate aree di riposo

Mantenimento di uno spessore minimo di lettiera, che dia luogo a una copertura omogenea della pavimentazione; mantenimento della lettiera ampia, adeguatamente asciutta e confortevole per l'animale.

Il tecnico verifica il rispetto dell'impegno dall'osservazione dei locali di riposo.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Rispetto del divieto di utilizzo di materiale umido, bagnato, fermentato o con fermentazioni in atto. Immagazzinamento in luogo coperto del materiale per la lettiera



Il tecnico verifica il rispetto dell'impegno dall'osservazione sia del materiale utilizzato per la lettiera sia dei locali di immagazzinamento.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

Aggiornamento e compilazione del registro di gestione della lettiera

È necessario redigere, annotando con cadenza almeno quindicinale, sul REGISTRO MOVIMENTAZIONE LETTIERA le singole operazioni inerenti la gestione della lettiera (carico/scarico da magazzino, provenienza, quantitativi distribuiti quotidianamente, data ricambio totale della lettiera).

Il tecnico in fase di controllo in loco verifica il rispetto di questo impegno, appurando le date di registrazione delle operazioni nel rispetto della cadenza prevista dal bando.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni tecniche dettate

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

ALLEGATO_A_Dgr n.	del	pag. 73/74	
-------------------	-----	------------	--

SCHEDA AZIENDA GENERALE

Anno di riferimento: _____

Cod. Allevamento _____

Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUA _____

Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

RAZZE PRESENTI IN AZIENDA: _____ N. TOT CAPI PRESENTI IN AZIENDA: _____ UBA: _____

REGISTRO MOVIMENTAZIONE LETTIERA (Allegato Tecnico A)

DAL _____ AL _____

SETTIMANA (N°)	TIPOLOGIA MATERIALE	MOVIMENTAZIONE LETTIERA				PROVENIENZA LETTIERA*		QUANTITA'	FIRMA COMPILATORE	
		Carico		UBA corrispondenti	Ricambio data	UBA corrispondenti	PRODOTTO IN AZIENDA (Autofattura)			ACQUISTATO DA TERZI (Estremi doc)
		data	quantità							

* nel caso di prodotti acquistati in data antecedente a quella di attivazione del Registro, al posto della data indicare "Giacenza Iniziale"



Conservazione delle fatture d'acquisto, o di altri documenti contabili di forza probante, del materiale per la lettiera; corrispondenza tra annotazioni del registro e produzione di paglia o assimilati da seminativi aziendali

Il controllo viene eseguito avendo cura di verificare l'acquisto del materiale per la lettiera attraverso l'esame delle fatture di acquisto o di documenti contabili, aventi forza probante equivalente. Verifica inoltre i quantitativi di paglia e/o materiale simile prodotti in azienda verificando le superfici seminative dichiarate nel fascicolo aziendale del produttore, nel quale, trovare conferma delle produzioni di paglia/strame/stocchi, così come definite nella tabella al punto 3.1. "Impegni previsti" - Azione 4 , che verranno raffrontate con le annotazioni riportate nel registro, oltre che con il numero di capi in lattazione presenti in azienda.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha conservato la documentazione prevista

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha conservato la documentazione prevista

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

**Impegno pertinente di condizionalità: CGO-7-8-(ex Atti A7-A8)****Tipo di controllo: in loco****Tipo di sanzione in caso di inadempienza: rifiuto/revoca integrale del sostegno**

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto/la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 16 del DM n. 180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'articolo 17 del DM sopracitato, comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo di intervento.

Montante cui si applica la sanzione: sostegno concesso per il tipo di intervento**Impegni****Rispetto degli impegni connessi all'utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, o materiali assimilati di almeno 2 kg/UBA**

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (esempio: documenti movimentazione animali, registri di stalla, registri pascolo, libretto transumanza, ecc) ne deriva che l'azienda rispetta gli impegni connessi al mantenimento dello spazio minimo

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda (esempio: documenti movimentazione animali, registri di stalla, registri pascolo, libretto transumanza, ecc) ne deriva che l'azienda NON rispetta gli impegni connessi al mantenimento dello spazio minimo

GENERA INFRAZIONE!

NA: non previsto

NC: non previsto



Misura 215 Benessere animale – Biodiversità	
AZIONE 4:Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte	
CUAA	BENEFICIARIO

DGRV	Anno presentazione domanda aiuto	ID domanda AIUTO	SI (X)
n. 376 del 29/03/2011	2011		
n. 2470 del 29/12/2011	2012		

IMPEGNI COMUNI	SI	NO	NA	NC
Rispetto dei requisiti di ammissibilità				
Mantenimento per il periodo vincolativo (5 anni) del numero minimo di 5 UBA oggetto d'impegno			--	--
Presenza di pavimentazione piena utilizzata per l'area di riposo e sosta, sia nell'area coperta che nei paddock esterni coperti per l'allevamento delle UBA ammesse all'aiuto			--	--
Mantenimento di un numero di UBA di età superiore a 24 mesi			--	--
IMPEGNI SPECIFICI	SI	NO	NA	NC
Impegni di gestione				
Utilizzo di un quantitativo <u>giornaliero</u> di paglia, o materiali assimilati, di almeno 2kg/UBA per il rabbocco della lettiera			--	--
Rispetto dell'obbligo di totale ricambio della lettiera ogni 4 settimane con paglia fresca e/o materiali similari			--	--
Assicurazione di adeguate aree di riposo			--	--
Rispetto del divieto di utilizzo di materiale umido, bagnato, fermentato o con fermentazioni in atto. Immagazzinamento in luogo coperto del materiale per la lettiera			--	--
Aggiornamento e compilazione del registro di gestione della lettiera			--	--
Conservazione delle fatture d'acquisto, o di altri documenti contabili di forza probante, del materiale per la lettiera; corrispondenza tra annotazioni del registro e produzione di paglia o assimilati da seminativi aziendali			--	--
Capi oggetto di infrazione				
A. CAPI oggetto di impegno			ha	
B. CAPI oggetto di infrazione			ha	
C. CAPI oggetto di infrazione (B/A)*100			%	
IMPEGNI PERTINENTI	SI	NO	NA	NC
Impegno pertinente di condizionalità:CGO7				
Rispetto degli impegni connessi all'utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, o materiali assimilati di almeno 2 kg/UBA			--	--
Impegno pertinente di condizionalità:CGO8				
Rispetto degli impegni connessi all'utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, o materiali assimilati di almeno 2 kg/UBA			--	--

PRESENZA DI INFRAZIONI	SI	NO
-------------------------------	-----------	-----------



NORME COGENTI

Attività agricola

Rimandiamo a quanto riportato nella parte GENERALE.

Attività minima

Non applicabile alla presente misura.

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti

Non applicabile alla presente misura.

Requisiti minimi in materia di fitosanitari

Non applicabile alla presente misura.